Conto corrente con la Posta

Supplemento ordinario alla " Gazzetta Ufficiale „ n. 265 del 9 novembre 1942-XXI

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 9 *maggio* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 14 *marzo* 1942-XX, *registro n.* 17 *Aeronautica, foglio n.* 162, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »*:

CROCE DI GUERRA

CANESSA Francesco, da S. Remo (Savona), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di apparecchio da bombardamento, durante azioni su importanti basi nemiche, veniva fatto segno a violenta reazione contraerea e ad attacchi di aerei nemici. Con calma e serenità di spirito contribuiva nel modo più efficace alle vittoriose soluzioni degli scontri. — Cielo dell'Africa, 10 giugno-18 agosto 1940-XVIII.

COLANGELO Renato, da Pietragalla (Potenza), aviere di governo. — Sotto l'infuriare di un bombardamento aereo, con alto sentimento del dovere, generosità d'animo e sprezzo del pericolo, si portava volontariamente al centralino telefonico, dove segnalava ai campi di manovra l'attacco aereo nemico. Colpito gravemente da una scheggia di bomba esplosiva a breve distanza, sopportando lo strazio cagionatogli dalla ferita, si mostrava ai compagni sereno e sorridente, bellissimo esempio di soldato, di ardimento, di stoicismo. — Base aerea di Dire Daua, 23 giugno 1940-XVIII.

JAUCH Ettore, da Napoli, primo aviere marconista. — Marconista a bordo di apparecchio da bombardamento, fatto segno a violenta reazione contraerea e ad attacchi di aerei nemici, manteneva serenità, fermezza di spirito, dando sicuro contributo alle vittoriose soluzioni del combattimento. — Cielo dell'Africa, 10 giugno-18 agosto 1940-XVIII.

MARTELLINI Ulisse, da Bagnolo (Grosseto), aviere scelto armiere. — Durante un'azione nemica di bombardamento accortosi che un fusto di carburante incendiatosi stava per comunicare la fiamma ad un velivolo, abbandonava mentre ancora l'azione nemica era in atto, il ricovero ove si era rifugiato e portatosi sul luogo dell'incendio con rapidissima ed ardita manovra riusciva a trascinare il fusto lontano dall'apparecchio, evitando così la sicura perdita del prezioso materiale. — Base aerea di Dire Daua, 22 luglio 1940-XVIII.

PACE Vincenzo, da Avigliano (Potenza), primo aviere armiere. — Armiere di apparecchio trimotore da bombardamento, partecipava a numerose ed importanti azioni offensive sulle munitissime basi nemiche della Somalia francese e inglese, di Aden e del Sudan. Con la sua abilità di puntatore e con la precisione del suo tiro difensivo, contribuiva in maniera decisiva alla efficacia di ogni azione e dimostrava brillanti qualità professionali e militari. — Cielo dell'Africa, 22 giugno-16 agosto 1940-XVIII.

RAJA Ugo, da Napoli, primo aviere fotografo. — Fotografo a bordo di apparecchio da bombardamento, in numerose azioni, fatto segno a violenta reazione contraerea e ad attacchi da parte di aerei da caccia e da bombardamento avversari, contribuiva efficacemente alle vittoriose soluzioni degli scontri. Con serena coscienza delle proprie responsabilità, riprendeva anche nelle condizioni più difficili documenti fotografici di grande importanza. — Cielo dell'Africa, 10 giugno-18 agosto 1940-XVIII.

RENGUCCI Renato, da Roma, primo aviere armiere. — Armiere a bordo di apparecchio da bombardamento durante numerose difficili azioni compiute su munite basi aeree e navali nemiche dimostrava serenità e spirito combattivo. Attaccato da aerei nemici con slancio e fermezza si prodigava con intelligente iniziativa a mantenere efficace la difesa di bordo fino alla fuga degli attaccanti. — Cielo dell'Africa, 10 giugno-18 agosto 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 26 *settembre* 1941-XIX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 21 *dicembre* 1941-XX, *registro n.* 14 *Aeronautica, foglio n.* 7, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare.*

MEDAGLIA D'ARGENTO

LIZZA Ernani, da Pianella (Teramo), primo aviere motorista (*alla memoria*). — Valoroso ed audace motorista di apparecchio da bombardamento, partecipava con entusiasmo a numerose azioni effettuate dal reparto, dando chiare prove di perizia e di sprezzo del pericolo. Durante un'azione contro divisione corazzate inglesi, attaccato da soverchianti forze dopo una strenua difesa cadeva da valoroso, offrendo alla causa comune la giovine vita. —Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

SOLARI Elio, da Genova, tenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale pilota capo-equipaggio di velivolo da bombardamento compiva diverse missioni belliche con ardimento e con sereno sprezzo del pericolo e portava a termine ogni più rischiosa missione. Nel compimento del proprio dovere, immolava la sua nobile esistenza in servizio della Patria. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BETTANI Emore, da S. Prospero (Reggio Emilia), sergente maggiore motorista (*alla memoria*). — Motorista di provata perizia e di esemplare coraggio partecipava a diverse azioni belliche incurante della violenta reazione aerea e contraerea nemica. Durante un'incursione aerea nemica, veniva colpito a morte mentre si accingeva a partire col proprio apparecchio per una importante azione bellica, immolando così la giovine vita nell'eroico adempimento del proprio dovere. — Cielo della Marmarica, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

GOGGI Erminio da Isola S. Antonio (Alessandria) sergente pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento partecipava a diverse azioni belliche, incurante della violenta reazione aerea e contraerea del nemico. Durante una incursione aerea nemica, veniva colpito a morte mentre si accingeva a partire col proprio apparecchio per un'importante azione bellica, immolando così la giovane vita nell'eroico adempimento del dovere. — Cielo della Marmarica, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

MARCANTONI Mario, da Ascoli Piceno, sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni belli-

che, incurante della spessa reazione aerea e contraerea del nemico. Durante una incursione aerea nemica, veniva colpito a morte mentre si accingeva a partire col proprio apparecchio per una importante azione bellica, immolando così la giovane vita nell'eroico adempimento del dovere. — Cielo della Marmarica, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

BALLARINI Pietro, da Bologna, tenente pilota. — Ufficiale pilota di provata capacità ed esperienza, offertosi volontario quale ufficiale di rotta ed osservatore a bordo di velivolo da bombardamento in picchiata, eseguiva numerose azioni sul nemico contribuendo con i piloti della specialità alla difesa del velivolo e rivelando in documentari di alto interesse il risultato dei tiri. Eseguiva azioni di mitragliamento al suolo in zone accidentate ove il volo stesso rappresentava un forte rischio, riuscendo a recare gravi perdite al nemico nonostante la precisa ed intensa reazione contraerea. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XIX.

BARILLARI Antonio, da Ferrara, primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di belle qualità militari e tecnico professionali, partecipava a diverse azioni di guerra su lontane basi nemiche. In diversi aspri combattimenti con preponderanti forze nemiche, con l'apparecchio colpito in parti vitali, con ferito a bordo, manteneva con valore il suo posto di combattimento, contribuendo all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

BENVENUTI Fortunato, da Pisa, sergente pilota. — Abile ed ardito pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose e difficili azioni di guerra su munite basi nemiche. Ferito in una azione, otteneva di non abbandonare il suo posto di combattente, contribuendo nelle susseguenti azioni all'abbattimento di due caccia nemici. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PASQUALINI Mario Elvidio, da Villamarensa (Rovigo), sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, in ripetute azioni su una delle più difese basi navali nemiche ed in voli notturni a grande raggio, dava prova di valore in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio portava sempre brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre-dicembre 1940-XIX.

TROCCA Bruno, da Trieste, capitano pilota. — Capo formazione di singolare perizia profondo conoscitore del deserto si offriva volontario per effettuare le missioni dell'Oasi di Giarabub da lungo tempo assediata dal nemico. Dopo lunghi voli sul deserto portava le formazioni da lui guidate a bassissima quota sull'obiettivo cogliendo il nemico di sorpresa ed eseguendo con precisione le missioni affidategli. Al ritorno da una delle missioni, con l'apparecchio colpito dalla reazione contraerea nemica, costretto da un violento ed improvviso ciclone tropicale atterrava nel deserto di notte in mezzo ad una tempesta di sabbia ed il giorno seguente raggiungeva in volo la bese di partenza portando a salvamento equipaggio e materiale. — Cielo dell'Africa settentrionale, 27 febbraio-19 marzo 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

GIORDANO Sebastiano da S. Stefano Camasta (Messina), aviere di governo (*alla memoria*). — Aviere di governo dava costante esempio di laboriosità e di entusiasmo anche in periodi di eccezionale fatica e disagi. Durante un'incursione aerea nemica, colpito a morte mentre svolgeva le sua assidua opera, immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Cielo della Marmarica, 30 settembre 1940-XVIII.

BARATTELLA Fausto, da Montagnana (Padova), maresciallo pilota. — Secondo pilota di belle qualità professionali, partecipava ad azioni belliche su basi nemiche, distinguendosi per perizia e sprezzo del pericolo. Durante una importante e rischiosa missione, nonostante le avverse condizioni atmosferiche ed il durissimo contrasto del fuoco nemico, riusciva con coraggiosa opera a portare al suo capo equipaggio un valido contributo per il raggiungimento del successo. In combattimento con rilevanti forze da caccia, contribuiva ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

COLPO Romualdo, da Sovizzo (Vicenza), primo aviere motorista. — Motorista di ottime qualità, si rendeva utilissimo al reparto con la sua costante ed entusiastica attività, sia a terra, sia partecipando ad azioni belliche, spesso fortemente contrastate. Durante un'incursione di velivoli nemici sulla sua formazione che stava per decollare, sebbene gravemente ferito, con calma e serenità incuorava gli avieri a proseguire nelle loro mansioni. — Cielo della Marmarica, 30 settembre 1940-XVIII.

DALL'ALBA Arturo, da Tretto (Vicenza), primo aviere motorista. — Motorista esperto ed entusiasta, in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava a numerose azioni su importanti obiettivi fortemente difesi. Nelle più difficili operazioni di bombardamento, nonostante la vivace reazione nemica, dava ripetute prove di capacità, ardimento ed elevato senso del dovere. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

FEDELE Raffaele, da Arzano (Napoli), sergente marconista. — Abile ed ardito marconista di bordo, partecipava a diverse azioni di guera sempre contrastate dalla reazione aerea e contraerea del nemico, dava costantemente prova di perizia e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940-XIX.

FRENI Letterio, da Alì Marina (Messina), primo aviere motorista. — Specializzato di ottime qualità tecniche si rendeva utilissimo al reparto con la sua costante entusiastica attività sia a terra sia in volo. Durante un'incursione aerea nemica, che colpiva la sua formazione in procinto di decollare, veniva ferito. Col suo contegno esemplare confermava belle doti di combattente. — Africa settentrionale, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

GIOVANARDI Umberto, da Bologna, primo aviere motorista. — Primo aviere motorista a bordo di apparecchio da bombardamento effettuava diverse azioni su muniti obiettivi, dimostrando in ogni circostanza sereno sprezzo del pericolo e belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

GRILLO Nicolò, da Genova, maresciallo motorista. — Motorista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, nei numerosi trasporti di personale e di materiale effettuati, ai quali partecipava come motorista e mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento dimostrava belle doti di specialista e di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GUISO Ignazio, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, distintosi in precedenti azioni belliche, dava ancora una volta prova di perizia, di coraggio e di serenità di fronte alle violente reazioni contraeree e agli attacchi della caccia nemica. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LAURENTI Corrado, da S. Terenziano (Perugia), primo aviere motorista. — Valoroso ed abile motorista di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra spesso contrastate dalla reazione aerea e contraerea. Contribuiva con calmo comportamento alla difesa della formazione e rientrava alcune volte alla base di partenza con il velivolo danneggiato — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

MANGONI Carlo, da Genova, sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di velivolo da R. M., partecipava a difficili missioni belliche alturiere dando prova, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, di possedere brillanti doti di combattente e di capacità professionale. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XIX.

MERONI Pierluigi da Milano, sottotenente pilota. — Ufficiale puntatore di un reparto da bombardamento, già distintosi in precedenti combattimenti, in un'azione contro nuclei corazzati nemici, che colpiva ripetutamente disperdendoli, attaccato da forze aeree nemiche soverchianti, difendeva strenuamente il proprio velivolo, in precarie condizioni di stabilità per l'uccisione di uno dei piloti che si accasciava sui comandi. Contribuiva all'abbattimento di due aerei nemici. Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940-XIX.

PILI Antonio, da Gonnosfanadiga (Cagliari), primo aviere fotografo. — Valoroso ed abilissimo fotografo di squadriglia, partecipava ad azioni di bombardamento e di ricognizione, mantenendo sempre ammirevole calma di fronte alla violenta reazione contraerea ed all'attacco della caccia nemica. Ri-

portava alla base preziose documentazioni fotografiche. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, settembre-novembre 1940-XVIII-XIX.

RUBBINI Orazio, da Molinella (Bologna), sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra spesso ostacolate da condizioni meteorologiche avverse e dalla violenta reazione contraerea. Durante combattimenti aerei cooperava all'abbattimento di due caccia nemici, confermando sempre belle doti di combattente. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RUSSO Vincenzo da Napoli, aviere scelto aiuto motorista. — Specializzato di ottime qualità tecniche si rendeva utilissimo al reparto con la sua costante attività. Durante un'incursione nemica che colpiva la sua formazione in procinto di decollare, veniva ferito. Con contegno esemplare confermava belle qualità di soldato. — Africa settentrionale, giugno-30 settembre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 14 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1941-XX, registro n. 13 Aeronautica, foglio n. 138, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DI GENNARO Pasquale, da Aversa, maresciallo pilota. — Secondo pilota di aerosilurante capo pattuglia, già distintosi per valore e perizia, partecipava ad audace attacco contro potente formazione navale britannica a poche miglia dalla munita base di Alessandria. Con abilità e calma contribuiva efficacemente al successo della azione conclusasi con il siluramento di una nave da battaglia del tipo « Queen Elizabeth ». Con il velivolo gravemente danneggiato dalla reazione contraerea coadiuvava serenamente il capo equipaggio nella difficile condotta del velivolo su 600 km. di mare aperto e nell'atterraggio eseguito senza arrecare ulteriori danni al prezioso materiale di volo. Bello esempio di combattente valoroso ed entusiasta e capace. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

FAGGIONI Carlo, da Carrara, tenente pilota. — Capo equipaggio di aerosilurante gregario partecipava a deciso audace attacco diurno contro potente formazione navale britannica a poche miglia dalla munitissima base di Alessandria e nonostante la violenta reazione contraerea con abile manovra silurava la nave da battaglia « Barham » confermando nell'azione le sue già provate belle virtù di combattente ardito ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

GRAZIANI Giulio, da Affile (Roma), tenente pilota. — Alla testa di una pattuglia aerosilurante attaccava con perizia e fredda audacia, in pieno giorno, una potente formazione navale britannica a poche miglia dalla munitissima base di Alessandria, colpendo con il suo siluro una nave da battaglia del tipo « Queen Elizabeth ». Con il velivolo gravemente danneggiato dalla violenta reazione contraerea rientrava alla base e dopo un volo di 600 km. in mare aperto nonostante la poco governabilità dell'aereo. Con abilità non comune atterrava senza causare ulteriori danni al prezioso materiale di volo. Confermava in questa ardita azione il suo già provato coraggio, il suo entusiasmo e le sue belle virtù militari. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

MUSATI Clemente, da Roccapietra (Vercelli), maresciallo pilota. — Secondo pilota di aerosilurante gregario, già distintosi per coraggio e perizia, partecipava ad audace azione diurna contro potente formazione navale britannica a poche miglia dalla munita base di Alessandria; nonostante la violenta reazione contraerea con abilità e calma contribuiva efficacemente al successo dell'attacco conclusosi con il siluramento della nave da battaglia « Barham ». Bello esempio di combattente valoroso, capace ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

CASELLATO Renzo, da Ariano Polesine, primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di aerosilurante capo pattuglia partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva col siluramento di due navi da battaglia, nonostante la violentissima reazione contraerea dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

CONTO' Mauro, da Napoli, primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di aerosilurante gregario, partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva con il siluramento della nave da battaglia « Barham » nonostante la violentissima reazione contraerea, dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

DANIELI Guido, da Bariano, primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di aerosilurante gregario, partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva con il siluramento della nave da battaglia « Barham » nonostante la violentissima reazione contraerea, dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

DI PAOLO Tommaso, da Ortona a Mare, primo aviere fotografo. — Fotografo mitragliere di aerosilurante capo pattuglia partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva col siluramento di due navi da battaglia, nonostante la violentissima reazione contraerea, dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo cofermando così le sue provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

GIANNI Italo, da Venezia, aviere scelto armiere. — Armiere di aerosilurante gregario, partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria; durante l'attacco che si concludeva con il siluramento della nave da battaglia « Barham », nonostante la violentissima reazione contraerea, dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

MATALUNA Antonio, da Maddaloni, primo aviere armiere. — Armiere di aerosilurante capo pattuglia partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria; durante l'attacco che si concludeva col siluramento di due navi da battaglia, nonostante la violentissima reazione contraerea dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

SCARAMUCCI Dante, da Gualdo Tudiano, primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di aerosilurante capo pattuglia partecipava ad audace azione diurna contro formazione navale britannica a dieci miglia dalla munita base di Alessandria. Durante l'attacco che si concludeva col siluramento di due navi da battaglia, nonostante la violentissima reazione contraerea dimostrava sereno coraggio e sprezzo del pericolo confermando così le sue già provate belle doti di combattente valoroso ed entusiasta. — Cielo del Mediterraneo orientale, 13 ottobre 1941-XIX.

Con R. decreto in data 14 novembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 9 dicembre 1941-XX, registro n. 13 Aeronautica, foglio n. 139, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

AMISSANO Ettore, da San Salvatore Monferrato (Alessandria), tenente pilota. — Abile e valoroso ufficiale pilota, in numesore azioni su munitissima piazza nemica contrastate da violento fuoco contrareroo, con tiri precisi centrava in pieno depositi di carburante e postazioni di batterie contraeree. In

azioni su unità nemiche in navigazione, alla testa della propria pattuglia attaccava in picchiata ed affrontava un incrociatore ausiliario e ne danneggiava un secondo. — Cielo di Tobruk e del Mediterraneo, febbraio-30 giugno 1941-XIX.

BORDONI Franco, da Milano, tenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, già distintosi in precedenti azioni, intercettava ed attaccava decisamente due bombardieri nemici prima che questi riuscissero a raggiungere un importante nostro porto di sbarco. Abbattutone uno, pur avendo l'aeroplano colpito dal fuoco nemico, persisteva tenacemente nell'attacco inseguendo l'altro aereo avversario in mare aperto sino a che riusciva, con il fuoco preciso delle sue armi, ad abbatterlo. — Cielo di Bengasi, 2 giugno 1941-XIX.

BUCCI Enrico, da Napoli, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di apparecchio aerosilurante in due successive azioni contro un incrociatore ausiliario inglese coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nelle operazioni di puntamento che portavano all'affondamento dell'unità nemica. Incurante della violentissima reazione contraerea che colpiva il velivolo e abbatteva un sezionario, con alto senso di cameratismo e nobile spirito di sacrificio lanciava il battellino pneumatico e il proprio salvagente ai compagni caduti. Si prodigava poi in volo oltre sei ore in zona battuta dal nemico, alla ricerca dei naufraghi, riuscendo a far ricuperare da una nostra unità la salma di un compagno eroicamente caduto. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 e 28 agosto 1941-XIX.

BUSSETTI Giorgio, da Cassano Spinola (Tortona), primo aviere fotografo. — Abile e valoroso specialista a bordo di velivolo a tuffo partecipava ad ardite e numerose missioni belliche riuscendo sempre a riportare delle rare documentazioni fotografiche. Durante una azione su navi da guerra nemiche, nonostante il velivolo fosse seriamente colpito dalla reazione contraerea, noncurante del pericolo, riusciva ad eseguire preziose fotografie di un incrociatore gravemente danneggiato e completava la sua missione scaricando sul nemico precise raffiche di mitragliatrice. — Cielo di Tobruk e del Mediterraneo, 5 aprile-16 giugno 1941-XIX.

CASTAGNINI Paolo, da Verona, sergente pilota. — Giovane ed abile cacciatore, rivelava bellissime qualità di bombardiere in tuffo. Durante l'attacco a munitissima base nemica, sebbene colpito al viso da scheggia contraerea, continuava la fase critica del tuffo fino allo sgancio regolare del carico bellico, dando prova di non comune senso del dovere. Successivamente in azioni di bombardamento in picchiata su unità nemiche in navigazione contribuiva efficacemente all'affondamento di un incrociatore ausiliario ed a danneggiarne gravemente un secondo. — Cielo di Tobruk e del Mediterraneo, 30 giugno 1940-XVIII-30 giugno 1941-XIX.

FABBRI Dino, da Renazzo di Cento (Ferrara), sergente pilota. — Giovane ed abile cacciatore, rivelava bellissime qualità di bombardiere in tuffo. Attaccava in picchiata la munitissima piazza di Tobruk centrando postazioni di batterie contraeree e mitragliava in volo rasente baraccamenti e truppe. In azioni di bombardamento in picchiata di unità nemiche in navigazione, contribuiva efficacemente all'affondamento di un incrociatore ausiliario ed a danneggiarne gravemente un secondo. — Cielo di Tobruk e del Mediterraneo, 7 maggio-30 giugno 1941-XIX.

GALLO Cesare, da Genova, maresciallo pilota. — Pilota abile ed audace, già precedentemente distintosi, nel corso di un'azione su munitissima piazza nemica dopo aver centrato con preciso tiro in picchiata una batteria contraerea permaneva sul cielo dell'obbiettivo per documentare con fotografie i risultati dei tiri. Nel nobile intento, colpito l'apparecchio in parti vitali, dalla violenta reazione contraerea, non faceva ritorno alla base. — Cielo di Tobruk, 7 maggio-12 giugno 1941-XIX.

PITTINI Ruggero, da S. Agostino (Ferrara), primo aviere montatore. — Specialista di rara abilità professionale otteneva, a premio del suo lavoro, di far parte quale marconista mitragliere dell'equipaggio di velivolo a tuffo in rischiose azioni di guerra, contribuendo efficacemente all'ottimo esito delle missioni. Durante un'azione su navi nemiche, colpito ripetutamente il suo apparecchio in parti vitali, con conseguente arresto del motore, con calma esemplare, informato il pilota dei dati del tiro dell'azione; affidatosi al paracadute solo quando riteneva impossibile poter raggiungere la costa, non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo, 8 giugno-30 giugno 1941-XIX.

RAGAZZINI Giacomo, da Rocca San Casciano (Forlì), tenente pilota. — Abile e valoroso ufficiale pilota in numerose azioni su munitissima piazza nemica contrastate da violento fuoco contraereo, con tiri precisi centrava in pieno depositi di carburante e postazioni di batterie contraeree. In azioni su unità nemiche in navigazione si tuffava alla testa della propria pattuglia ed affondava un incrociatore ausiliario e ne danneggiava un secondo. — Cielo di Tobruk e del Mediterraneo, 14 maggio-30 giugno 1941-XIX.

SETTI Alessandro, da Potenza, tenente pilota. — Comandante di una sezione di apparecchi aerosiluranti, si portava arditamente all'attacco di un incrociatore ausiliario inglese lanciando il siluro alla minima distanza. Incurante della violentissima e precisa reazione contraerea, che colpiva l'apparecchio e faceva precipitare il sezionario, riusciva a centrare ed affondare l'unità nemica. Disimpegnatosi incolume dal combattimento, con mirabile spirito di sacrificio e alto senso di cameratismo ritornava in mezzo al fuoco avversario, per lanciare in tre successivi passaggi, sui resti del velivolo abbattuto, il proprio battellino pneumatico, ed alcuni salvagente ai compagni caduti in mare nel compimento del loro dovere. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 agosto 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

GORINI Luigi, da Alseno (Piacenza), sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia audace e valoroso, già distintosi in precedenti azioni, attaccava da solo due bombardieri nemici prima che questi riuscissero a giungere su un nostro importante porto di sbarco. Con il fuoco preciso delle sue armi di bordo abbatteva uno di essi e colpiva efficacemente l'altro. — Cielo di Bengasi, 29 maggio 1941-XIX.

GRASSI Arcangelo, da Carpi (Modena), sergente marconista. — Marconista a bordo di apparecchio aerosilurante partecipava a due successivi attacchi contro un incrociatore ausiliario inglese che veniva colpito ed affondato. Incurante della violentissima reazione contraerea continuava durante l'attacco nelle proprie mansioni dimostrando calma esemplare, senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27-28 agosto 1941-XIX.

LINGUA Mario, da Strevi (Alessandria), sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, durante l'effettuazione di un volo isolato di crociera a protezione di un nostro importante porto di sbarco, attaccava ed abbatteva in fiamme un bombardiere nemico prima che esso potesse giungere sull'obbiettivo. — Cielo di Bengasi, 16 maggio 1941-XIX.

PETRIGNANI Spartaco, da Ravenna, sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, durante l'effettuazione di un volo isolato di crociera a protezione di un nostro importante porto di sbarco, attaccava due bombardieri nemici abbattendone uno in fiamme e costringendo l'altro ad invertire la rotta ed a desistere dall'attacco. — Cielo di Bengasi, 29 maggio 1941-XIX.

SEGONI Sestilio, da Ostra Vetere (Ancona), sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso secondo pilota a bordo di un apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di un incrociatore ausiliario inglese e, nonostante la violentissima reazione contraerea che colpiva il velivolo, coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'azione che portava all'affondamento dell'unità nemica. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 agosto 1941-XIX.

Con R. decreto in data 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti, addì* 2 *marzo* 1942-XX, *registro n.* 17 *Aeronautica, foglio n.* 289, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CALORO Giuseppe, da Alessandria d'Egitto, tenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, sempre primo in ogni ardita impresa, attaccava di giorno e di notte, con inflessibile decisione ed indomito co-

raggio, munite basi aeronavali d'oltremare convogli scortati e potenti formazioni navali nemiche. In audace azione di mitragliamento e spezzonamento a bassa quota di una base aerea, incurante dell'intenso sbarramento di fuoco, arrecava gravi danni al nemico. In missione di guerra, costretto ad ammaraggio forzato, nel tentativo di salvare l'equipaggio, immolava la giovane vita di eroico e generoso combattente dell'aria. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-22 maggio 1941-XIX.

BIGNAMI Luigi, da Milano, maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota da ricognizione marittima, in lunghi e numerosi voli bellici su lontane e munitissime basi nemiche, ed in azioni contro navi avversarie in mare aperto, nonostante condizioni atmosferiche avverse e la violenta reazione contraerea del nemico, portava sempre brillantemente a termine le missioni affidategli, dando prova costante di capacità, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DE GIGLIO Giuseppe, da Bari, sottotenente pilota. — Ufficiale pilota della ricognizione marittima, portava un fattivo contributo a varie e rischiose azioni belliche, dimostrando sempre intrepido spirito aggressivo, alto valore professionale ed elette virtù di combattente. — Cielo del Mediterraneo, agosto-ottobre 1940-XVIII.

FANNI Francesco, da Cagliari, sottotenente marconista. — Ufficiale marconista a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose operazioni belliche sulle più lontane e munite basi nemiche. In difficili circostanze, nonostante il fuoco contraereo e gli attacchi della caccia, dava sempre con serenità e prontezza la valida opera di esperto marconista, contribuendo all'ottimo esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, dell'Africa settentrionale e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

MUSCO Ugo Corrado, da Bronte (Catania), capitano pilota. — Ufficiale pilota di grande valore professionale, organizzava e dirigeva con slancio e competenza una base operativa, portandola in breve tempo in condizioni perfette di funzionamento e di impiego. Comandante di squadriglia da ricognizione marittima, sempre primo ove maggiore era il rischio, partecipava a numerose missioni belliche, portando sempre brillantemente a termine le missioni affidategli, dando costante prova di capacità, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. Con la sua azione trascinatrice e con l'esempio otteneva dai propri dipendenti il massimo rendimento bellico. — Cielo del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

RICCIO Mario, da Napoli, capitano pilota. — Pilota sicuro ed ardito, compiva numerose azioni di guerra per la difesa di una nostra base navale. Senza alcuna attrezzatura per voli notturni, durante un attacco nemico decollava, dimostrando non comune spirito combattivo ed esemplare decisione. Compiva poi una rischiosa azione di bombardamento su lontane basi navali e su convogli fortemente scortati, riuscendo a colpire e danneggiare gravemente nonostante la violenta reazione contraerea, un piroscafo. In ogni occasione dava prova di sereno coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

RUGGIERI Nicola, da Foggia, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, conduceva con slancio e perizia non comune la sua squadriglia in difficili azioni di bombardamento su munite e lontane basi navali, su convogli scortati e formazioni navali nemiche. Noncurante della violenta reazione contraerea, che gli colpiva parecchie volte il velivolo, con sereno coraggio e sprezzo del pericolo portava sempre, per meglio colpire, i suoi attacchi a bassa quota, confermando belle doti di pilota ardito e di soldato valoroso. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

BARBA Alfredo, da San Felice (Lecce), maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento di provata capacità partecipava ad azioni di guerra, dimostrando alto spirito combattivo e cosciente coraggio. Durante azioni contro obiettivi ben difesi da intensi e precisi sbarramenti antiaerei, incurante del fuoco nemico, si dimostrava prezioso collaboratore del primo pilota, prodigandosi per il buon esito delle missioni. Ritornava più volte alla base con il velivolo colpito. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CASTORO Giuseppe, da Toritto (Bari), sergente maggiore pilota. — Giovane ed entusiasta pilota, partecipava a rischiose azioni su munite basi aeronavali nemiche e su convogli fortemente scortati. Dava in ogni occasione prova di ardimento, periza e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

COLONI Ferruccio, da Pola, sottotenente pilota. — Primo pilota della ricognizione marittima, si distingueva in numerosi voli bellici per audacia ed alto valore professionale. Durante una missione, avvistate importanti forze navali nemiche, incurante delle condizioni atmosferiche particolarmente difficili e della precisa e violenta reazione contraerea, permaneva sul cielo di esse per osservarne e segnalarne i movimenti. — Cielo del Mediterraneo, giugno-ottobre 1940-XIX.

DE ANGELIS G. Battista, da Sonnino (Littoria), tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su munite basi navali nemiche e su convogli fortemente scortati. Dava in ogni occasione prove di ardimento, perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

DI GIROLAMO Antonio, da Palermo, primo aviere marconista. — Marconista della ricognizione marittima, partecipava a molte missioni belliche. Durante un avvistamento di forze navali nemiche, disimpegnava il suo incarico con grande abilità e profondo senso del dovere, cooperando al brillante esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, luglio-ottobre 1940-XVIII.

FASANO Nicodemo, da Melissano (Lecce), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, in azioni belliche su importanti obiettivi, superando avverse condizioni atmosferiche ed affrontando la violenta reazione contraerea, dimostrava calma e sereno sprezzo del pericolo, portando a termine con ottimi risultati le missioni affidategli. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

FIOCCHI Luciano, da Abdon (Reggio Calabria), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra, dimostrando alto spirito combattivo. In azioni contro obiettivi ben difesi da intensi e precisi sbarramenti contraerei, incurante del fuoco nemico, portava a termine le missioni affidategli, conseguendo brillanti risultati. In azione notturna, superando ardue difficoltà di navigazione per cattive condizioni atmosferiche e affrontando con calma e decisione un attacco della caccia nemica, riusciva ad effettuare un tiro sull'obiettivo assegnatogli. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MILAN Gino, da Treviso, primo aviere armiere. — Specialista di velivolo da bombardamento terrestre partecipava a rischiose azioni contro convogli scortati e munitissime basi aeronavali nemiche. Con perizia e sereno sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente ad arrecare gravi danni all'avversario. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

PANUNZI Amato, da Napoli, tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo bombardamento, con opera instancabile, assidua e metodica, curava la preparazione bellica dei suoi reparti, facendone strumenti di guerra di elevata efficienza. Iniziatesi le operazioni, partecipava ad azioni di bombardamento, affrontando ardue difficoltà di navigazione e sfidando la reazione nemica. — Cielo dello Jonio e della Grecia, giugno-dicembre 1940-XIX.

PICCO Antonio, da Flaibano (Udine), tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni su munite basi navali nemiche e convogli fortemente scortati. Dava in ogni occasione prova di ardimento, perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

ROTOLO Alfonso, da Napoli, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra dimostrando alto spirito combattivo. In azioni di bombardamento su obiettivi ben difesi da intensi e precisi sbarramenti contraerei, incurante del fuoco nemico, con calma e decisione portava a termine le missioni affidategli, conseguendo brillanti risultati e ritornando più volte alla base con il velivolo colpito. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, luglio 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

SCAI VINI Marziale, da Ospidaletto (Brescia), sergente pilota. — Pilota della ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni di guerra, distinguendosi per abilità ed audacia. Secondo pilota a bordo di velivolo monomotore, coadiuvava validamente il primo pilota nelle manovre conseguenti l'avvistamento di forze navali nemiche in condizioni particolarmente difficili per le avversità del tempo e per la violenta reazione contraerea avversaria. — Cielo del Mediterraneo, luglio-ottobre 1940-XVIII.

SOSTO Manlio, da Genova, sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore della ricognizione marittima, si distingueva in numerosi voli bellici per audacia ed alto valore professionale. Durante una missione, avvistate importanti forze navali nemiche, incurante delle condizioni atmosferiche particolarmente difficili e della precisa e violenta reazione contraerea, permaneva sul cielo di esse per osservarne e segnalarne i movimenti. — Cielo del Mediterraneo, luglio-ottobre 1940-XVIII.

VANNINI Carlo, da Casina (Reggio Emilia), primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di bordo su apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra. Di belle virtù militari, conservava durante la violenta e precisa reazione contraerea serena calma, dimostrando sprezzo del pericolo. Nelle missioni offensive effettuate al limite della autonomia per bombardare la base petrolifera di Haifa, riconfermava le sue ottime doti di combattente, contribuendo con fattiva opera alla brillante riuscita delle missioni. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

ZEGA Nazzareno, da Roma, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi, affrontando spesso la violenta reazione contraerea e dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Coadiuvava efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CAPASSO Biagio, da Frattamaggiore (Napoli), primo aviere montatore. — Montatore su velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Nonostante la vivace reazione contraerea, dimostrava calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo al felice esito delle missioni. — Cielo della Grecia, luglio 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CAPUTI Giuseppe, da Sassari, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontando spesso la violenta reazione contraerea dimostrava calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

CERRONE Vincenzo, da Napoli, sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontando la spesso violenta reazione contraerea, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile1941-XIX.

DAL DOSSO Italo, da Lavagno (Verona), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontando la spesso violenta reazione contrarea, dimostrava calma e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

FRATTASIO Giuseppe, da Napoli, sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontando la spesso violenta reazione contraerea dimostrava calma e sprezzo del pericolo coadiuvando il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

LODI Sergio, da Ferrara, sergente maggiore armiere. — Specialista di velivolo da bombardamento, partecipava ad ardito attacco a bassa quota contro convoglio fortemente scortato. Con perizia e sereno sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente ad arrecare gravi danni ad unità navali nemiche. Già distintosi brillantemente in difficili azioni su munite basi aeronavali avversarie. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

ROSSI Mario, da Vescovato, aviere scelto motorista. — Motorista della ricognizione marittima, partecipava a varie missioni belliche. Durante un avvistamento di forze navali nemiche, disimpegnava il suo incarico con grande abilità e senso del dovere, cooperando al brillante esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, settembre-ottobre 1940-XVIII.

RUGGIERO Giuseppe, da Grumo Nevano (Napoli), primo aviere armiere. — Armiere su velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Nonostante la vivace reazione contraerea, dimostrava calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo al felice esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

TIRABELLA Francesco, da Ischia (Napoli), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su importanti obiettivi. Affrontando la spesso violenta reazione contraerea, dimostrava calma e sprezzo del pericolo. Coadiuvava efficacemente il primo pilota per il buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 8 febbraio 1942-XX, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 399, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANELLI Giuseppe, da Palermo, sottotenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da ricognizione strategica, effettuava, senza scorta, numerosi voli di esplorazione offensiva su lontane retrovie nemiche. Prescelto per una missione di particolare importanza su munite basi, la conduceva brillantemente a termine sebbene contrastato, da una formazione avversaria da caccia levatasi in volo per impedirgli il ritorno alla base. A missione compiuta, inseguito da cacciatori nemici, riusciva con abile manovra a disimpegnarsi dall'attacco e a riportare ai comandi interessati una preziosa documentazione fotografica della difficile ricognizione compiuta. — Cielo di Marsa Matruk, 11 ottobre 1940-XVIII.

AVERSA Edilberto, da Messina, tenente R. E. osservatore. — Abile e coraggioso ufficiale osservatore eseguiva numerosi voli di guerra su munite basi e lontane retrovie nemiche riportando sempre utili e preziose informazioni. Durante un ciclo operativo reiterava l'offesa contro elementi corazzati nemici stroncandone con tiro preciso la capacità offensiva. Fatto segno a violenta reazione antiaerea ed attaccato dalla caccia nemica, si difendeva strenuamente per condurre a termine le difficili missioni affidategli, dando in ogni circostanza esempio di alta virtù militare. — Cielo della Marmarica, luglio-settembre 1940-XVIII.

BADIALI Omero, da Iesi, capitano R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore di grande e provata capacità, nei numerosi voli di guerra compiuti dava ampia prova delle sue non comuni doti professionali e delle sue qualità di combattente valoroso. In difficili voli di bombardamento e di esplorazione contrastati dalla violenta rezione contraerea e della caccia avversaria, con cosciente ardimento conduceva a termine le missioni affidategli. Durante una rischiosa missione esplorativa, attaccato da un caccia avversario che costringeva il velivolo ad atterraggio forzato e ne uccideva con successive raffiche di mitragliatrice il pilota a terra, già con lui in salvo, manteneva integro il suo spirito combattivo, prodigandosi immediatamente in successivi nuovi cimenti. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

BARBIERI Fortunato da Genova, maggiore pilota. — Comandante di un gruppo di apparecchi pesanti adibito a particolari missioni, formava del suo reparto un superbo organismo di guerra che ha sempre perfettamente risposto a tutte le rischiose prove alle quali è stato chiamato. Abile e sicuro pilota, navigatore esperto, eseguiva numerosi voli di guerra su lontani centri del territorio nemico, assolvendo con perizia

pari al valore i difficili compiti affidatigli, dando prova costante di salda virtù militare. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, 11 giugno-25 ottobre 1940-XVIII.

BERGHINO Rinaldo, da Palazzo Canavese, maresciallo pilota. — Abile pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava, quale capo equipaggio, a numerose e rischiose missioni di guerra, diurne e notturne. Durante un'azione su una importante base nemica, attaccato dalla caccia avversaria, persisteva tenacemente nel compito affidatogli conducendolo a termine pur con il velivolo crivellato di proiettili e leso in parti vitali. Mortalmente colpito un componente dell'equipaggio e feriti gravemente altri due, rinunciava ad un prudenziale atterraggio al confine del territorio nazionale per raggiungere una base ove prontamente soccorrere i feriti di bordo. Mirabile esempio di cosciente sprezzo del pericolo ed elevato senso di dovere. — Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

BEVILACQUA Domenico da Tagliacozzo (L'Aquila), capitano pilota. — Valoroso comandante di squadriglia, abile ed audace pilota già distintosi in precedenti azioni belliche, durante un violento combattimento, impegnato ad oltre 150 chilometri dalle nostre prime linee e nel vivo dello schieramento avversario contro numerosi apparecchi da caccia, con intrepida audacia personale abbatteva due velivoli nemici, contribuendo con il suo valoroso comportamento alla brillante vittoria riportata in quel giorno dall'Ala italiana. — Cielo di Marsa Matruk, 31 ottobre 1940-XIX.

BILANCIA Antonio, da Boltura Appola (Foggia), tenente pilota. — Pilota abile e coraggioso partecipava a numerose azioni belliche condotte in lontane retrovie e su munite basi nemiche sempre distinguendosi per perizia e ardire. Durante una difficile missione fatto segno a violenta reazione avversaria, con assoluto sprezzo del pericolo attaccava decisamente, spezzonandoli e mitragliandoli da bassa quota, elementi corazzati nemici dando nuova prova di alta virtù militare. — Cielo del Mediterraneo Orientale e della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

BORDIGATO Antonio da Bovolenta (Padova), aviere scelto armiere (*alla memoria*). — Armiere di apparecchio da bombardamento di provata capacità partecipava con calma e sprezzo del pericolo a numerose azioni belliche piu volte contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche, ferito da raffiche di mitragliatrice con altri quattro componenti dell'equipaggio, rincuorava i compagni valorosamente persistendo con suprema dedizione al dovere della difesa del velivolo, finchè, nuovamente colpito, donava alla Patria la giovane vita. — Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

BONFIGLIOLI Alberto, da Monfestino (Modena), sergente pilota. — Pilota capace ed ardito, partecipava brillantemente a numerose azioni belliche più volte contrastate da violenta reazione avversaria, aerea e contraerea. In aspro combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, mortalmente colpito l'armiere e feriti altri quattro componenti l'equipaggio, coadiuvava con perizia il primo pilota nel difficile volo di ritorno alla base, dimostrando con il suo comportamento superbe doti di soldato. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

CENTANINO Domenico da S. Martino Canavese, tenente R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore abile e coraggioso si prodigava instancabilmente in numerose azioni di esplorazione in cooperazione con le truppe operanti su lontane retrovie nemiche, recando sempre un contributo intelligente e prezioso ai comandi operanti. Sebbene ostacolato dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, solo animato da assoluta dedizione al dovere, attaccava più volte d'iniziativa formazioni corazzate nemiche, mitragliandole e spezzonandole da bassa quota, confermando doti personali di combattente ardito e valoroso. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

CENTI Bruno, da Segni (Roma), capitano R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore di eccezionali qualità, già distintosi precedentemente, si prodigava con grande entusiasmo in numerosi voli di ricognizione riportando ai comandi delle truppe operanti preziose notizie sui movimenti del nemico. In ricognizione offensiva, prendeva più volte l'iniziativa dell'azione mitragliando e bombardando a bassa quota reparti avversari, spesso rientrando alla base con l'apparecchio colpito. Durante un volo di esplorazione particolarmente difficile per la presenza di caccia nemici in crociera, rilevava e attaccava elementi corazzati nemici che ostacolavano l'azione di unità operanti avvertendone i comandi interessati e permanendo ancora a lungo sull'obbiettivo incurante della violenta reazione avversaria che più volte gli colpiva il velivolo. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

COLAVOLPE Giuseppe, da Terracina, tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento notturno lo guidava ripetutamente all'attacco di munite basi nemiche dimostrando sempre eccezionali doti di combattente, audacia e sereno sprezzo del pericolo. Portava brillantemente a termine, anche e specialmente quando la violenta reazione avversaria rendeva pericolosa la permanenza sugli obbiettivi, difficili missioni, conseguendo risultati notevoli per importanza ed efficacia. Esempio in ogni contingenza di alte virtù militari. — Cielo d'Egitto, 9 luglio-20 settembre 1940-XVIII.

D'ANTONIO Gino, da Villa Lago (Campobasso), primo aviere marconista. — Provetto marconista di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche più volte contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, dimostrando saldezza d'animo e sereno sprezzo del pericolo. In aspro combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, caduto l'armiere, ferito egli stesso e due componenti l'equipaggio, indifferente al dolore e solo animato da superbo ardimento si portava ad una delle armi di bordo e con fuoco continuo e preciso contribuiva efficacemente alla difesa della formazione. — Cielo della Marmarica, 12 luglio-15 settembre 1940-XVIII.

DE ANGELIS Riccardo, da Sonnino (Littoria), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra contro obbiettivi terrestri e formazioni navali avversarie conducendo a termine le missioni affidategli, sebbene contrastate da violenta reazione nemica, aerea e contraerea. In quattro combattimenti sostenuti contro caccia nemici con il suo fermo ed audace comportamento contribuiva efficacemente alla difesa della propria formazione e all'abbattimento di due velivoli avversari, palesando magnifiche doti di pilota e di combattente. — Cielo della Marmarica, 14 giugno-14 settembre 1940-XVIII.

FINARDI Renato, da Alessandria d'Egitto, tenente pilota. — Pilota capo equipaggio, partecipava ad importanti azioni di bombardamento su munite basi e formazioni navali avversarie in mare aperto, dando prova di perizia e ardire. Sebbene più volte contrastato da violenta reazione contraerea ed attaccato dalla caccia nemica che rendeva particolarmente rischiosa la permanenza sull'obbiettivo, si prodigava per il completo assolvimento delle difficili missioni, recando sempre alla base documentazioni e notizie oltre modo preziose per i comandi operanti. — Cielo d'Egitto e Mediterraneo, giugno-settembre 1940-XVIII.

GON Aldo, da Trieste, tenente pilota. — Ufficiale di elevate qualità professionali, pilota da caccia brillante e ardito confermava in numerose azioni belliche eccezionali doti di com battente valoroso. Nel corso di un combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, si lanciava arditamente nella mischia aspra ed accanita contribuendo all'abbattimento di alcuni velivoli avversari e al conseguimento di una brillante vittoria del suo reparto. Colpito gravemente il suo velivolo da una raffica di mitragliatrice che gli asportava l'elica, rinunziava alla salvezza offertagli dal paracadute e con ardita mamanovra riusciva a disimpegnarsi dal combattimento portando in salvo, con atterraggio di fortuna, prezioso materiale di volo. — Cielo di Bir-Emba, 20 novembre 1940-XIX.

GHIA Luigi, da Napoli, tenente R. E. osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità, combattente generoso ed ardito, nelle molteplici azioni di bombardamento, esplorazione e mitragliamento compiute su muniti centri e su lontane retrovie nemiche, assolveva le missioni affidategli con perizia ed elevato senso del dovere. Nel corso di importanti operazioni belliche, pur fatto segno a vivace reazione contraerea, riportava sempre alla base documentazioni ed informazioni tempestive, oltre modo utili e preziose per i comandi operanti,

partecipando altresì d'iniziativa, al mitragliamento di mezzi corazzati avversari. — Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

GUIDORZI Sergio, da Sermide (Mantova), capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento la guidava brillantemente in numerose azioni contro muniti obbiettivi terrestri e formazioni navali nemiche, sostenendo aspri duelli aerei e vincendo la violenta reazione avversaria. Durante un bombardamento di una importante base nemica, sebbene attaccato da preponderanti forze da caccia persisteva con ammirevole calma sull'obbiettivo riuscendo a portare a termine la missione affidatagli e a mantenere compatta la formazione dei velivoli alcuni dei quali venivano gravemente colpiti. Nel combattimento aereo seguitone contribuiva con il suo audace contegno all'abbattimento di due apparecchi avversari. - Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

IRACI Paolo, da Palermo, capitano R. E. osservatore. — Provetto e capace ufficiale osservatore, in numerose azioni belliche dava sicura prova delle sue doti di ardito e valoroso combattente. Attaccato più volte dalla caccia avversaria e fatto segno a intensa reazione contraerea, conduceva a termine azioni di esplorazione e bombardamento nelle lontane retrovie nemiche, procedendo ad accertamenti e rilievi oltre modo utili ai comandi delle truppe operanti. Durante un'azione offensiva, condotto a termine un bombardamento contro mezzi corazzati nemici, con il tiro preciso delle armi di bordo, contribuiva all'abbattimento di due velivoli da caccia di una formazione avversaria. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

LIBERATORE Ottavio, da Massa Albe (L'Aquila), primo aviere montatore. — Montatore di squadriglia da bombardamento già distintosi nella campagna di Spagna, dava prova, durante le numerose missioni di guerra compiute, di coraggio ed ardimento. Durante un'incursione aerea nemica sul campo di volo, visto che presso un apparecchio già in fiamme e carico di bombe giacevano alcuni compagni colpiti, mosso da generoso senso di cameratismo e sprezzo del pericolo usciva dal ricovero e sollevato un ferito lo poneva in salvo, mentre il subitaneo esplodere delle bombe sistemate nel velivolo stroncavano il ripetersi del gesto generoso cui per la seconda volta si era accinto. — Fronte della Marmarica, 30 settembre 1940-anno XVIII.

LO VASCO Giuseppe, da Como, capitano R. E., osservatore. — Ufficiale osservatore di spiccate qualità professionali, effettuava difficili voli esplorativi in lontane retrovie nemiche fornendo utili informazioni. In ricognizione di rilevamento su territorio avversario attaccato da preponderanti forze da caccia che gli colpivano in più parti il velivolo e ferivano gravemente un componente dell'equipaggio, conduceva brillantemente a termine la missione sostenendo valorosamente, con l'aggiustato tiro delle armi di bordo, l'urto degli assalitori. — Cielo della Marmarica, giugno-settembre 1940-XVIII.

LUALDI Angelo, da Canneto Pavese (Pavia), capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento già distintosi nella campagna in A. O., la guidava brillantemente in numerose azioni contro munite basi e formazioni navali nemiche impegnandosi più volte in combattimenti aerei e sfidando audacemente la reazione contraerea avversaria. Durante un bombardamento di una base aerea avversaria sebbene attaccato da numerosi caccia nemici persisteva con ammirevole calma sull'obiettivo, solo preoccupandosi di mantenere compatta la formazione dei propri apparecchi e di perdurare nell'offesa alla base. Nel duello aereo che ne seguiva contribuiva all'abbattimento di un apparecchio avversario. — Cielo della Marmarica, 12 luglio-15 settembre 1940-XVIII.

MASONE Eustacchio, da Benevento, primo aviere marconista (*alla memoria*). — Marconista mitragliere di apparecchio da bombardamento di provata capacità, partecipava con calma e sprezzo del pericolo a numerose azioni belliche più volte contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche, ferito da raffiche di mitragliatrici con altri quattro componenti dell'equipaggio, rincuorava i compagni valorosamente persistendo, con suprema dedizione al dovere, nella difesa del velivolo, finchè, nuovamente colpito, donava alla Patria la giovane vita. — Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

MASOERO Giovanni, da Torino, capitano pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche diurne e notturne, spesso contrastate da violenta azione aerea e contraerea. Nel corso di una più rischiosa e difficile missione impegnato in aspro combattimento durante il quale rimanevano uccisi due membri dell'equipaggio, feriti gli altri ed egli stesso, portava a termine il compito affidatogli, e pur avendo il velivolo gravemente danneggiato riusciva con rara perizia a compiere un difficile atterraggio di fortuna rientrando nelle nostre linee. Esempio di freddo coraggio e di alta virtù di soldato. — Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

MEDUN Carlo, da Chioggia (Venezia), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra contro obbiettivi terrestri e formazioni navali avversarie conducendo a termine le missioni affidategli, sebbene contrastate da violenta reazione nemica, aerea e contraerea. — In quattro combattimenti sostenuti contro caccia nemici con il suo fermo ed audace comportamento contribuiva efficacemente alla difesa della propria formazione e all'abbattimento di due velivoli avversari, palesando magnifiche doti di pilota e di combattente. — Cielo della Marmarica, 14 giugno-14 settembre 1940-XVIII.

PASTORELLI Giancandido, da L'Aquila, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, navigatore di rara perizia, partecipava ad azioni belliche su lontane ed agguerrite basi nemiche, rilevando doti di tenace e valoroso combattente. Durante una difficile missione, venuto a mancare il capo pattuglia, assumeva con prontezza il comando di una formazione conducendola sull'obiettivo prestabilito e, sebbene attaccato dalla caccia avversaria, raggiungeva con precisione il bersaglio a terra, abbattendo, inoltre, un velivolo nemico e gravemente danneggiandone un altro. — Cielo del Mediterraneo e dell'Egitto, 11 giugno-16 settembre 1940-XVIII.

PECORELLA Pietro, da Bocca di Falco (Palermo), primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di apparecchio da bombardamento di provata capacità, partecipava con calma e sprezzo del pericolo a numerose azioni belliche più volte contrastate dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria. Durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche, ferito da raffiche di mitragliatrice con altri quattro componenti dell'equipaggio, rincuorava i compagni valorosamente persistendo con suprema dedizione al dovere nella difesa del velivolo, finchè, nuovamente colpito donava alla Patria la giovane vita. — Cielo della Marmarica, 15 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

POLI Pietro, da Rivoli (Torino), aviere scelto motorista. — Motorista di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni di guerra più volte contrastate da violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, assolvendo con ammirevole calma e fermezza il proprio compito. Nel corso di un combattimento contro velivoli da caccia nemici, durante il quale cadeva mortalmente colpito il fotografo ed egli stesso rimaneva gravemente ferito, incurante del dolore, con assoluto sprezzo del pericolo, persisteva impavidamente con le armi di bordo alla difesa dell'apparecchio. Ad azione ultimata, raro esempio di volontà tenace e saldezza d'animo, riprendeva le sue mansioni di motorista rifiutando con fierezza ogni soccorso, solo preoccupato di assistere i piloti nel volo di ritorno. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

POZZATI Vittorio, da Milano, sergente pilota. — Abile e ardito pilota da caccia, in numerose azioni belliche dava prova di possedere saldo animo e doti di combattente valoroso. Durante un combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, trascinato da generoso slancio, attaccava l'avversario con estrema audacia e, sebbene gravemente ferito e con l'apparecchio colpito da raffiche, persisteva intrepido nella lotta, contribuendo all'abbattimento di alcuni apparecchi avversari. Con fermezza pari al valore, riportava alla base il velivolo percorrendo oltre 200 Km. ed indifferente al dolore, ai compagni accorsi dopo l'atterraggio esprimeva unicamente la gioia per la brillante vittoria riportata dal reparto. — Cielo di Bir Emba, 20 novembre 1940-XIX.

PRETE Franco, da Milano, aviere scelto fotografo. — Fotografo di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche spesso contrastate da violenta reazione contraerea e dalla caccia avversaria, assolvendo sempre il

proprio compito con calma e perizia. Durante un combattimento contro apparecchi da caccia avversari, caduto l'armiere, feriti tre componenti l'equipaggio ed egli stesso ripetutamente colpito al braccio mentre era intento a fotografare i risultati del lancio compiuto, tentava con indomita tenacia di contribuire alla difesa del velivolo con le armi di bordo, finchè, raggiunto da altra raffica, si abbatteva privo di sensi. Confermava di poi la sua meravigliosa forza d'animo, sopportando con stoico contegno l'amputazione dell'arto ferito. — Cielo della Marmarica, 11 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

SALVAN Domenico, da Villa Estense (Padova), sottotenente pilota. — Ufficiale pilota, partecipava quale capo equipaggio a numerosi voli di guerra contro formazioni navali e munite basi nemiche incurante della violenta reazione avversaria. Durante un'azione di bombardamento contro un reparto corazzato nemico, pur con il velivolo ripetutamente colpito, sosteneva vittoriosamente gli attacchi della caccia avversaria riuscendo ad abbattere due velivoli assalitori e a portare a termine, con brillanti risultati, il compito affidatogli. — Cielo di Malta e dell'Egitto, 11 giugno-15 settembre 1940-XVIII.

TERCONI Guido, da Pola, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità e di elevate virtù militari, con sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere effettuava numerosi voli di esplorazione, di bombardamento e mitragliamento su munite basi e lontane retrovie nemiche riportando sempre preziose informazioni. Combattente sereno e ardimentoso, incaricato di particolare missione, sebbene ostacolato dalla violenta reazione antiarea e dalla caccia avversaria, permaneva sull'obiettivo e assolveva con fermezza, decisione e valore il compito affidatogli. — Cielo del Mediterraneo, giugno-agosto 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 18 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 235, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CAUDARELLA Salvatore, da Genova, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da soccorso partecipava a numerose e lunghe ricerche di naufraghi in zone battute dal nemico. Si distingueva particolarmente in diverse azioni ammarando in mare aperto, con condizioni atmosferiche pessime, per soccorrere naufraghi e per ricuperare prezioso materiale bellico. Con numerosi voli salvava la vita di otto persone. Durante una ricerca di naufraghi nei pressi di Malta subiva un attacco dalla caccia nemica. Disarmato si disimpegnava con abile manovra rientrando alla base col velivolo ripetutamente colpito. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-maggio 1941-XIX.

FELICI Aldo, da Salerno, tenente pilota. — Effettuava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prova di decisa volontà, sprezzo del pericolo e sereno valore. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

FORTE FERRI Avanti, tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento, già distintosi per ardimento e sprezzo del pericolo, in difficile e rischiosa azione bellica, alla testa del reparto, guidava i suoi equipaggi all'attacco di mezzi corazzati e forti concentramenti nemici. Fatto segno, particolarmente il suo velivolo, all'aggressività della caccia avversaria, che con violente raffiche colpiva a morte il suo secondo pilota, feriva altri membri dell'equipaggio e lui stesso, riusciva con abile manovra e rara perizia a riguadagnare la base di partenza con l'intera formazione, riaffermando nella circostanza belle doti di coraggio e assoluta dedizione al dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XIX.

GIULIANO Mario, da Torino, tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da bombardamento, pilota e navigatore abile e ardito, alla testa dei suoi reparti partecipava a diverse azioni su munita base nemica. In ogni occasione, ove più alto fosse il rischio e maggiore il dovere, affrontava impavido e sereno il fuoco di sbarramento e gli ostacoli della caccia nemica. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

MARCHI Emilio, da Kobochen (U.S.A.), tenente pilota. — Effettuava con velivolo da caccia, lunga e ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prove di decisa volontà, sprezzo del pericolo e sereno valore. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-marzo 1941-XIX.

MAESTRI Filiberto, da Aradeo (Lecco), tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di idrovolanti da soccorso, partecipava a numerose e difficili azioni di soccorso in zone battute dal nemico e spesso in condizioni difficilissime, contribuendo con la sua generosa opera, al salvataggio di preziose vite umane. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-maggio 1941-XIX.

ROSSI Ignazio, da Siena, sottotenente pilota. — Pilota di idrovolante da soccorso, in numerose azioni di salvataggio, compiute sovente presso basi nemiche, dava prova di grande perizia, di non comune ardimento e di alto spirito di abnegazione. Durante un'azione di soccorso all'equipaggio di un apparecchio caduto in mare, veniva ripetutamente attaccato dalla caccia nemica. Incurante dei gravi danni che subiva l'idrovolante, privo di ogni mezzo di difesa, causati da tali attacchi, portava a termine la generosa missione. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

VALSANIA Domenico, da Torino, capitano pilota. — Ardito capacissimo comandante di squadriglia da B. T., alla testa del proprio reparto ed in voli isolati compiva numerose e pericolose missioni sulla flotta e su munite basi nemiche, riportando sempre brillanti risultati. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BONATO Giovanni, da Este (Padova), tenente pilota (*alla memoria*). — Ufficiale richiamato chiedeva ed otteneva di essere assegnato ad un reparto di linea. Con velivolo da caccia effettuava attività di volo in mare aperto a grande distanza dalle basi. In azioni di scorta e per intercettare il passaggio di velivoli avversari, nell'inseguimento dei quali più volte si spingeva fin sul cielo di munitissima base nemica. Colpito da improvvisa malattia che ne stroncava la giovane esistenza, non manifestava che il solo rammarico di non poter servire la Patria in armi. — Cielo del Mediterraneo, 12 luglio-22 dicembre 1940-XIX.

LANZARINI Abramo, da Persiceto (Bologna), sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Giovane ed ardito pilota da caccia, in aspro combattimento con la caccia avversaria, sul cielo di una munitissima base nemica, benchè isolato insisteva nella lotta per permettere ai nostri bombardieri di effettuare la loro missione, immolando la propria vita dopo avere strenuamente combattuto contro soverchianti forze nemiche. — Cielo di Malta, 2 novembre 1940-XIX.

BERSANI Aldo, da Ozzano (Bologna), sergente pilota. — Effettuava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prova di decisa volontà e sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

COGLITORE Gaetano da Patti, sottotenente medico. — Ufficiale medico assegnato ad idrovolante di soccorso, partecipava a diverse azioni di salvataggio. Durante un'azione di soccorso, all'equipaggio di un apparecchio caduto in mare, incurante che i ripetuti attacchi della caccia nemica gravemente danneggiassero l'apparecchio, privo di ogni mezzo di difesa, concorreva nell'adempimento della generosa missione con coraggiosa fermezza e spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

COLUMBO Giandonato, da Bari, sergente marconista. — Marconista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche distinguendosi per audacia e sereno sprezzo del pericolo. Sotto intenso fuoco contraereo e durante aspri combattimenti con la caccia nemica che colpiva apparecchi ed equipaggi, concorreva validamente a controbattere il nemico con le armi di bordo contribuendo all'abbattimento di velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-maggio 1941-XIX.

HOST Mario, da Trieste, sergente maggiore pilota. — Effettava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prova di decisa volontà e di cosciente coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-aprile 1941-XIX.

MAESTRELLO Giovanni, da Verona, maresciallo marconista. — Abile ed ardito marconista di apparecchio da bombardamento partecipava a numerose azioni su munite basi nemiche. Attaccato più volte dalla caccia manteneva sempre comportamento calmo e sereno, e, più volte, con il preciso fuoco della sua mitragliatrice, teneva testa ai velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

ROMAGNA Gabriele, da Roma, sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, in numerosi voli su mare aperto in crociera di intercettazione e scorta di protezione a convogli navali, effettuava una rilevantissima attività bellica dando costante prova di coraggio e di valore. — Cielo del Mediterraneo, 29 novembre 1940-11 aprile 1941-XIX.

ROSSI Roberto, da Roma, sergente maggiore pilota. — Effettuava con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prova di decisa volontà e di cosciente coraggio. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-aprile 1941-XIX.

TAIT Giovanni, da Malè (Trento), sergente maggiore pilota. — Effettuava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, e spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per intercettare il passaggio di velivoli nemici e per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali, dando in ogni circostanza prova di ferma decisione e di cosciente coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

TOBIA Renato, sottotenente pilota. — Combattente generoso ed audace, capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiosi bombardamenti su munita base avversaria, dando prova di rara perizia, di serenità di spirito e rientrando spesso alla base con l'apparecchio colpito dalla reazione antiarea nemica. — Cielo dell'Africa settentrionale, agosto-novembre 1940-XIX.

ZAMPAR Fausto, da Gorizia, sergente maggiore pilota. — Pilota di idrovolante da soccorso, già distintosi precedentemente, si offriva spontaneamente per concorrere al salvataggio del personale di bordo di un apparecchio caduto in mare. Nell'adempimento della generosa missione incurante che i ripetuti attacchi della caccia nemica gravemente danneggiassero l'apparecchio, privo di ogni mezzo di difesa, coadiuvava validamente il capo equipaggio, dando prova di sereno coraggio e di spirito di sacrificio — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CATTONAR Giulio, da Trieste, aviere scelto motorista. — Motorista di provata capacità, partecipava a numerosi voli a bordo di idrovolante da soccorso. Durante un'azione di salvataggio in mare, incurante dei ripetuti attacchi della caccia nemica che gravemente danneggiavano l'apparecchio, privo di ogni mezzo di difesa, esplicava con grande perizia e fermezza le sue missioni, contribuendo validamente all'adempimento della generosa missione. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

CICCONI Gino, sergente maggiore armiere, da Bologna. — Armiere a bordo di apparecchio da bombardamento partecipava a rischiose azioni di guerra, contribuendo con la sua opera di combattente a rendere più sicura ed efficace la missione affidata all'equipaggio. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-aprile 1941-XIX.

LAI Carmine, da Alghero (Sassari), aviere scelto motorista. — Motorista in servizio d'allarmi, incurante del violento mitragliamento eseguito da aerei nemici, rimaneva al suo posto, riuscendo a mettere in marcia il motore per il pronto intervento della caccia. — Sicilia, 10 maggio 1941-XIX.

MILAZZO Concetto, da Catania, aviere scelto aiuto sanità. — Aiutante di sanità assegnato ad idrovolante da soccorso, partecipava a numerose azioni di salvataggio, in mare, dando prova di senso del dovere, di abnegazione e di assoluto sprezzo del pericolo. Durante un'azione di soccorso all'equipaggio di un apparecchio caduto in mare, incurante dei ripetuti attacchi della caccia nemica che gravemente danneggiava l'apparecchio, privo di ogni mezzo di difesa, concorreva con serena fermezza all'adempimento della generosa missione. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

MARCONI Nicola, da Genova, primo aviere marconista. — Abile marconista di bordo, partecipava a numerosi voli su idrovolante da soccorso. Durante un'azione di salvataggio in mare, incurante dei ripetuti attacchi della caccia nemica che gravemente danneggiavano l'apparecchio privo di ogni mezzo di difesa, esplicava con serena fermezza le sue mansioni, contribuendo efficacemente all'adempimento della generosa missione. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-gennaio 1941-XIX.

SEPE Federico, da Napoli, maresciallo motorista. — Sottufficiale motorista, in ardite azioni di bombardamento su munite basi e contro unità navali nemiche, dava costante prova delle sue doti nella brillante riuscita delle missioni. Rientrava diverse volte alla base con l'apparecchio seriamente danneggiato dalla violenta reazione nemica. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

Con Regio decreto in data 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 18 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 234, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FABBRICINI Lorenzo, da Aversa (Napoli), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivoli da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su munite posizioni nemiche. Incurante di ogni reazione avversaria, si lanciava all'attacco dell'obiettivo con cosciente sprezzo del pericolo e spirito combattivo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-marzo 1941-XIX.

FUSARO Valerio, da Cittadella, tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, effettuava difficili azioni offensive su lontane basi namiche. In aspri combattimenti aerei, contribuiva all'abbattimento di alcuni velivoli da caccia avversari, confermando le sue doti di pilota ardimentoso ed esperto. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

MUSTI DE GENNARO Domenico, da Roma, tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su importanti basi nemiche vivamente contrastate dalla reazione contraerea e dalla caccia. In ogni occasione dimostrava calma e sprezzo del pericolo,contribuendo sempre validamente alla riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia, settembre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

PRANDO Silvio, da Castagnaro (Verona), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, effettuava numerose azioni belliche su muniti obiettivi terrestri e navali, distinguendosi come perfetto puntatore e combattente ardito e generoso. — Cielo dell'Africa settentrionale e della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

AGOSTI Luciano, da Milano, tenente pilota. — Partecipava come secondo pilota a numerose azioni condotte su lontane e ben munite basi nemiche vivamente contrastate dalla violenta e precisa reazione contraerea. In ogni circostanza dava prova di capacità, coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, agosto 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

BESANA Arturo, da Como, primo aviere fotografo. — Specialista fotografo, partecipava a numerose operazioni rese particolarmente difficili dalla violenta reazione del nemico, distinguendosi per serenità e sprezzo del pericolo. In aspri combattimenti sostenuti con la caccia nemica, dava ripetute prove di fermezza e di coraggio, contribuendo efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

BIANCHI Achille, da San Michele in Bosco (Mantova), aviere scelto A. elettricista. — Partecipava in qualità di elettricista e marconista di bordo, a numerose azioni su importanti obiettivi nemici, distinguendosi per ardimento e valore, malgrado la violenza della difesa aerea e contraerea avversaria, che spesso danneggiava il suo velivolo, disimpegnava sempre il compito con calma e decisione, apportando con la sua opera un'efficace contributo al successo di ogni impresa. — Cielo della Grecia novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CAMBOGGI Wilson, da Fratta Todina (Perugia), primo aviere fotografo. — Specialista fotografo, partecipava a numerose operazioni rese particolarmente difficili dalla violenta reazione del nemico, distinguendosi per serenità e sprezzo del pericolo. In aspri combattimenti sostenuti con la caccia nemica, dava ripetute prove di fermezza e di coraggio, contribuendo efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

COSTA Luigi, da Catanzaro, tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento e capo formazione, portava sempre a termine arditamente le missioni affidategli. Incurante della reazione aerea e contraerea nemica in ogni circostanza dava prova di possedere belle doti di combattente. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

FRACCARI Gastone, da Verona, sergente maggiore motorista. — Abile ed ardito motorista di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su obiettivi terrestri e navali validamente difesi dal nemico. Dimostrava in ogni circostanza calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo con la sua opera all'ottima riuscita di ogni missione. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, agosto 1940-XVIII-maggio 1941-XIX.

LUCIANI Luigi, da Fateid (Udine), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava audacemente a numerose azioni belliche contro munite basi nemiche, confermando belle doti di valoroso combattente. — Cielo della Grecia marzo-aprile 1941-XIX.

MAZZEI Raffaele, da Fuscaldo (Cosenza), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni di guerra su importanti basi nemiche fortemente difese. In ogni circostanza coadiuvava efficacemente il capo equipaggio nell'assolvimento delle missioni spesso contrastate dalla violenta reazione avversaria, dando ripetute prove di coraggio, perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

MIGLIO Italo, da Genova, sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provata capacità, partecipava a numerose azioni di guerra su munite basi nemiche. Incurante della vivacissima reazione contraerea e degli attacchi della caccia nemica, si comportava con ammirevole coraggio, portando con la sua opera un efficace contributo al conseguimento del sucesso. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-maggio 1941-XIX.

PASTORELLI Candido, da Roio (L'Aquila), tenente pilota. — Pilota di velivolo da B. V., già in precedenza distintosi partecipava brillantemente a numerose azioni belliche riconfermando le sue belle doti di valore, coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, ottobre-dicembre 1940-XVIII-XIX.

PICCIRILLI Marcello, da Roma, sergente pilota. — Abile ed ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose e rischiose azioni belliche dando prova di alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

TRALDI Giuseppe, da Crevalcore (Bologna), sergente maggiore pilota. — Abile ed esperto sottufficiale pilota di velivolo da bombardamento, svolgeva attività bellica su numerosi muniti obiettivi nemici, dimostrando in ogni contingenza belle doti di combattente e di pilota. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BERTOLINI Giuseppe, da Poviglio (Reggio Emilia), aviere scelto aiuto montatore. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CAPALDO Guido, da Campo di Giove (Sulmona), primo aviere armiere. — Specialista di una squadriglia in guerra, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CAVALLO Giuseppe da Fragagnano (Taranto), maresciallo armiere. — Capo specialista di squadriglia dava costante prova di capacità e coraggio. In occasione di violenti bombardamenti e mitragliamenti nemici, si adoperava in opera di soccorso e spegnimento di apparecchi colpiti e incendiati. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CAVALLORO Radames, da Viterbo, aviere scelto armiere. — Specialista di una squadriglia in guerra dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CECCHINELLI Ennio, da Castelnuovo di Magra (La Spezia), primo aviere motorista. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CONTI Renato, da Sasso Marconi (Bologna), primo aviere montatore. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

CORRENTI Carlo, da Mondovì (Torino), primo aviere montatore. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DA COL Giordano, da Mel (Belluno), aviere scelto armiere. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mtragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

DIONISI Giuseppe, da Roma, primo aviere armiere. — Specialista di squadriglia in guerra, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

LANDI Giuseppe, da Minori (Salerno), sergente montatore. — Sottufficiale montatore, partecipava ad azioni di guerra in qualità di mitragliere di bordo. Durante un attacco alla formazione da parte di soverchianti forze da caccia nemiche, malgrado la violenza del fuoco avversario, manteneva contegno calmo e sereno, cooperando validamente alla difesa della formazione ed all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MANDUNZIO Rocco, da Lesina (Foggia), primo aviere armiere. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

RUSSO Pietro, da Lavello (Potenza), primo aviere armiere. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti

e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-

TOSOLINI Marcello, da Pasian di Prato, (Udine), primo aviere montatore. — Specialista di squadriglia, dava in ogni circostanza prova di capacità ed iniziativa. Sotto violentissimi bombardamenti e mitragliamenti nemici, incurante di ogni rischio, si adoperava perchè l'intervento delle nostre ali fosse sempre pronto e continuo. — Africa settentrionale, luglio-dicembre 1940-XVIII-XIX.

VENTURI Giancarlo, da Ravenna, primo aviere marconista. — Abile e valoroso specialista, durante un bombardamento nemico, avendo visto incendiarsi un apparecchio del reparto, si prodigava nell'opera di spegnimento, incurante del pericolo, reso particolarmente grave dalla presenza di apparecchi nemici che da bassa quota mitragliavano e spezzonavano. — Africa settentrionale, dicembre 1940-XIX.

Con R. decreto in data 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 21 *marzo* 1942-XX, *registro n.* 17 *Aeronautica, foglio n.* 268, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA D'ARGENTO

FAVA Bruno, sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia partecipava a numerose azioni di scorta al bombardamento compiute spesso al limite della autonomia, ed a crociere offensive nel cielo nemico, dando prova di elevato spirito aggressivo. Brillantemente si distingueva in due combattimenti contro caccia nemici contribuendo all'abbattimento di tredici avversari. — Cielo della Grecia, novembre-marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

DELLO RUSSO Giovanni, carabiniere Reale. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche, preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sud Bengasino, febbraio 1941-XIX.

DE LORENZO Giuseppe, carabiniere Reale. — Volontariamente rimasto alla protezione del ripiegamento degli ultimi elementi dell'aeronautica, vi concorreva con assoluta abnegazione, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo sino a che, sopraffatto da forze nemiche, preponderanti, veniva travolto e disperso. Esempio di solide ed elette qualità militari, già ripetutamente dimostrate nel corso della campagna. — Sul Bengasino, febbraio 1941-XIX.

PINATTO Elio, da S. Pietro al Natisone (Udine), aviere scelto marconista. — Marconista di bordo, partecipava a numerose azioni belliche, distinguendosi per perizia ed esemplare ardimento. Malgrado la violenta reazione nemica, in ogni critica circostanza assolveva con calma e sereno sprezzo del rischio i compiti assegnatigli. — Cielo della Grecia, gennaio-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

GUIDI Eugenio, da Bagno di Romagna (Forlì), aviere scelto marconista. — Marconista di bordo, partecipava a numerose azioni belliche e malgrado la violenta reazione nemica, assolveva con calma e sereno sprezzo del rischio i compiti assegnatigli. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 2 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 14 *marzo* 1942-XX, *registro n.* 17 *Aeronautica, foglio n.* 163, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare.*

MEDAGLIA DI BRONZO

GALLO Vittorio, da Brindisi, capitano pilota. (*In commutazione della croce di guerra al valor militare di cui al R. decreto in data* 14 *giugno* 1941). — Durante un'azione bellica su ingenti forze nazali nemiche, non ostante l'intera formazione venisse inquadrata da violentissimo e preciso tiro contraereo, nonchè dal fuoco di caccia che, levatisi in volo da una nave portaerei colpivano ripetutamente la formazione, contribuiva al compimento della missione con capacità e sprezzo del pericolo, mentre dalle mitragliatrici di bordo veniva respinto l'attacco dei velivoli avversari, tre dei quali venivano abbattuti ed altri due gravemente danneggiati. — Cielo del Mediterraneo orientale, 29 settembre 1940-XVIII.

LEARDI Alberto, da Cagliari, capitano pilota. — Abile ed ardito ufficiale pilota, partecipava ad alcuni voli di guerra su basi nemiche, portando brillantemente a termine le missioni affidategli, nonostante il violento fuoco contraereo. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX

Con R. decreto in data 9 *dicembre* 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 8 *febbraio* 1942-XX, *registro n.* 15 *Aeronautica, foglio n.* 400, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo ».*

MEDAGLIA DI BRONZO

GIORI Ezio, da Milano, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento già distintosi per audacia e valore, partecipava ad un ardito attacco portato a bassa quota ed in pieno giorno su di un importante aeroporto nemico intensamente difeso. Attaccato dalla caccia avversaria sosteneva strenuo combattimento riuscendo con intelligente e serena manovra a disimpegnarsi vittoriosamente. Col velivolo gravemente colpito e con un ferito a bordo, era di valido ausilio al capo equipaggio nella condotta del combattimento e nel rientro alla base avvenuto in precarie condizioni su mare aperto. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

POGGESI Giuseppe, da Figline-Valdarno, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, pilota di provata capacità e di segnalato valore, incurante della violenta reazione contraerea eseguiva a bassa quota, ed in pieno giorno, l'attacco di un importante aeroporto nemico intensamente difeso. Attaccato dalla caccia avversaria sosteneva combattimento riuscendo, con intelligente iniziativa e con abile manovra, a disimpegnarsi vittoriosamente. Con perizia pari all'audacia riusciva a rientrare alla base nonostante il velivolo fosse gravemente colpito ed avesse a bordo un ferito. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

ALEOTTI Sirio, da S. Benedetto Po (Mantova), 1° aviere marconista. — Marconista di velivolo da bombardamento, già distintosi in numerose missioni belliche, partecipava ad una ardita missione a bassa quota su di un aeroporto nemico fortemente difeso. Impegnato combattimento con la caccia dava prova del suo valore validamente contribuendo, in qualità di mitragliere, al vittorioso esito del combattimento stesso. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

BIANCHETTI Duilio, da Iesi (Ancona), maresciallo armiere. — Capo armiere di squadriglia da bombardamento già dimostratosi valoroso combattente in numerose azioni diurne e notturne su lontani munitissimi obiettivi del Mediterraneo Orientale, riconfermava le sue elette virtù militari durante un ardito attacco eseguito a bassa quota su di un aeroporto nemico intensamente difeso. Attaccato dalla caccia sosteneva con l'avversario strenuo combattimento. Con il velivolo gravemente colpito e nonostante venisse egli stesso raggiunto dal fuoco nemico non abbandonava la mitragliatrice fino a combattimento vittoriosamente risolto, validamente contribuendo con il suo coraggio e la sua abnegazione al felice esito della missione. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

MARCUCCI Aldo, da Brindisi, 1° aviere fotografo. — Fotografo di provata capacità, già distintosi in numerose missioni belliche, partecipava ad una ardita missione a bassa quota su di un aeroporto nemico fortemente difeso. Nonostante la violenta reazione contraerea eseguiva preziose fotografie dell'obbiettivo. Impegnato combattimento con la caccia dava prova del suo valore validamente contribuendo, in qualità di mitragliere, al vittorioso esito del combattimento stesso. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

ZABAI Giuseppe, da Milano, sergente motorista. — Motorista di velivolo da bombardamento già in precedenza segnalatosi come sereno e coraggioso combattente, riconfermava il

suo valore e la sua perizia durante un attacco a bassa quota di un aeroporto nemico fortemente difeso. Attaccato dalla caccia si prodigava nel combattimento in qualità di mitragliere con saldo coraggio e fredda determinazione, validamente contribuendo al buon esito del combattimento stesso. — Cielo di Creta (Grecia), 16 febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 8 febbraio 1942-XX, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 398, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

SCHMID Marius, da Livorno, tenente pilota (*alla memoria*). Secondo pilota di velivolo da bombardamento notturno partecipava a numerose azioni su munitissima base nemica da cui rientrava più volte con l'apparecchio colpito, dimostrandosi in ogni contingenza efficace collaboratore alla riuscita della azione. In una notte completamente illune, nella quale l'azione nemica era stata particolarmente violenta ed efficace, rientrava, dopo avere effettuata la missione, con l'apparecchio gravemente colpito ad un motore. Raggiunta la terraferma e ricevuto l'ordine dal capo equipaggio di lanciarsi col paracadute unitamente agli altri componenti, disponeva per la salvezza dei compagni, rimanendo al proprio posto fino all'ultimo. Effettuato il lancio a causa della quota ridotta, trovava morte gloriosa. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

MASOERO Arrigo, da Pisa, capitano pilota. — Abilissimo e valoroso comandante di squadriglia, partecipava a numerose azioni su munitissima base nemica, rientrando più volte con l'apparecchio colpito. In una notte illune, con l'apparecchio gravemente colpito ad un motore dalla reazione contraerea riusciva con grande abilità a raggiungere la terra ferma, dove, constatata la possibilità di atterrare sull'aeroporto, ordinava il lancio col paracadute a tutti i membri dell'equipaggio. Confidando esclusivamente nelle proprie qualità di pilota, rinunciando anche all'ausilio del motorista, solo a bordo, effettuava abilmente e felicemente l'atterraggio di fortuna. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ABBARCHI Loris, da Arezzo, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento notturno, effettuava numerose azioni su munitissima base aeronavale nemica. In una notte illune, portava la propria offesa sull'obbiettivo assegnatogli, affrontando la reazione nemica particolarmente violenta ed efficace. Investito dalla luce dei riflettori, veniva attaccato e colpito da caccia avversari, incitando al combattimento il personale di bordo che sventava l'attacco con precisa azione di fuoco. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

MARCHESI Provino, da Bernareggio, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento notturno, partecipava in breve periodo a numerose azioni su munitissima base aeronavale nemica. Attaccato da caccia nemici investito da proiettori, coadiuvava il capo equipaggio nella difficile manovra di disimpegno e di offesa, dimostrando calma, abilità, e salda tempra di combattente. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Specialista abile ed audace, partecipava a numerose azioni notturne su munitissima base nemica, rientrando più volte con l'apparecchio colpito. In una notte illune, essendo stato l'apparecchio attaccato dalla caccia nemica e colpito gravemente ad un motore, coadiuvava gli altri membri dell'equipaggio per riportare il velivolo sul nostro territorio. Solo quando la sua opera a bordo non era più necessaria, eseguiva l'ordine impartitogli di lanciarsi col paracadute. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

BIONE Adriano, da Roma, aviere scelto motorista.

CORTESE Giovanni, da San Bonifacio (Verona), 1° aviere armiere.

DE FEO Giuseppe, da Terlizzi (Barletta), sergente maggiore marconista.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Specialista abile ed ardito, partecipava a numerose azioni notturne su munitissima base nemica. Durante un'azione particolarmente contrastata dalla reazione aerea avversaria contribuiva validamente alla difesa del proprio velivolo. — Cielo di Malta, 27 agosto 1941-XIX.

CECCOTTI Rinaldo, da Barigliano (Udine), 1° aviere armiere.

GIANNESINI Gino, da Vicenza, 1° aviere motorista.

ODIERNO Luciano, aviere scelto marconista.

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 22 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 297, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

BINETTI Giulio, da Grumo Appula (Bari), sottotenente pilota. — Pilota da caccia, durante un importante periodo di attività bellica, partecipava a numerose missioni di guerra, dando prova di ardimento e grande capacità professionale. Sempre presente nelle imprese più rischiose; nelle lotte più accese, animato da ardente entusiasmo, nei combattimenti più aspri, apportava sempre valido contributo al successo delle missioni, contribuendo all'abbattimento di velivoli avversari. — Cielo della Grecia-Jugoslavia, Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

FARINA Armando, da Reggio Emilia, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da caccia di provato ardimento e valore, portava i suoi piloti in lontani obiettivi, attraversando lunghi tratti di mare. In audaci mitragliamenti su munite basi nemiche e in aspri combattimenti contribuiva alla distruzione ed abbattimento di diversi aerei nemici. Sempre primo nella lotta, incurante della violenta reazione contraerea, confermava sempre bellissime doti di combattente e di comandante. — Cielo della Grecia-Jugoslavia-Mediterraneo, giugno 1940-aprile 1941-XIX.

GAMBA Luciano, da Torino, tenente pilota. — Giovane ufficiale pilota da caccia, partecipava con grande entusiasmo a numerose missioni belliche contro munite basi ed apprestamenti nemici. Incurante della violenta reazione contraerea, in numerosi mitragliamenti condotti da bassissima quota contro colonne motorizzate, contribuiva brillantemente alla loro dispersione e distruzione. — Cielo della Grecia-Jugoslavia-Mediterraneo, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

LUPETTI Rino, da Castiglione Fiorentino (Arezzo), sergente maggiore pilota. — Abile ed audace pilota da caccia, gregario generoso e fedele, svolgeva intensa attività bellica, apportando valido contributo alla migliore riuscita di ogni impresa. In numerose e lunghe crociere di scorta a formazioni da bombardamento, in difficili mitragliamenti su munite basi del nemico in aspri combattimenti impegnati con la caccia, si distingueva particolarmente per ardimento e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia - Jugoslavia - Mediterraneo, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

MARCHESI Cesare, da Modena, tenente pilota. — Abile ed esperto pilota da caccia, sprezzante di ogni pericolo, partecipava quale capo pattuglia con entusiasmo a molte azioni belliche. In missione di scorta a formazioni da bombardamento, impegnava aspri combattimenti con la caccia avversaria. In mitragliamenti effettuati da bassissima quota contro munite basi avversarie e contro mezzi motorizzati, daxa ripetute prove di ardimento e di valore. — Cielo della Grecia-Jugoslavia-Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MEZZETTI Felice, da Torino, tenente pilota. — Pilota da caccia abile ed ardito, ottimo capo pattuglia, partecipava con entusiasmo e passione a molte azioni belliche del reparto, apportando valido e generoso contributo al felice esito delle missioni. In mitragliamenti da bassissima quota contro truppe, automezzi e carri armati nemici, otteneva sempre ottimi risultati. — Cielo della Grecia-Jugoslavia-Mediterraneo, giugno 1940-XVIII, maggio 1941-XIX.

PALLI Italo, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente pilota. — Ufficiale pilota da caccia di grande capacità e perizia, guidava i suoi gregari in numerose incursioni offensive

su importanti basi nemiche, ottenendo sempre efficaci risultati. Con grande ardimento, in vari combattimenti impegnati con la caccia nemica, lanciandosi sempre ove la lotta era più accesa, ove il pericolo era maggiore, contribuiva validamente alla distruzione di velivoli avversari. — Cielo della Grecia-Iugoslavia-Mediterraneo, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

PETROCCIONE Giovanni, da Cattolica (Forlì), sergente pilota. — Abile ed entusiasta pilota da caccia, sprezzante di ogni pericolo partecipava ad importante ciclo operativo distinguendosi per tenacia, entusiasmo e capacità. Sorvolando ampia distesa di mare aperto effettuava numerose scorte a nostre formazioni da bombardamento, efficaci mitragliamenti contro mezzi motorizzati del nemico e sosteneva brillantemente vari combattimenti con la caccia avversaria, durante uno dei quali contribuiva validamente all'abbattimento di tre velivoli nemici. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

PITTONI Egeo, da Chieti, tenente pilota. — Capo pattuglia di formazione da caccia, partecipava a numerose azioni belliche, dando ripetute prove di ardimento, capacità ed entusiasmo. Durante la scorta a formazioni da bombardamento, mitragliamento su basi aeree e mezzi nemici, sventava sempre con azione pronta e decisa la reazione aerea avversaria, contribuendo validamente al migliore successo di ogni impresa. — Cielo della Grecia - Jugoslavia - Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

ROCCHETTA Erberto, da New York, maresciallo pilota. — Pilota da caccia abile ed ardito, gregario fedele e generoso, partecipava a numerose azioni belliche su basi, truppe ed automezzi nemici. In operazioni di mitragliamento su di un aeroporto dislocato nel cuore del territorio nemico, incurante della violenta e precisa reazione contraerea e della caccia avversaria, contribuiva con il suo valore e spirito combattivo alla distruzione di numerosi velivoli al suolo. — Cielo della Grecia - Jugoslavia - Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANDRIOLA Giuseppe, da Bari, primo aviere marconista. — Marconista a bordo di velivoli plurimotori, partecipava a numerose azioni belliche, spesso contrastate da violenta reazione contraerea ed aerea avversaria, dando prova di sangue freddo e sicura perizia. — Cielo della Grecia, dicembre 1940.

BERGAMINI Rodolfo, da Roma, maresciallo pilota. — Abile pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di guerra, distinguedosi per perizia e valore. In alcuni mitragliamenti su importanti basi nemiche ed in duri combattimenti impegnati con la caccia avversaria, contribuiva efficacemente alla distruzione di velivoli nemici. — Cielo della Grecia - Jugoslavia e Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

CAPPELLI Giovanni, da Firenze, tenente pilota. — Abile pilota da caccia, compiva numerose azioni belliche, partecipando ad aspri combattimenti ed effettuando con efficaci risultati mitragliamenti contro truppe e concentramenti di automezzi e carri armati nemici. In ogni circostanza dava prova di belle doti di cacciatore e di audace combattente. — Cielo della Grecia - Jugoslavia e Mediterraneo, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

COLLIA Aladino, da Briatico (Catanzaro), primo aviere motorista. — Abile ed ardito motorista partecipava a molte e rischiose azioni belliche contribuendo efficacemente alla difesa dell'apparecchio e al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

LIVIERO Ottorino, da Cittadella (Padova), maresciallo pilota. — Ardito e capace pilota da caccia, partecipava a numerose azioni di guerra e crociere sul mare aperto, distinguendosi per capacità ed entusiasmo. In vari mitragliamenti contro munite basi nemiche, dava valido contributo alla distruzione di velivoli nemici. — Cielo della Grecia - Jugoslavia - Mediterraneo, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BARATTINI Azzo, da Ferrara, aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di un apparecchio da bombardamento prendeva parte a numerose azioni belliche offensive. Calmo e sereno di fronte alla reazione contraerea ed all'attacco della caccia nemica, confermava in ripetute occasioni belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

BARTOLI Eliseo, da Roma, aviere scelto montatore. — Montatore mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava volontario a numerose azioni belliche dimostrando sempre belle doti di combattente. In una rischiosa missione, colpito gravemente il suo velivolo da reazione contraerea ed attaccato da caccia, si portava alla mitragliatrice dell'armiere caduto, contribuendo decisamente alla difesa del proprio velivolo rimasto isolato. — Cielo della Corsica e della Grecia, giugno 1940-XVIII, aprile 1941-XIX.

BONACCORSI Atelio, da Scanzano (Grosseto), aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di un apparecchio da bombardamento prendeva parte ad azioni offensive. Calmo e sereno di fronte alla reazione contraerea ed all'attacco della caccia nemica, confermava in ripetute occasioni belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

CASELLI Gino, da Fano, primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un apparecchio da bombardamento prendeva parte ad alcune azioni offensive. Calmo e sereno di fronte alla reazione contraerea ed all'attacco della caccia nemica, confermava in ripetute occasioni belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, gennaio-febbraio 1941-XIX.

COLOMBO Pietro, da Monza, tenente pilota. — Abilissimo pilota da caccia partecipava ad alcune missioni di scorta e protezione a formazioni di bombardamento. In combattimento contro soverchianti forze nemiche confermava ottime doti di cacciatore entusiasta e di combattente generoso ed ardito. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

CROTTI Enzo, da Reggio Emilia, sergente pilota. — Abile pilota da caccia, partecipava ad ardite azioni sul mare aperto ed a mitragliamenti a bassa quota, contribuendo alla distruzione di automezzi nemici. Dimostrava sempre sprezzo del pericolo e sereno ardimento. — Cielo della Grecia e del Mediterraneo, aprile 1941-XIX.

DE SANTIS Piero, da Roma, sottotenente pilota. — Abile ed entusiasta pilota da caccia, partecipava ad ardite azioni di scorta e mitragliamento a bassa quota, dando ripetute prove di audacia e valore, contribuendo efficacemente alla distruzione di importante materiale bellico nemico. — Cielo della Grecia, Jugoslavia e Mediterraneo, aprile 1941-XIX.

DE SANTIS Vincenzo, da Castel di Sangro (Aquila), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un apparecchio da bombardamento prendeva parte a numerose azioni offensive. Calmo e sereno di fronte alla reazione contraerea ed all'attacco della caccia nemica, confermava in ripetute occasioni belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, 20 dicembre 1940-11 maggio 1941-XIX.

DOMIZIO Mario, da Padova, aviere scelto motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FABBRONI Francesco, da Mirabello (Ferrara), aviere scelto motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FACCHIN Guido, da Padova, aviere scelto motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-XIX.

GERMANO Antonio, da Melfi, primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di richiose azioni di guerra. Dava prova di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX

GIUFFREDA Michele, da Foggia, primo aviere motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

LAMBERTO Giuseppe, da Cuneo, aviere scelto motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

LO PRESTI Francesco, da Lentini (Siracusa), primo aviere motorista. — Abile ed ardito motorista partecipava a numerose e rischiose azioni belliche contribuendo efficacemente alla difesa dell'apparecchio e al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

MAZZARELLI Mauro, da Lavello (Potenza), primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di rischiose azioni di guerra. Dava prova di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

MORUCCI Vittorio, da Roma, primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di rischiose azioni di guerra. Dava prova di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

MOSCA Salvatore, da Catania, primo aviere motorista. — Abile motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti centri della resistenza avversaria, contribuendo spesse volte a ribattere con precise raffiche i rabbiosi attacchi della caccia nemica. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

RIPARBELLI Pietro, da Pisa, tenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava con ardente entusiasmo a numerose azioni belliche. In vari mitragliamenti contro truppe ed automezzi, si dimostrava combattente generoso e pronto ad ogni cimento. — Cielo della Grecia-Jugoslavia-Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

TEDESCHINI Quirino, da Borgovelino (Chieti), primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di rischiose azioni di guerra. Dava prove di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

TONINI Mario, da Verona, primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di rischiose azioni di guerra. Dava prova di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

VILLA Aldo, da Budrio (Bologna) sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, effettuava audaci mitragliamenti su truppe ed automezzi nemici, dimostrando spirito combattivo e sprezzo di ogni pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

VOLPE Eugenio, da Bari, primo aviere armiere. — Armiere di bordo di apparecchio plurimotore, contribuiva con la sua opera al buon esito di rischiose azioni di guerra. Dava prova di belle qualità di combattente e di sereno ardimento di fronte al pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

Con Regio decreto in data 9 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 10 aprile 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 257, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BONGIOVANNI Carlo, da Trento, tenente pilota (*alla memoria*). — Valoroso pilota da bombardamento a tuffo, compiva numerose azioni contro importanti obbiettivi terrestri e navali nemici, sempre distinguendosi per audacia e per i risultati conseguiti. In una azione contro base navale, raggiunto dal tiro nemico dopo che aveva centrato il suo tiro su una unità molto protetta e costretto, per avarie riportate dal nemico, ad ammarare mentre tentava raggiungere il territorio nazionale, immolava la giovane esistenza per le maggiori fortune della Patria. — Cielo della Jugoslavia, 12 aprile 1941-XIX.

ACERBI Luigi, da Tortona (Alessandria) maresciallo pilota. — Abile pilota di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava ad audaci azioni contro importanti obbiettivi terrestri e navali, sempre distinguendosi per slancio ed audacia. In una azione contro munita base navale, colpito da reazione contraerea e costretto ad atterrare in territorio nemico, si sottraeva alla cattura, affrontando per alcuni giorni pericoli e sacrifici, fino al sopraggiungere delle nostre truppe. Riprendeva quindi immediatamente e con inalterato slancio la sua attività di guerra. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

CENNI Giuseppe, da Parma, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento a tuffo, partecipava a numerose ardite operazioni di guerra su muniti obbiettivi nemici portando sempre a termine con risultati efficacissimi, rischiose missioni. Durante una azione sulla flotta navale nemica, contribuiva con la sua pattuglia a danneggiare seriamente una potente nave da battaglia. Nelle audaci azioni di mitragliamento a volo radente, malgrado la violenta reazione contraerea, portava implacabile l'offesa, dimostrando tenace spirito di combattente e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

GENTILE Nicolò, da Campobello Mazzara (Trapani), sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da bombardamento a tuffo partecipava a numerose missioni belliche sugli impianti ed apprestamenti del nemico distinguendosi per entusiasmo ed alto senso del dovere. In audaci azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota, nonostante la violenta reazione avversaria, riusciva sempre a portare valida offesa, dando ripetute prove di serena calma, sprezzo del pericolo e valore. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

LIVIO Paolo, da Como, sottotenente pilota. — Capo pattuglia di velivoli da bombardamento a tuffo, eseguiva numerose azioni di bombardamento e mitragliamento a volo radente su muniti e lontani obbiettivi nemici conseguendo brillanti risultati. Malgrado la violenta reazione contraerea e le insidie della caccia avversaria, dava costante prova di tenacia combattiva e di elevate virtù militari. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

DE GIORGI Francesco, primo aviere armiere (*alla memoria*). — Mitragliere di velivolo da bombardamento in picchiata, partecipava ad alcune azioni contro importanti obbiettivi terrestri e navali, sempre coadiuvando efficacemente, come specialista e come mitragliere, il capo equipaggio ed offrendo ripetute prove di dedizione al dovere. Abbattuto dalla caccia avversaria in un'azione particolarmente contrastata, contro munitissima base aerea, immolava la giovane esistenza per le maggiori fortune della Patria. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII.

FRANCESCHINI Ugo, da Pergola (Pesaro), primo aviere motorista (*alla memoria*). — Motorista di velivolo da bombardamento, dopo un'azione su importante obbiettivo nemico, partecipava al mitragliamento a volo radente di alcuni idrovolanti alla fonda. Colpito dalla reazione avversaria e sebbene consapevole della gravità del suo stato, continuava a prodigarsi, per quanto poteva, nella sua opera di specialista fino al ritorno del velivolo alla base di partenza, affrontando quindi con serenità il trapasso, pago del dovere interamente compiuto. — Cielo della Jugoslavia, 8 aprile 1941-XIX.

BOSCOLO Amleto, da Venezia, aviere scelto motorista. — Motorista su velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava al audaci azioni contro importanti obbiettivi terrestri e navali nemici, sempre portando la valida collaborazione di specialista e di mitragliere, sempre distinguendosi per generosissimo slancio e serenità. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

FERRARI Armando, da Reggio Emilia, maresciallo pilota. — Pilota espertissimo da bombardamento a tuffo, in rischiose azioni, si distingueva per alto spirito combattivo e grande

audacia. Nel corso di una azione, dopo aver effettuato il tiro, portava la propria sezione su un accampamento nemico e, incurante della notevole e precisa reazione contraerea, lo mitragliava ripetutamente da bassa quota, conseguendo efficacissimo risultato. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

GIANNONE Vincenzo, da Catania, tenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da bombardamento, distintosi precedentemente, confermava in altre azioni belle doti di ardimento e di coraggio. Durante un aspro combattimento con la caccia avversaria, sebbene il suo velivolo fosse rimasto gravemente colpito, riusciva a condurre a termine con successo la missione affidatagli. Atterrava poi su di una nostra base affinchè fosse portato prontamente soccorso ad alcuni membri dell'equipaggio che avevano già pagato col sangue il loro ardimento. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

PITTINI Ruggero, da Sant'Agostino (Ferrara), primo aviere montatore. — Specialista mitragliere su velivolo da bombardamento in picchiata, partecipava a diversi audaci voli contro importanti obbiettivi terrestri e navali. In una azione contro base navale, costretto ad atterrare col velivolo colpito dalla reazione controaerea, si sottraeva alla cattura, attraverso rischi e sacrifici di più giorni, fino al sopraggiungere delle nostre truppe. Riprendeva quindi immediatamente e con inalterato slancio l'attività di guerra. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-XIX.

CROCE DI GUERRA

ALZANI Giordano, da Castelfranco Veneto (Treviso), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo plurimotore prendeva parte a numerose azioni belliche. Calmo e sereno di fronte alla reazione aerea e contraerea rendeva valido aiuto al capo equipaggio nell'adempimento dei compiti affidatigli. — Cielo della Grecia novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BETTI Emilio, da Firenze, maggiore R. E. — Effettuava numerosi voli di collegamento in zona sottoposta al controllo della caccia avversaria. Dava sempre prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

COTTICELLI Tullio, da Castellammare di Stabia (Napoli), sergente pilota. — Secondo pilota di velivolo plurimotore prendeva parte a numerose azioni belliche. Calmo e sereno di fronte alla reazione aerea e contraerea rendeva valido aiuto al capo equipaggio nell'adempimento dei compiti affidatigli. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

COVARELLI Guerriero, da Perugia, maresciallo motorista. — Capo motorista di un reparto da bombardamento si prodigava con slancio e vivace spirito combattivo per portare, in ogni circostanza, il valido contributo della sua opera di esperto specialista e di valoroso combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

GALLI Attilio, da Solofra (Avellino), sergente marconista. — Marconista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento a tuffo, partecipava ad operazioni di bombardamento e mitragliamento a volo rasente su lontani obbiettivi terrestri e navali nemici. Combattente generoso ed audace, incurante della fortissima reazione contraerea avversaria, adempiva sempre lodevolmente i compiti a lui affidati, contribuendo validamente alla riuscita delle ardite missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

NOVELLO Luciano, da Ponzone Biellese, sergente pilota. — Prendeva parte a diverse azioni belliche come pilota da caccia e come pilota da bombardamento. Calmo e sereno di fronte alla reazione aerea e contraerea portava sempre a termine i compiti affidatigli, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII - aprile 1941-XIX.

PACINI Steno, da Torino, tenente colonnello pilota. — Effettuava numerosi voli di collegamento in zona sottoposta al controllo ed all'offesa della caccia avversaria. Dava costante prova di attaccamento al dovere e di belle virtù militari. — Cielo della Grecia, novembre 1941-XIX.

PAONI Salvatore, da Ozieri (Sassari), maresciallo pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, durante azione contro importante base nemica, sebbene ferito, coadiuvava con fermezza ed efficacia il capo equipaggio, portando valido contributo alla riuscita della missione. — Cielo della Jugoslavia, aprile 1941-XIX.

QUAGLIARELLA Francesco, da Taranto, primo aviere fotografo. — Partecipava ad ardite operazioni di bombardamento su importanti basi ben difese dal nemico, riportando documentazioni fotografiche di grande interesse. Durante un attacco della caccia nemica, si sostituiva prontamente all'armiere rimasto gravemente ferito, contribuendo efficacemente alla difesa del velivolo. — Cielo della Grecia, marzo aprile 1941-XIX.

VECCHIO Vincenzo, capitano di corvetta osservatore. — Ufficiale di collegamento presso il comando di una grande unità aerea. Durante azioni di esplorazione e ricognizione su munite basi avversarie contrastate da forte reazione contraerea dimostrava belle doti di combattente e perizia professionale. — Cielo della Grecia, 28 gennaio-30 aprile 1941-XIX.

VILLA Ersilio, da Cernusco sul Naviglio, sergente pilota. — Prendeva parte a diverse azioni belliche come pilota da caccia e come pilota da bombardamento. Calmo e sereno di fronte alla reazione aerea e contraerea portava sempre a termine i compiti affidatigli, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

ZANETTI Ampelio, da Oderzo (Treviso), sergente maggiore motorista. — Sottufficiale motorista di un reparto da bombardamento nel corso di importanti operazioni belliche su ben difesi obbiettivi nemici, con opera esperta e con valoroso comportamento, contribuiva a portare a termine con succcesso le missioni. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XIVII - febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941-XX, *registrato alla Corte dei conti addì* 13 *marzo* 1942-XX, *registro n.* 17 *Aeronautica, foglio n.* 147, *sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare*:

MEDAGLIA DI BRONZO

MACCARI Francesco, da Fabriano (Ancona), aviere scelto marconista. — Specialista di bordo in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava, ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

MIRANDOLA Dino, da Nogara (Verona), aviere scelto marconista. — Specialista di bordo, in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, gennaio-maggio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BERTOLO Remigio, da Fiume Veneto (Udine), aviere scelto fotografo. — Specialista di bordo, in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche sul fronte greco-albanese, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, febbraio-aprile 1941-XIX.

BONI Alfredo, da Viterbo, aviere scelto motorista. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

CASSINA Ferdinando, da Chiaravalle (Milano), aviere scelto aiuto fotografo. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

LOVADINA Giulio, da Torino, aviere allievo fotografo. — Specialista di bordo, in servizio presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

MONTRONE Cristoforo, aviere allievo marconista. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

PALMISANO Antonio, da Valenzano (Bari), primo aviere armiere. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

PEDRON Antonio, da Riese (Treviso), aviere scelto armiere. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

SCOGNAMIGLIO Avio, da Teramo, aviere scelto motorista. — Specialista di bordo presso un reparto da bombardamento, partecipava ad ardite operazioni belliche, dimostrando costantemente esemplari doti di ardimento e di coraggio. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 2 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 14 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 161, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

SCARDELLATO Rolando, da S. Michele al Tagliamento (Venezia), sergente pilota (*alla memoria*). — Effettuava con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per intercettare il passaggio di velivoli nemici e per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali, dando in ogni circostanza prova di decisione e valore. Durante una scorta, per sopraggiunta avaria, s'inabissava in mare col suo velivolo trovando morte gloriosa nell'adempimento del proprio dovere. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-3 aprile 1941-XIX.

BAUDONI Andrea, sergente pilota. — Ardito ed abile pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche. Durante un'azione di scorta diretta ad un velivolo da bombardamento in missione di ricognizione fotografica su munitissima base nemica al di là di ampia distesa di mare, impegnava quattro caccia nemici che minacciavano il bombardiere ed imponeva loro il combattimento. Sopraffatto dall'impari lotta cadeva in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

BORDIN Alfredo da Padova, sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia partecipava a numerose incursioni offensive su munitissima base nemica al di là di ampia distesa di mare. In tutte le azioni belliche brillantemente condotte a termine confermava bellissime doti di soldato e di cacciatore. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-marzo 1941-XIX.

BRONDI Alberto, da Ferrara, capitano pilota. — Comandante di squadriglia, pilota da caccia audace ed aggressivo, portava con perizia ed intelligenza la propria formazione in lunghe crociere d'interdizione e scorta al bombardamento in territorio nemico, compiuto spesso al limite dell'autonomia. In mitragliamenti su autocolonne, baraccamenti, truppe e su di un aeroporto nemico, con l'esempio animava i propri gregari scendendo ripetutamente a bassissima quota noncurante della violenta e ben diretta reazione contraerea. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1041-XIX.

CAPELLINI Ottorino, da La Spazia, tenente pilota. — Effettuava con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per intercettare il passaggio di velivoli nemici e per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. Partecipava inoltre a numerose incursioni offensive su munitissima base nemica sostenendo con sereno valore e audacia combattimenti contro la caccia avversaria. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-maggio 1941-XIX.

GASPERONI Germano, maresciallo pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava a numerose azioni su munitissima base avversaria. Durante una scorta a bombardieri in picchiata alleati, visto un apparecchio della propria formazione posto in grave pericolo dalla caccia nemica, riusciva con audacia ed abilità a distogliere gli attaccanti e ad abbatterne uno. — Cielo del Mediterraneo, 15 dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

IACONE Ezio, sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava a numerose azioni su importante base aeronavale contribuendo con abilità e valore alla ottima riuscita delle azioni stesse. Durante una scorta a velivoli da bombardamento in picchiata, abbatteva a bassa quota un caccia nemico che tentava l'attacco ai bombardieri. Nello stesso giorno, in una successiva analoga azione, nel tentativo di impedire l'attacco alla formazione protetta, impegnava la caccia avversaria combattendo fino al limite delle possibilità, finchè, sopraffatto dal numero, veniva abbattuto in mare. — Cielo del Mediteraneo, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

LANGOSCO DI LANGOSCO **Massimiliano**, da Milano, capitano pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia partecipava a numerose incursioni offensive su munitissima base nemica al di là di ampia distesa di mare. In vari combattimenti brillantemente sostenuti e conclusi confermava bellissime doti di soldato e di cacciatore. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-maggio 1941-XIX.

PEIRA Mario, da Torino, sottotenente pilota. — Giovane ed ardito pilota da caccia, partecipava con sereno sprezzo del pericolo a rischiose azioni belliche contro un'importante e ben difesa base nemica. Durante i combattimenti con la caccia avversaria, abbatteva da solo un velivolo nemico e contribuiva all'abbattimento di altri, dando prova di capacità e di valore. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-marzo 1941-XIX.

RAVIZZA Italo, da Milano, sottotenente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava a numerose azioni belliche su munita base nemica ed in mare aperto. Durante voli di scorta ai bombardieri in quota ed a tuffo italiani ed alleati sosteneva molti combattimenti contribuendo all'abbattimento di due velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-marzo 1941-XIX.

VATTA Glauco, da Pola, tenente pilota. — Effettuava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per intercettare il passaggio di velivoli nemici e per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali, dando in ogni circostanza convincenti prove di ferma decisione, sprezzo del pericolo e sereno valore. — Cielo del Mediterraneo, febbraio-marzo 1941-XIX.

ZEMELLA Celso, sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia partecipava a numerose azioni belliche su munitissima base nemica ed in mare aperto. — In voli di scorta a bombardieri in quota ed a tuffo partecipava a molti combattimenti abbattendo da solo un caccia nemico e contribuendo all'abbattimento di altri. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-marzo 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BRONDI Alberto, da Ferrara, capitano pilota. — Pilota da caccia, rientrando al reparto dopo lunga prigionia che ne minorava sensibilmente le qualità fisiche, riprendeva il suo posto di squadriglia con immutato animo di entusiasta e ardimentoso pilota. Riconfermava in numerose azioni belliche su munitissima base nemica al di là di ampie distese di mare, le magnifiche doti di intrepido cacciatore. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-febbraio 1941-XIX.

CARMELO Giovanni, da Vittorio Veneto (Treviso), maresciallo pilota. — Pilota da caccia di grande esperienza ed audacia, partecipava a incursioni sul cielo francese su una munitissima base nemica. In combattimenti aerei, brillantemente ingaggiati e sostenuti, dava prova del suo alto spirito combattivo e di grande perizia. — Cielo della Francia e del Mediterraneo, luglio 1940-dicembre 1940-XIX.

FORLANI Dino, da Bologna, sergente maggiore pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, partecipava a numerose incursioni offensive su munitissima base nemica al di là di ampia distesa di mare. In vari combattimenti brillantemente sostenuti confermava belle doti di soldato e di volatore. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-marzo 1941-XIX.

MASCELLANI Antonio, da Quartesana (Ferrara), maresciallo pilota. — Effettuava, con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, per intercettare il passaggio di velivoli nemici e per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali, dando in ogni circostanza prove di ferma decisione e di cosciente coraggio. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-aprile 1941-XIX.

RIVA Angelo, da Como, tenente pilota. — Pilota da accia abile e coraggioso, partecipava a numerose azioni belliche in mare aperto e su munitissima base nemica. In condizioni particolarmente difficili assumeva il comando di una squadriglia di nuova formazione e la guidava brillantemente in vari combattimenti dimostrando ottime doti di comandante e di combattente. Durante azioni di scorta a velivolo da bombardamento in quota ed a tuffo mitragliava vari caccia nemici e contribuiva all'abbattimento di due di essi. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-marzo 1941-XIX.

VICENTINI Ferdinando, da Cammino di Codroipo (Udine), tenente pilota. — Effettuava con velivolo da caccia, lunga ed ininterrotta attività in mare aperto, a grande distanza dalle basi, spesso superando condizioni atmosferiche avverse, per garantire la sicurezza a numerosi convogli navali. In ogni circostanza dava prova di decisa volontà e di cosciente coraggio. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 31 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 69, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo ».

CROCE DI GUERRA

CONTE Pier Antonio, da Genova, sottotenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da ricognizione marittima in missione di scorta a. s., manovrava con prontezza per segnalare alle unità scortate l'insidia subacquea nemica che veniva sventata e dava caccia al sommergibile nemico costringendolo a desistere da ogni ulteriore azione offensiva. — Mediterraneo centrale, 21 maggio 1941-XIX.

GIUMMO Giovanni, da Augusta, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di apparecchio da ricognizione marittima in missione di scorta a. s., avvistate alcune scie di siluri, ne dava con decisa prontezza, immediata comunicazione alle unità scortate che riuscivano così a sventare l'offesa nemica; successivamente dava caccia al sommergibile costringendolo a desistere da ogni ulteriore azione offensiva. — Mediterraneo centrale, 21 maggio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 22 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 298, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

AMANTE Pier Carlo, da Alessandria, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX

BARRO Danilo, da Verona, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, confermava le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario cre era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BOERI Vittorio Emanuele, da Lucca, sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, risciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale. 27 settembre 1941-XIX.

BRICITO Giorgio, da Treviso, sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità, affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Il suo velivolo colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BURI Arduino, da Trieste, maggiore pilota. — Comandante di gruppo aerosilurante, forte combattente ed animatore, riaffermando le sue brillanti doti di pilota e di comandante, trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari, con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Si scagliava contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col suo reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CARLASSARE Giacomo, da Arzignano (Vicenza), tenente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale. 27 settembre 1941-XIX

CASSONI Emilio, da Alagna (Milano) tenente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo. colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GASTALDI Goffredo, da Messina, maggiore pilota. — Comandante di gruppo aerosilurante, forte combattente ed animatore, riaffermando le sue brillanti doti di pilota e di comandante, trascinava in magnifica gara di ardimento i gregari, con superbo sprezzo del pericolo, superando il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Si scagliava contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della sua ferrea volontà di colpire gli obiettivi assegnati, riusciva col suo reparto ad affondare varie unità nemiche, danneggiandone gravemente altre, che erano costrette a ripiegare alle loro basi. — Cielo del Mediterrano centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GIOVANNETTI Secondo, da Sinigallia (Ancona), maresciallo pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 setembre 1941-XIX.

MORELLI Pier Vincenzo, da Urbino, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

NANNI Beniamino, da Bologna, maresciallo pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue base per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PACCARIE' Mario, da Savona, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta con supremo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PERINI Valentino, da Imola, maresciallo pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PIGNOTTI Alberto, da Savignano (Forlì), tenente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ROSSI Remo, da Ponte di Piave, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

RUCIRET Antonio, da Rocca Imperiale (Cosenza), sergente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SCIARRA Lorenzo, da Roma, sergente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante, confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SUBACCHI Giovanni, da Piacenza, sergente pilota. — Pilota di apparecchio aerosilurante. confermando le sue doti professionali e di combattente entusiasta, con superbo sprezzo del pericolo e virile serenità affrontava il formidabile fuoco di sbarramento contraereo e navale ed i rabbiosi attacchi della caccia avversaria. Scagliandosi contro la squadra inglese, armato del suo coraggio e della ferrea volontà di colpire l'obiettivo assegnatogli, riusciva in pieno nel suo compito, portando lo scompiglio nella linea dell'avversario che era costretto a ripiegare alle sue basi per le gravi perdite subite. Il suo velivolo, colpito, non faceva ritorno. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANSALONI Armando, da Bologna, primo aviere montatore. — Montatore mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ASTOLFI Concezio, da Atri (Teramo), aviere scelto aiuto armiere. — Armiere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BAREA Guido, da Morgano (Treviso), aviere scelto armiere. — Mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BOCCINI Umberto, da Siena, primo aviere marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di

fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BONTEMPI Giulio, da Torino, aviere allievo aiuto fotografo. — Fotografo di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BOTTI Ermenegildo, da Bobbio (Piacenza), primo aviere armiere. — Mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CARETTO Salvatore, da Trepuzzi (Lecce), primo aviere armiere. — Armiere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CARTA Francesco, da Sassari, primo aviere fotografo. — Fotografo mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica, contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo, all'abbattimento d'un apparecchio inglese ed alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CAZZANIGA Oreste, da Lamburgo (Como), aviere scelto fotografo. — Fotografo di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CECCHERELLI Venanzio, da Cancelli (Firenze), aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'aziene, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CORUZZO Francesco, da Castelbiscondo (Orvieto), aviere scelto armiere. — Armiere mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

D'APRILE Francesco, da Putignano (Bari), primo aviere motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica priva di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

DAVIDDE Raffaele, da Avellino, aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

DE ROBERTIS Antonio, da Bitetto (Bari), primo aviere armiere. — Armiere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

FABBRO Marco, da Torino, aviere allievo aiuto fotografo. — Fotografo di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

FEDELE Raffaele, da Arzano (Napoli), sergente maggiore marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

FERRERA Giuseppe, da Ragusa, aviere scelto armiere. — Armiere mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo, all'abbattimento d'un apparecchio inglese ed alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GALLINOTTI Giuliano, da Alessandria, sergente maggiore motorista. — Motorista mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GUIDI Renato, da Bologna, sergente maggiore motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MARCON Gino, da Ragogna (Udine), primo aviere marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MAZZANTINI Oscar, da Limite (Firenze), primo aviere motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MEZZANOTTE Adolfo, da Celenza Valforte (Foggia), primo aviere fotografo. — Fotografo di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MONTICELLI Leone, da Castelvito (Modena), primo aviere armiere. — Armiere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

NICLI Costantino, da Udine, aviere scelto marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contrbuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PANETTIERI Pietro, da Altamura (Bari), primo aviere motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PARMESAN Francesco, da Budoia (Udine), aviere scelto aiuto marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ROCCOLETTI Renato, da Ancona, aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ROSSINI Ersilio, da Sassoferrato (Ancona), aviere scelto motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SANNA Giuseppe, da Carloforte, primo aviere armiere. — Armiere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SANTAMARIA Luigi, da Fondi (Littoria), primo aviere motorista. — Motorista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SCALERA Giuseppe, da Altamura (Bari), maresciallo marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SCARAMUCCI Fausto, da Ascoli Piceno, aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di superbo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SORAVIA Guerrino, da Quadri, primo aviere marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SURICO Arturo, da Gioia del Colle (Bari), aviere scelto marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

VELARDI Ugo, da Brindisi, primo aviere montatore. — Montatore di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

VENTURA Gregorio, da Trani, aviere scelto R. T. — Marconista mitragliere di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di superbo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

VERNACOTOLA Ugo, da Sulmona (L'Aquila), sergente marconista. — Marconista di velivolo aerosilurante all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la violenta reazione di fuoco contribuiva alla buona riuscita dell'azione dando magnifica prova di ardimento e di superbo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ZORZUT Francesco, da Castel Dobra (Gorizia), sergente maggiore armiere. — Mitragliere di velivolo aerosilurante, all'attacco di una formazione navale britannica, nonostante la reazione di fuoco e l'attacco della caccia nemica contribuiva con le armi di bordo alla difesa del velivolo ed alla buona riuscita dell'azione, dando magnifica prova di ardimento e di supremo sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale 27 settembre 1941-XIX.

Con decreto in data 22 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 397, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

D'ANGELO Rosario Salvatore, da Catania, primo aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da bombardamento dimostrava in numerosi e difficili voli di guerra su munite basi del nemico, le sue alte qualità di specialista distinguendosi sempre per coraggio e sprezzo del pericolo. Attaccato il suo velivolo durante una azione di bombardamento da numerosi caccia nemici colle armi di bordo reagiva e respingeva gli assalitori. Accortosi che una raffica delle mitragliatrici nemiche aveva pressochè tranciato l'asta di comando dei timoni di profondità, incurante del pericolo, con immediata intuizione si portava presso l'organo colpito che rinserrava fra le sue mani impedendone la rottura, perseverando nello sforzo estremo fino a quando l'apparecchio rientrava alla base, assicurando così la salvezza dei compagni e del prezioso materiale di volo. — Cielo della Marmarica, giugno 1940-gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 29 dicembre 1941-XX, registrato alla Corte dei conti addì 28 gennaio 1942-XX, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 315, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

MILANO Michele, da Bari, tenente Regio esercito osservatore (*alla memoria*). — Ufficiale osservatore dell'aeroplano, di non comune ardimento e perizia, in numerosi voli di esplorazione e spezzonamento a bassa quota, dimostrava bellissime doti di aggressività, spirito di abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. Partito in volo per una importante missione esplorativa, isolato si portava con temeraria audacia sugli obiettivi che gli erano stati assegnati. Sorpreso e attaccato dalla caccia avversaria, manovrando la mitragliatrice con eccezionale bravura ingaggiava impari lotta per tentare di portare a destinazione le preziose notizie raccolte. Già con l'apparecchio incendiato e crivellato di colpi, rinunciava a salvarsi col paracadute sul territorio nemico. Mentre il velivolo precipitava in fiamme sulle nostre linee ormai raggiunte, conscio della imminente tragica fine, con stoica serenità lanciava ancora alle nostre truppe l'ultimo importante messaggio. Espressione eroica del proprio sacrificio compiuto oltre i limiti umani del dovere. — Cielo di Giorgiukat, 6 novembre 1940-2 febbraio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 398, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

FALCINELLI Enzo, da Roma, sergente pilota (*alla memoria*). — In volo di scorta a formazioni da bombardamento in picchiata, impegnava aspro combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, consentendo ai nostri bombardieri di portare incolumi a compimento la loro missione. Già colpito all'apparecchio e alla persona, manteneva il suo posto in formazione, preoccupato soltanto di avvertire il suo capo pattuglia del pericolo imminente. Veduto il proprio intento coronato da successo, in condizioni di netta inferiorità, continuava a combattere. Nuovamente colpito, immolava gloriosamente la giovane vita che aveva consacrato alla grandezza della Patria. — Cielo di Acroma (Cirenaica), 22 aprile 1941-XIX.

MUSCINELLI Ottorino, da Roma, maresciallo pilota (*alla memoria*). — In volo di scorta a formazioni da bombardamento e assalto, impegnava aspro combattimento contro preponderanti forze da caccia nemiche, volgendole in fuga, consentendo ai nostri bombardieri di portare incolumi a compimento la loro missione. Incurante della micidiale reazione contraerea nemica, si tuffava fino a bassissima quota per mitragliare mezzi meccanizzati nemici, incendiandone diversi. Colpito alla persona ed all'apparecchio immolava gloriosamente la vita che aveva consacrato alla grandezza della Patria. — Cielo di Derna, 26 gennaio 1941-XIX.

AMMANNATO Aramis, da Roma, tenente pilota. — Abilissimo primo pilota di velivolo da bombardamento, in numerose e rischiose azioni di guerra dava costante prova di serenità, sia sotto il violento e intenso fuoco contraereo, che durante gli attacchi della caccia nemica, dimostrando belle doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, settembre 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

BUCCERI Gaetano, da Roma, sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da bombardamento, di ottime doti professionali, in numerose rischiose azioni di guerra, dava costante prova di serenità, sia sotto il violento ed intenso fuoco contraereo che durante gli attacchi della caccia nemica, dimostrando belle doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

CESARIA Luigi, da Ostuni (Brindisi), primo aviere marconista. — Abilissimo marconista di squadriglia, partecipava a numerose e rischiose azioni di guerra, conservando la massima serenità sotto il violentissimo ed intenso tiro contraereo, rivelando belle doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, luglio 1940-gennaio 1941-XVIII-XIX.

CORRIAS Stefano, da Tortolì (Cagliari), maresciallo pilota. — Abile e valoroso pilota, prendeva parte a diverse azioni belliche, rientrando talvolta alla base con il velivolo gravemente colpito. Durante un'azione di bombardamento su munita base in combattimento contro un caccia, che abbatteva in fiamme un gregario della propria pattuglia, contribuiva all'abbattimento di un avversario. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

LOLLI Carlo, da Ielsi (Bologna), sottotenente pilota. — Abilissimo ed esperto ufficiale pilota da bombardamento in picchiata, già distintosi precedentemente, nel corso di ripetuti attacchi su una munita base nemica, riconfermava le sue brillanti doti di audace combattente. Più volte, nonostante la violentissima reazione contraerea e la presenza della caccia avversaria, eseguiva il tiro con decisione e coraggio esemplare colpendo efficacemente gli obbietivi assegnatigli. — Cielo della Cirenaica, gennaio-maggio 1941-XIX.

MAURELLI Francesco, da Castrovillari (Cosenza), sergente marconista. — Abile e valoroso capo marconista di squadriglia, compiva numerose e rischiose azioni belliche. Ricoverato in ospedale per ferita riportata durante un attacco della caccia avversaria, volontariamente si faceva rinviare al reparto ed ancora sofferente riprendeva la sua attività di guerra. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII gennaio 1941-XIX.

NOTARO Salvatore, da Montemaggiore (Palermo), aviere scelto montatore. — Durante una incursione aerea nemica, sviluppatosi un principio di incendio a bordo di un velivolo completamente rifornito di carburante ed esplosivo, non esitava a prodigarsi per tentare la estinzione dell'incendio. Nonostante l'imminente gravissimo pericolo di esplosione, continuava la sua opera coraggiosa, quantunque colpito da un principio d'intossicazione causato da vapori di carburante. Dopo aver tutto tentato e osato per estinguere l'incendio e salvare parte del materiale di volo cadeva sfinito vicino all'apparecchio. Poteva essere salvato pochi istanti prima dell'esplosione. — Cielo della Cirenaica, 24 gennaio 1941-XIX.

PADOVANI Piero, da Crespellano (Bologna), capitano pilota. — Comandante di squadriglia da B.T. già precedentemente distintosi, alla testa del proprio reparto incurante della reazione contraerea, compiva efficaci bombardamenti sul nemico. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940 - gennaio 1941-XIX.

PERSICO Mario, da Torino, tenente pilota. — Abilissimo primo pilota di velivolo da bombardamento, in numerose azioni di guerra dava costante prova di serenità, sia sotto il violento e intenso fuoco contraereo, sia durante gli attacchi della caccia nemica, dimostrando belle doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo della Francia, del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

ROMANINI Renato, da Parigi, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi nemici fortemente difesi, dando costante prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Durante un'azione di bombardamento su un porto avversario, mentre dei caccia nemici attaccavano la formazione, abbattendo in fiamme un gregario della sua pattuglia, pur con l'apparecchio colpito dava il proprio valido contributo all'abbattimento di un caccia avversario e persisteva nella missione affidatagli, incurante della intensa reazione contraerea. Cielo della Grecia e della Cirenaica, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BOSCHETTI Giovanni, da Firenze, sergente marconista. — Abilissimo marconista di asquadriglia, partecipava a numerose azioni di guerra, conservando la massima serenità in ogni circostanza e rivelando belle doti di valoroso combattente. — Cielo della Francia, del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

LEZZOLI Stefano da Papozze (Rovigo), tenente pilota. — Pilota di velivolo da bombardamento, dava ripetute prove di ardimento e coraggio, incurante di ogni rischio e pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940 - febbraio 1941-XIX.

MIOZZI Silvio, da Milano, tenente pilota. — Partecipava in qualità di primo pilota ad ardite azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota su unità corazzate nemiche. Nonostante la violenta reazione contraerea e l'attacco della caccia avversaria, non desisteva dall'azione se non a missione ultimata, rientrando talvolta alla base con l'apparecchio gravemente danneggiato. — Cielo della Cirenaica, gennaio-febbraio 1941-XIX.

SCAGLIARINI Giovanni, da Finale Emilia (Modena), capitano pilota. — Capo equipaggio e capo formazione, prendeva parte a diverse azioni di guerra riconfermando belle qualità militari. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

TAZZA Emilio, sergente maggiore motorista. — Motorista di grande capacità disimpegnava in modo encomiabile le funzioni di capo specialista del reparto, assicurando la completa efficienza del materiale di volo, prodigandosi oltre il dovere. Partecipava in qualità di mitragliere, ad alcune azioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940-aprile 1941-XIX.

TAGLIABUE Teodoro, da Milano, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, ottimo coadiuvatore del capo equipaggio, partecipava a varie azioni di guerra. Dimostrava di fronte ad ogni pericolo ed a ogni rischio, capacità professionale e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-febbraio 1941-XIX.

VANZETTO Giuseppe, da Udine, primo aviere armiere. — Abilissimo armiere di squadriglia, partecipava a diverse azioni di guerra, conservando la massima serenità sia sotto il violento ed intenso tiro contraereo, sia durante gli attacchi della caccia nemica, rivelando belle doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo della Francia, del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

VELATI Vasco, da Formiggine (Modena), aviere scelto armiere. — Abilissimo ed ardito armiere di squadriglia, partecipava a numerose azioni di guerra, conservando la massima serenità sia sotto il violento ed intenso tiro contraereo, che durante gli attacchi della caccia nemica. — Cielo della Francia, del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 394, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

BISI Giorgio, da Genova Pegli, primo aviere marconista. — Appartenente al centro R. T. di un alto comando aeronautico, durante numerose incursioni aeree nemiche, incurante dello scoppio delle bombe nelle vicinanze del reparto, si prodigava per assicurare l'efficienza dei collegamenti, dando prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

BRODA Giovanni, da Nola (Napoli), primo aviere fotografo. — Fotografo mitragliere partecipava a missioni di guerra su munite basi nemiche. Durante una difficile e rischiosa missione, con l'apparecchio fatto segno a violenta reazione avversaria e il secondo pilota ferito, con esemplare contegno contribuiva validamente alla difesa del velivolo e dell'equipaggio. — Cielo della Marmarica, 31 luglio-10 settembre 1940-XVIII.

CARRABIA Giovanni, da Sulmona, primo aviere marconista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

DALL'AGNOL Vincenzo, da Vigonza (Padova), primo aviere marconista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

DEL BUFALO Domenico, da Roma, sergente maggiore marconista. — Marconista mitragliere di provata capacità, assolveva brillantemente il suo compito presso uno speciale gruppo da bombardamento, partecipando a numerose azioni belliche spinte al limite massimo dell'autonomia di volo su lontane basi e centri vitali del territorio nemico, validamente contribuendo al successo. Attaccato più volte il suo apparecchio dalla caccia avversaria, lo difendeva valorosamente con le armi di bordo, dando ripetute prove di saldezza d'animo, sprezzo del pericolo ed elevate virtù militari. — Cielo dell'Egitto, 1° agosto-28 ottobre 1940-XVIII.

DEL GIUDICE Luigi, da Luzzano (Benevento), primo aviere marconista. — Marconista mitragliere di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni belliche su munite basi e formazioni navali nemiche. Fatto segno a reazione antiaerea che colpiva più volte l'apparecchio ed attaccato dalla caccia nemica, dava prova di non comuni doti di valoroso e ardito combattente. — Cielo del Mediterraneo e dell'Egitto, 11 giugno-16 settembre 1940-XVIII.

GRILLO Aldo, da Fiume Veneto (Udine), tenente motorista. — Ufficiale motorista di provata capacità, assolveva brillantemente il suo compito presso uno speciale gruppo da bombardamento partecipando a numerose azioni belliche spinte fino al limite massimo dell'autonomia di volo su lontane basi e centri vitali del territorio nemico validamente contribuendo al successo. Attaccato più volte il suo apparecchio dalla caccia avversaria, lo difendeva valorosamente con le armi di bordo, rivelando in ogni critica contingenza calma esemplare, saldezza d'animo ed elevato senso del dovere. — Cielo dell'Egitto, 3 settembre-28 ottobre 1940-XVIII.

MANTERO Giovanni, da Genova Prà, aviere scelto marconista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

PEDRETTI Alfeo, da Busseto (Parma), primo aviere marconista. — Appartenente al centro R. T. di un alto comando aeronautico, durante numerose incursioni aeree nemiche, incurante dello scoppio delle bombe nelle vicinanze del reparto, si prodigava per assicurare l'efficienza dei collegamenti dando prova di elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

RINGOLI Mario, da Civitavecchia, primo aviere marconista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

SEPE Salvatore, da Napoli, primo aviere elettricista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

SOLIMENO Alfonso, da Torre Annunziata, primo aviere elettricista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

VADO Carmine, da Napoli, primo aviere elettricista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

VENERUSO Ciro, da Torre del Greco, primo aviere marconista. — Appartenente ad una telesezione di alto comando aeronautico, durante numerose incursioni nemiche, incurante del pericolo determinato dallo scoppio delle granate nelle vicinanze del reparto, si prodigava per mantenere l'efficienza dei collegamenti dando ripetute prove di elevato senso del dovere e spirito di sacrificio. — Tobruk, giugno-ottobre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 393, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

MASSARO Adolfo, da Presicce (Lecce), carabiniere CC. RR. — Addetto alla sorveglianza di magazzino territoriale di importante base aerea avanzata, durante violenta incursione aerea nemica, essendosi sviluppati principii d'incendio, si prodigava nell'opera di spegnimento e di recupero del materiale, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Aeroporto di Rodi, 31 agosto 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la croce di guerra al valor militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Addetto ad un magazzino territoriale di importante base aerea avanzata, durante violenta incursione aerea nemica, essendosi sviluppati alcuni principii d'incendio, si prodigava

nell'opera di spegnimento e di recupero del materiale, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Aeroporto di Rodi, 31 agosto 1941-XIX:

CALZOLARI Virginio, da Savigno (Bologna), primo aviere elettricista.

GIACULLI Antonio, da Venosa (Potenza), aviere di governo.

PELAIA Bruno, da Serra S. Bruno (Catanzaro), primo aviere di governo.

VALENT Vittorio, da Firenze, primo aviere di governo.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 396, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

SAULINO Ottavio, da Colle al Volturno (Napoli), tenente pilota. — Secondo pilota di velivolo da trasporto, partecipava a numerose missioni di guerra attraverso il Mediterraneo, collaborando efficacemente con il capo equipaggio nel portare a termine i compiti assegnatigli, dando prova di perizia, entusiasmo, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo, giugno-settembre 1940-XVIII.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 395, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

CROCE DI GUERRA

ZINGO Michele, da Montegiordano (Cosenza), sergente maggiore servizi. — Prendeva parte a tutto il ciclo operativo per la conquista dell'Ogaden, nel territorio Galla Borana, dello Harrarino ed a quelli successivi per le occupazioni nella regione dei laghi, distinguendosi sempre per attaccamento al dovere, per spirito di sacrificio, per sprezzo del pericolo. — Cielo di Ogaden - Galla Borana dei Borana - Harrarino - Regione dei Laghi, 3 ottobre 1935 - 5 marzo 1937-XV.

Con R. ecreto in ata 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 28 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 45, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

DOMENICONI Armando, da Cesena (Forlì), tenente pilota (*alla memoria*). — Abile e provetto capo equipaggio di apparecchio da bombardamento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche dimostrando in ogni circostanza ardimento, alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo. In azione offensiva contro formazioni navali avversarie portava a termine la missione fortemente contrastata dalla reazione contraerea, causando all'avversario sensibili danni. Durante la partenza per altro volo bellico, resa più difficile da avverse condizioni atmosferiche, immolava l'eroica giovinezza al suo posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940 - 10 maggio 1941-XIX.

FIGUS Vincenzo, da Cagliari, sottotenente pilota (*alla memoria*). — Esperto e valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza serenità, ardimento ed alto spirito combattivo. Durante un'azione offensiva, resa difficile da avverse condizioni atmosferiche, attaccava con suprema audacia, da meno di trecento metri di quota, una grossa nave portaerei, arrecando gravi danni al ponte di lancio e distruggendo numerosi apparecchi. Durante la partenza per altro volo bellico, resa difficile da avverse condizioni atmosferiche, immolava l'eroica giovinezza al suo posto di combattimento. — Vielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-10 maggio 1941-XIX.

CUOMO Ubaldo, da Canea (Grecia), capitano pilota. — Comandante di squadriglia, distintosi in precedenti fatti d'arme per spirito combattivo ed ardimento, confermava durante un importante ciclo di durissime operazioni le sue belle doti di combattente. In ogni più grave circostanza, mostrava con l'esempio come la difficoltà ed il rischio non fissano termini insuperabili al valore. — Cielo della Grecia, gennaio-marzo 1941-XIX.

DONDA Silvano, da Trieste, tenente pilota. — Valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose azioni di guerra, portandole sempre brillantemente a termine. Durante una difficile missione avvistata una formazione navale, la segnalava alla base. Ritornava sul cielo della formazione per rilevare con precisione ulteriori elementi. Mentre effettuava la seconda trasmissione, chiara prova del suo sereno eroismo e del suo appassionato spirito di soldato che lo spingeva oltre il dovere la sua radio si taceva. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, luglio - 9 novembre 1940-XIX.

MORSELLINO Ignazio, da Calatafimi (Trapani), tenente pilota. — Capo equipaggio di grande perizia ed ardimento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza alto spirito combattivo. Da più combattimenti rientrava con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione offensiva contro importanti forze navali, scortate da portaerei, affrontando l'intenso sbarramento contraereo e la reazione della caccia avversaria, attaccava il nemico da bassa quota, producendogli gravissimi danni. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

ROBILOTTA Domenico, da Montemurro (Potenza), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, svolgeva una intensa attività bellica con azioni di bombardamento e ricognizione a grande raggio. Attaccato dalla caccia avversaria, malgrado rimanesse ucciso il motorista di bordo, col contegno esemplare infondeva calma e fiducia all'equipaggio in modo da permettergli di condurre a termine la difficile missione. Colpito più volte dalla reazione aerea ed antiaerea, rientrava sempre alla base dopo aver assolto interamente il compito assegnatogli. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

GHIBELLINI Umberto, da Bologna, sergente maggiore pilota (*alla memoria*). — Esperto e valoroso pilota da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Durante un'azione contro una formazione navale, contribuiva validamente all'esito brillante della missione, fortemente contrastata dalla violenta reazione contraerea. Nella partenza per altro volo bellico resa difficile da avverse condizioni atmosferiche, immolava l'eroica giovinezza, trovando morte gloriosa al suo posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo, 4 settembre 1940-XVIII - 10 maggio 1941-XIX.

MASSOBRIO Giuseppe, da Alessandria, tenente pilota (*alla memoria*). — Abile e provetto capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche, dimostrando in ogni circostanza ardimento, alto spirito combattivo e sprezzo del pericolo. In azione offensiva contro formazioni navali avversarie, portava a termine la missione fortemente contrastata dalla reazione contraerea, causando all'avversario sensibili danni. Durante la partenza per altro volo bellico, reso difficile da avverse condizioni atmosferiche, immolava l'eroica giovinezza al suo posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo, novembre 1940 - maggio 1941-XIX.

PAGAVINO Aldo, da Paluzzo (Udine), sergente marconista (*alla memoria*). — Valoroso marconista di velivolo da bombardamento, partecipava a diverse azioni su munite basi nemiche, dimostrando ardimento e valore. Durante un attacco su di un importante centro delle retrovie nemiche, mentre il velivolo veniva inquadrato dall'intenso fuoco dell'artiglieria contraerea, cadeva al proprio posto di combattimento. — Cielo della Grecia, gennaio - 20 marzo 1941-XIX.

RAVASINI Manlio, da Wildon (Austria), tenente pilota (*alla memoria*). — Valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento marittimo, in alcune difficili missioni di guerra si distingueva per altissimo senso del dovere. Offertosi

volontario per una rischiosa esplorazione strategica veniva attaccato dalla caccia avversaria e, colpito nell'impari lotta, precipitava con l'apparecchio in fiamme. Immolava così alla Patria la fiorente giovinezza. — Cielo del Mediterraneo, 27 novembre 1940-XIX.

BADALINI Giovanni, da Chiaravalle (Jesi), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, effettuava numerose azioni belliche su obiettivi fortemente difesi. Più volte seriamente colpito dalla reazione contraerea ed attaccato dalla caccia avversaria si dimostrava combattente audace. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, febbraio-aprile 1941-XIX.

BERGAMINI Ilio, da Bondeno (Ferrara), sergente maggiore pilota. — Esperto e valoroso pilota da bombardamento partecipava ad importanti e rischiose missioni belliche dimostrando in ogni occasione audacia ed alto spirito combattivo. Rientrava più volte alla base con l'apparecchio seriamente colpito. Durante un'azione contro importanti forze navali, scortate da portaerei, contribuiva validamente all'esito brillante della missione fortemente contrastata dalla violenta reazione contraerea e dalla caccia nemica. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940 - maggio 1941-XIX.

CAMPANALE Francesco, da Ruvo di Puglie (Bari), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose azioni contro ben muniti obiettivi coadiuvando, con bravura e coraggio, il primo pilota nella condotta del velivolo benchè ostacolato dalla viva reazione contraerea e dalla presenza della caccia nemica. — Cielo della Grecia, dicembre 1940 - marzo 1941-XIX.

CUOMO Ubaldo, da Canea (Grecia), capitano pilota. — Valoroso ed abilissimo comandante di squadriglia da bombardamento superando difficili condizioni atmosferiche, conduceva i suoi gregari alle imprese più ardue, e pur avendo avuto il suo velivolo più volte colpito dalla difesa contraerea non desisteva dai compiti affidatigli arrecando colla precisione del tiro, gravi danni al nemico. — Cielo della Grecia, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

CONTINI Giulio, da Borore (Nuoro), primo aviere fotografo. — Abile e valoroso fotografo, partecipava a diverse azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei, distinguendosi in ogni occasione per coraggio e perizia. In partenza per un'azione di guerra, gravemente ferito in seguito alla caduta dell'apparecchio, dava prova di calma e grande forza d'animo, rammaricandosi solamente di doversi allontanare dal proprio reparto e non poter più partecipare ad altre azioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

CORRIAS Angelo, da Arbatax di Tortolì (Nuoro), primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940 - maggio 1941-XIX.

ELIA Nicola, da Marcianise (Napoli), sergente maggiore armiere. — Abile e valoroso armiere, partecipava ad alcune azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei, distinguendosi in ogni occasione per coraggio e perizia. In partenza per altro volo bellico, gravemente ferito in seguito alla caduta dell'apparecchio, dava prova di calma e profonda forza d'animo, rammaricandosi solamente di dovere allontanarsi dal proprio reparto e non poter più partecipare ad altre azioni di guerra. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - maggio 1941-XIX.

FAZIO Antonio, da Patti (Messina), primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940 - maggio 1941-XIX.

LA TERRA Giuseppe, da Vittoria (Ragusa), primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava a numerose azioni offensive contro importanti formazioni navali nemiche scortate da portaerei e contribuiva all'abbattimento di un aereo da caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-XVIII - maggio 1941-XIX.

PACCAGNELLA Rizieri, da S. Vito Tagliamento, aviere scelto motorista. — Abile e valoroso motorista, partecipava su apparecchio da bombardamento a rischiose azioni di guerra. Durante una difficile missione, avvistava una formazione navale nemica. Ritornava sul cielo della formazione stessa, per raccogliere ulteriori notizie. Mentre veniva effettuata la seconda trasmissione, la radio si taceva. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII - novembre 1940-XIX.

PINNA Raimondo, da Segariu (Cagliari), primo aviere motorista. — Motorista a bordo di velivolo da bombardamento incidentatosi, con prontezza ed alto senso del dovere, sebbene fortemente contuso, soffocava un incendio manifestatosi ad uno dei motori ed al centro di una vasta zona cosparsa di carburante, conscio che in caso di fallimento del suo tentativo sarebbe stato inevitabilmente avvolto dalle fiamme. Salvava così la vita ai propri compagni rimasti feriti tra i rottami del velivolo. — Alghero (Sassari), 4 aprile 1941-XIX.

ROBILOTTA Domenico, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento già distintosi per ardimento e valore in precedenti fatti d'arme, confermava in durissime operazioni belle doti di combattente. Sotto l'imperversare del fuoco avversario, riusciva con immutabile entusiasmo e sprezzo del pericolo a condurre a termine ogni più rischiosa impresa. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CAPPA Egidio, da Bussoleno (Torino), aviere scelto marconista. — Marconista a bordo di velivolo da bombardamento in numerose missioni belliche su munite basi nemiche, nonostante le condizioni atmosferiche sfavorevoli e la violenta reazione aerea e contraerea, collaborava con l'equipaggio alla difesa della formazione ed adempiva alle proprie mansioni dando prova di capacità e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

CAVALLARI Luigi, da Portomaggiore (Ferrara), maresciallo pilota. — Pilota valoroso ed abile già precedentemente distintosi, eseguiva lunghi voli per l'avvistamento di formazione navale nemica, concorreva all'opera di ricerca di naufraghi ed a voli alturieri spesso contrastati dalle avversità atmosferiche dimostrando sempre sereno sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Cielo del Mediterrano, settembre 1940 - giugno 1941-XIX.

FIDENZI Pasquale, da Bassano Inteverina, aviere scelto motorista. — Motorista mitragliere di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni offensive distinguendosi per alto senso del dovere e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Grecia, settembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

FOGLIA Pacifico, da S. Severino (Macerata), sergente motorista. — Motorista di apparecchio idro da soccorso prendeva parte a diverse missioni di trasporti, ricerche e soccorsi effettuati anche in condizioni proibitive di tempo ed in zone battute dal nemico. Contribuiva all'ottima riuscita delle stesse dando prova di attaccamento al dovere e di ottime qualità professionali. — Cielo del Mediterraneo, giugno 1940 - maggio 1941-XIX.

FIORICA Giuseppe, da Comitini, primo aviere marconista. — Abile e valoroso marconista, partecipava, su apparecchio da bombardamento, a rischiose azioni di guerra. Durante una difficile missione, avvistata una formazione navale nemica, la segnalava prontamente. Ritornato sul cielo della formazione navale mentre trasmetteva ulteriori notizie sul nemico, la sua radio si taceva. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, ottobre 1940-XVIII - novembre 1940-XIX

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 392, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CANE' Giuseppe, da Palermo, sottotenente pilota. — Abilissimo ed audace ufficiale pilota di aeroplano, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver effettuato il bombardamento di una numerosa formazionale navale nemica, sosteneva accanito com-

battimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-3 gennaio 1941-XIX.

CASTRO Guido, da Salerno, sottotenente pilota. — Abile ed audace pilota d'aeroplano, che in varie e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo avere effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria, finchè con il velivolo colpito negli organi vitali da violente raffiche di mitragliatrice, veniva messo fuori combattimento in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-3 gennaio 1941-XIX.

LA BELLA Rosario, da Piazza Armerina (Enna), maresciallo pilota. — Abilissimo ed audace sottufficiale pilota di aeroplano, che in diverse e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-3 gennaio 1941 anno XIX.

MANTEGNA Nunzio, da Monreale (Palermo), tenente pilota. — Abilissimo ed audace pilota di apparecchio da bombardamento, eseguiva numerose azioni di guerra su una munitissima base navale e sulla flotta inglese, rientrando più volte col velivolo gravemente danneggiato. Attaccato da preponderanti forze da caccia, mentre alla testa della sua squadriglia bombardava potenti unità navali, sosteneva l'impari lotta. Avuto il velivolo incendiato dal fuoco nemico, dopo aver sospinto a viva forza dalla cabina di pilotaggio il secondo pilota, precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo, luglio 1940-3 gennaio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ADORNO Salvatore, da Floridia (Siracusa), maresciallo marconista. — Abilissimo ed audace radiotelegrafista mitragliere di bordo, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, durante il bombardamento di una numerosa formazione navale sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria. Col velivolo incendiato dal fuoco nemico precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-3 gennaio 1941-XIX.

BERGANTINI Dino, da Clitumno (Perugia), sergente maggiore pilota. — Abile ed audace pilota d'aeroplano, che in rischiose azioni aveva valorosamente affrontato il nemico, effettuava il bombardamento di una numerosa formazione navale. Eseguita la missione, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BROMBINI Livio, da Casteldario (Mantova), sottotenente pilota. — Abile ed audace pilota d'aeroplano, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente, respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

FICHERA Cesare, da Catania, sergente maggiore motorista. — Abilissimo ed audace motorista mitragliere di bordo, che in rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, partecipava al bombardamento di una numerosa formazione navale. Eseguita la missione sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, ove cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-gennaio 1941-XIX.

MILITI Giuseppe, da Catania sergente maggiore armiere. — Abilissimo ed audace armiere, che in diverse e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, durante il bombardamento di una numerosa formazione navale sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria. Con il velivolo incendiato dal fuoco nemico precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-3 gennaio 1941-XIX.

MUSCO Giuseppe, da Niscemi, maresciallo pilota. Abilissimo ed audace pilota d'aeroplano, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria finchè con il velivolo colpito negli organi vitali da violente raffiche di mitragliatrice, veniva messo fuori combattimento in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

NICOLETTI Noemio, da Montefelcino (Pesaro), primo aviere motorista. — Abilissimo ed audace motorista mitragliere di bordo, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, durante un bombardamento su una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria. Col velivolo incendiato dal fuoco nemico precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

PAPPALARDO Alfio, da Catania, sergente maggiore pilota. — Abilissimo ed audace pilota d'aeroplano, che in diverse azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, durante il bombardamento di una numerosa formazione navale sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria. Col velivolo incendiato dal fuoco nemico precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII 3 gennaio 1941-XIX.

RANDAZZO Calogero, da Cesarò (Messina), primo aviere armiere. — Audace primo aviere armiere, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria, finchè, con il velivolo colpito negli organi vitali da violente raffiche di mitragliatrice veniva messo fuori combattimento in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, dicembre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

SPANO' Rocco, da Orti (Reggio Calabria), sergente pilota. — Audace pilota d'aeroplano, che in rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo avere effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, ottobre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BOCCIOLI Riccardo, da Milano, maresciallo pilota. — Abile ed audace pilota d'aeroplano, che in varie azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo avere effettuato il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

DE RISI Giovanni, da Camposano (Napoli), sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di apparecchio da bombardamento, che in varie azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

PETRUZZI Domenico, da Avigliano (Potenza), primo aviere armiere. — Abilissimo ed audace armiere mitragliere di bordo, che in varie azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente, respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

RIZZO Sebastiano, da Palermo, primo aviere R. T. — Abilissimo ed audace radiotelegrafista mitragliere di bordo, che in rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, partecipava al bombardamento di una numerosa formazione navale. Eseguita la missione, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente, respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 28 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 44, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MARCHEGIANI Luigi, da S. Benedetto del Tronto, tenente pilota (*alla memoria*). — Arditissimo e valoroso capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva diverse e rischiose azioni belliche, portandole sempre brillantemente a termine. Incurante della reazione aerea e contraerea, sostenendo talvolta aspri vittoriosi scontri aerei, concorreva all'abbattimento di un velivolo nemico. In una difficile missione su mare aperto, immolava la fiorente giovinezza in servizio per la Patria. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, dicembre 1940-20 febbraio 1941-XIX.

BELLINI Giacomo, sottotenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio, partecipava a numerose azioni belliche, superando con calma e ardimento l'intensa reazione contraerea e gli attacchi della caccia avversaria. Dava prova in ogni contingenza di alto spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo e sereno coraggio. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

BENETTI Livio, da Breonio (Verona), maresciallo pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerose azioni su obiettivi fortemente difesi dalla reazione contraerea e dalla caccia, dimostrando belle qualità di combattente. Portava a compimento tutte le missioni, dimostrando coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

CAIANI Dario, da Bologna, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, dava ripetute prove di ardimento e perizia in diverse azioni su obiettivi fortemente difesi, dimostrando belle doti di pilota e di combattente. Durante un'azione, attaccata la formazione da preponderanti forze da caccia, sosteneva i ripetuti attacchi con serenità e coraggio, sino a quando, più volte colpito, era costretto ad abbandonare la formazione. Non faceva ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-dicembre 1940-XIX.

GASCA Giuseppe, da Campiglione Fenile, sergente maggiore marconista. — Abilissimo e valoroso capo marconista di una squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni offensive sulla flotta britannica e su munitissime basi nemiche, apportando prezioso contributo per l'ottima riuscita delle azioni. Superava violentissimi tiri di sbarramento contraereo, che spesso colpivano il suo velivolo, e ripetuti attacchi della caccia nemica e, contribuiva all'abbattimento di tre velivoli avversari. — Cielo del Mediterraneo, della Grecia e della Cirenaica, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

FARINON Ludovico, da Vicenza, tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, già distintosi in precedenza, in numerose azioni di bombardamento e mitragliamento a bassa quota su mezzi meccanizzati nemici, si prodigava con entusiasmo per il buon esito delle missioni. Numerose volte sfidava intensi sbarramenti contraerei ed attacchi violenti della caccia avversaria, contribuendo con calma e perizia alla difesa della formazione e all'abbattimento di tre velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MANCINI Luigi, da Torricella Peligna, capitano pilota. — Pilota anziano della grande guerra, abile ed esperto, chiedeva ed otteneva il suo posto di combattimento presso un reparto operante. Trascinatore convincente ed entusiasta, effettuava più volte difficili missioni belliche contro obiettivi particolarmente pericolosi, difesi da efficace reazione contraerea. Volontario in un'azione di spezzonamento e mitragliamento, si abbassava oltre ogni limite di sicurezza e colpiva la testa di un importante autocolonna nemica, provocando lo scoppio di esplosivi e la quasi totale distruzione dell'autocolonna. Continuava l'azione di mitragliamento sopra truppe nemiche avanzatesi verso le prime linee, falciandole e disperdendole. In altra rischiosa azione bombardava il ponte sulla Vojussa, interrompendo ed ostacolando così il passaggio delle truppe nemiche. Quantunque colpito all'apparecchio da violentissima reazione contraerea, avvistata una batteria nemica, si abbassava a volo radente, riuscendo a colpirla in pieno e ridurla al silenzio. Non rientrava al campo se non dopo avere ultimata la missione ordinatagli. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

REVERBERI Giuseppe, da Reggio Emilia, maresciallo motorista. — Abilissimo maresciallo motorista, partecipava a numerose incursioni sulla flotta navale britannica e su munite basi nemiche, superando violente reazioni aeree e contraeree. Successivamente, riconfermava brillanti doti di combattente in mitragliamenti a volo radente di mezzi meccanizzati nemici. Con azione decisa, nel corso di vari combattimenti contro la caccia nemica, contribuiva all'abbattimento di tre velivoli avversari, dimostrando sereno coraggio e sommo ardimento. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

SIMONETTI Alfredo, da Arta (Udine), maresciallo marconista. — Capo marconista di squadriglia da bombardamento, partecipava a numerose azioni di bombardamento su obiettivi fortemente difesi. Sotto l'imperversare della difesa contraerea e sotto gli attacchi della caccia nemica, dimostrava belle virtù militari, rendendosi prezioso collaboratore del capo equipaggio, difendendo, con tenace spirito aggressivo, il proprio apparecchio e contribuendo ad abbattere tre velivoli nemici. Da una difficile missione non rientrava alla base. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII-20 febbraio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

MARCHEGIANI Luigi, da S. Benedetto del Tronto, tenente pilota (*alla memoria*). — Pilota di apparecchio da bombardamento, compiva diverse azioni di guerra su munitissime basi nemiche, sulla flotta e su mezzi meccanizzati nemici. In ogni circostanza si distingueva per ardire ed elevate doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - dicembre 1940-XIX.

CAMPIONI Fulvio, da Pietrasanta (Lucca), maresciallo montatore. — Capo montatore di squadriglia, in qualità di mitragliere di bordo, partecipava a numerose azioni su obiettivi fortemente difesi dimostrando entusiasmo e sprezzo del pericolo. Durante i combattimenti contro preponderanti forze da caccia contribuiva validamente all'abbattimento di due velivoli. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

DEL FAVERO Angelo, da Arta (Udine), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di aeroplano da bombardamento, prendeva parte a rischiose azioni su obiettivi fortemente difesi, dimostrandosi combattente sereno e coraggioso. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

COMUNELLO Aldo, da Treviso, primo aviere motorista. — Partecipava a numerose azioni di bombardamento su obiettivo fortemente difeso. Sosteneva vari combattimenti con la caccia, dimostrando calma e coraggio, ed assolveva brillantemente le proprie mansioni benchè leggermente ferito. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

FAZIO Rodolfo, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche. Sebbene spesso il suo apparecchio fosse colpito dalla reazione contraerea del nemico, portava ugualmente a termine con sangue freddo ed audacia le missioni di guerra. Restava impavido sotto il fuoco della caccia avversaria, che ripetutamente, in varie azioni, attaccava la sua formazione. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - gennaio 1941-XIX.

GHEDINI Giancarlo, da Bologna, tenente pilota. — Abile e valoroso capo equipaggio e comandante interinale di squadriglia, durante varie missioni di guerra dopo aver effettuato il bombardamento, scendeva a volo radente, mitragliando uomini ed automezzi, per rendere più efficace la sua azione. Superava con fermezza intensi sbarramenti contraerei e sosteneva duri combattimenti con la caccia nemica, concorrendo all'abbattimento di due velivoli. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

GUCCINI Adelmo, da Camugnano, primo aviere armiere. — Abile valoroso armiere, partecipava, su apparecchio da bombardamento, a rischiose azioni di guerra. Durante una difficile missione, avvistava una formazione navale nemica, che veniva prontamente segnalata, e ritornava sul cielo della formazione stessa, raccogliendo ulteriori notizie. Mentre veniva effettuata la seconda trasmissione, la radio si taceva. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - novembre 1940-XIX.

LAGNANA' Alfredo, da S. Teresa di Gallura (Sassari), sergente maggiore marconista. — Marconista e mitragliere di bordo di velivolo da bombardamento, si prodigava con entusiasmo ed esemplare ardimento per dare al reparto il massimo contributo. In numerose azioni di guerra, malgrado la violenta reazione aerea e contraerea nemica, dava prova di abilità, di fermezza e di elevato spirito di sacrificio. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

LAUNARI Luigi, maresciallo pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio a diverse azioni di bombardamento e mitragliamento, dando costante prova di perizia e di valore. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII - febbraio 1941-XIX.

MARTELLO Carlo, da Zimella (Verona), primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento si prodigava con alto senso del dovere in molteplici missioni di guerra compiute contro munite basi terrestri e navali nemiche. Durante un violento scontro con la caccia avversaria, malgrado l'intenso fuoco che investiva da ogni parte il velivolo, con serenità e calma esemplari contribuiva ad abbattere un velivolo nemico. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

PATRIZI Guerrino, da Acquapendente, sergente maggiore pilota. — Valoroso secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a rischiose missioni del proprio reparto, portandole sempre brillantemente a termine. Durante una difficile missione, avvistata e segnalata una formazione navale, d'accordo con il comandante del velivolo, ritornava sul cielo della formazione per rilevare con precisione ulteriori elementi. Mentre veniva effettuata la seconda trasmissione, la sua radio si taceva. Non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo, settembre 1940-XVIII - novembre 1940-XIX.

PERGOLI Piero, da Ancona, tenente pilota. — Capo equipaggio e puntatore di squadriglia, già distintosi in precedenti cicli operativi, dava nuove prove d'ardimento e ammirevole calma. In una azione di bombardamento e mitragliamento di mezzi corazzati, attaccata la formazione da preponderanti forze da caccia, sosteneva l'impari lotta con grande perizia. Dopo che due gregari erano stati abbattuti, rimasto solo nella lotta, riusciva con raffiche ben assestate, a far desistere il nemico dall'attacco. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-gennaio 1941-XIX.

TERONE Filiberto, da Pesvolamazza, maresciallo pilota. — Partecipava a numerose azioni di bombardamento su importanti basi e su mezzi meccanizzati nemici, abbassandosi spesso al volo radente per rendere più efficace l'offesa. In combattimenti aerei, dimostrava sangue freddo, grande perizia e contribuiva alla difesa della formazione. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

UNGANIA Giovanni, da Casola Valsenio, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni sulla munita base di Malta e sulla flotta nemica. Superando con sprezzo del pericolo intense e precise reazioni contraeree, contribuiva al buon esito delle missioni. — Cielo del Mediterraneo, giugno-luglio 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

BIANCHI Ivo, da Sogliano sul Rubicone, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni su obiettivi fortemente difesi. Sotto gli attacchi della caccia nemica, come nell'imperversare della reazione contraerea, dimostrava calma non comune e alto senso del dovere. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

BITONTI Vittorio, da Catanzaro, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni belliche, dimostrandosi combattente ardito ed entusiasta. Si abbassava a volo radente per mitragliare mezzi meccanizzati nemici, incurante del fuoco avversario. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

FEROCI Luigi, da Portland (S.U.A.), primo aviere motorista. — Motorista e mitragliere di apparecchio da bombardamento, partecipava a diverse azioni belliche. Durante l'attacco della caccia, come sotto la forte reazione contraerea, assolveva con serenità e coraggio i compiti affidatigli. — Cielo della Grecia e della Cirenaica, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

RIGGIO Maria Antonino, da Castelvetrano (Trapani), sergente maggiore pilota. — Pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni su obiettivi fortemente difesi. Durante l'attacco della caccia come sotto la difesa contraerea, assolveva con serenità e coraggio i compiti affidatigli, portando prezioso aiuto al capo equipaggio. — Cielo della Grecia e della Cirenaica, novembre 1940-febbraio 1941-XIX.

GUIZZARDI Ettore, da Ancona, sottotenente pilota. — Ufficiale pilota, in qualità di puntatore di squadriglia, compiva azioni su obiettivi fortemente difesi. In ogni contingenza dava prova di coraggio e di sprezzo del pericolo. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940-gennaio 1941-XIX.

ROTA Annunzio, da Cinto Euganeo (Padova), sergente maggiore pilota. — Abile e valoroso secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni di mitragliamento a volo radente su mezzi meccanizzati nemici e nel corso di vari combattimenti contro la caccia nemica, contribuiva all'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 26 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 399, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANGELONI Antonio, da Feltre, tenente pilota. — Pilota da caccia di provato valore e perizia, partecipava a numerose azioni e sosteneva con grande slancio e coraggio numerosi combattimenti, rientrando più volte con l'apparecchio crivellato dai colpi nemici. Contribuiva all'abbattimento di cinque velivoli nemici e quattro probabili. — Cielo della Cirenaica, settembre 1940-gennaio 1941-XIX.

CONDORELLI Angelo, da Catania, primo aviere fotografo — Primo aviere fotografo mitragliere, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, durante il bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro soverchiante caccia avversaria. Con il velivolo incendiato dal fuoco nemico precipitava in mare aperto. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno 1940-XVIII - 3 gennaio 1941-XIX.

PIVA Pietro, da Lago Santo (Ferrara), tenente pilota. — Abile ed ardito capo equipaggio di velivolo da bombardamento compiva e portava a termine numerose e rischiose missioni belliche. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, sempre incurante della violenta reazione avversaria, dava prova di belle virtù militari ed alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, luglio 1940 - aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

VERARDO Virgilio, da Maron (Udine), primo aviere motorista (*alla memoria*). — Primo aviere motorista di ottime qualità tecnico professionali, sempre primo fra i primi dove necessitava l'opera sua, sorpreso da un bombardamento aereo avversario mentre eseguiva una riparazione ad un velivolo, anzichè porsi al riparo, sprezzante del pericolo, oltre il pro-

prio dovere, continuava il suo lavoro. Colpito da una bomba nemica immolava la giovane vita in servizio della Patria. — Africa Settentrionale, 22 aprile 1941-XIX.

COLLETTI Pietro, da Chiusa Sclafani (Palermo), primo aviere montatore. — Audace montatore mitragliere di bordo, partecipava ai bombardamento di una numerosa formazione navale nemica. Eseguita la missione, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo della Cirenaica, novembre 1940-3 gennaio 1941-XIX.

FANTECHI Mario, da Firenze, aviere scelto motorista. — Abile ed audace motorista mitragliere di bordo, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria, finchè con il velivolo colpito negli organi vitali da violenti raffiche di mitragliatrici, veniva messo fuori combattimento in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

LIVA Carlo, da Pistoia, aviere scelto motorista. — Abilissimo ed audace motorista mitragliere di bordo, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale nemica, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo della Cirenaica, dicembre 1940 - 3 gennaio 1941-XIX.

LUGLIO Camillo, da Rio de Janeiro, tenente pilota. — Pilota abilissimo e combattente audace, in numerosi voli di guerra, dava prova di belle virtù di combattente. In azione di mitragliamento su mezzi meccanizzati nemici, immobilizzava quattro autoblindo, e pur avendo l'apparecchio colpito dal fuoco avversario, raggiungeva un presidio avanzato delle nostre truppe che guidava sino ai mezzi nemici immobilizzati. Rientrava alla base solo a cattura ultimata. — Cielo della Marmarica, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

MALERBA Giuseppe, da Catania, aviere armiere. — Abilissimo ed audace armiere mitragliere di bordo, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria. Dall'impari lotta non rientrava alla base. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, luglio 1940-XVIII - 3 gennaio 1941-XIX.

MICCI Italo, da Piagge (Pesaro), aviere scelto marconista. — Aviere scelto marconista mitragliere, che in numerose e rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo aver partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria, finchè con il velivolo colpito negli organi vitali da violente raffiche di mitragliatrice veniva messo fuori combattimento in territorio nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, ottobre 1940-XVIII - 3 gennaio 1941-XIX.

RAMPONE Francesco, da Savona, sergente pilota. — Abile ed ardito secondo pilota di velivolo da bombardamento partecipava a numerose e rischiose azioni belliche dando prova di alto spirito combattivo e di alto sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940 - febbraio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CURCIO Tommaso, da Gimigliano (Catanzaro), primo aviere armiere. — Abilissimo ed audace armiere mitragliere di bordo, che in rischiose azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, partecipava al bombardamento di una numerosa formazione navale. Eseguita la missione sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940-gennaio 1941-XIX.

DE SCORPIO Vincenzo, da Pietravairano (Napoli), capitano A.A.r.s. — Ufficiale addetto al servizio di un importante aeroporto avanzato sottoposto a continui bombardamenti aerei, si prodigava affinchè i servizi aeroportuali non avessero sosta alcuna e, sempre primo ove maggiore era il pericolo ed il rischio, dimostrava energia di comando, spiccato senso del dovere ed elevato spirito di sacrificio. — Cielo della Sirte (A.S.I.), agosto-settembre 1940-XVIII.

LUPINACCI Pietro, da Caccuri (Catanzaro), primo aviere R. T. — Primo aviere radiotelegrafista mitragliere di apparecchio da bombardamento, che in varie azioni di guerra aveva valorosamente affrontato il nemico, dopo avere partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente, respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, novembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

MARZETTA Carlo, da Ispra (Varese), aviere scelto motorista. — Abilissimo ed audace mitragliere di bordo, dopo avere partecipato al bombardamento di una numerosa formazione navale, sosteneva accanito combattimento contro la soverchiante caccia avversaria ed in una impari lotta, in cui cadevano tre velivoli gregari, resisteva eroicamente, respingendo il nemico. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, dicembre 1940 - gennaio 1941-XIX.

TANZI Attilio, da S. Giovanni Incarico (Frosinone), primo aviere aiutante di sanità. — Primo aviere aiutante di sanità, partecipava volontario ad una rischiosa missione di volo per il ritiro di feriti gravi da una piazza forte assediata. Durante l'intera missione, sotto il controllo della caccia nemica, e sul campo sotto il bombardamento nemico, dimostrava sereno sprezzo del pericolo e senso umanitario, coadiuvando l'ufficiale medico nel caricamento e nell'assistenza dei feriti gravi. — Cielo della Marmarica, giugno-1940 - gennaio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 22 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 28 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 43, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CAPOLONGO Antonio, primo aviere armiere (*alla memoria*). — Primo aviere armiere già precedentemente distintosi partecipava ad una difficile azione su una munitissima base navale nemica collaborando validamente col capo equipaggio e permettendo con la sua perizia il perfetto svolgimento dell'azione sull'obiettivo. Malgrado la precisa e rabbiosa reazione contraerea nemica che colpiva l'apparecchio in più parti assolveva con calma esemplare le mansioni affidategli contribuendo con il fuoco della mitragliatrice di bordo all'abbattimento di uno degli aerei attaccanti. Nell'impari lotta immolava la giovane vita alla Patria. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

CASELLA Evardo, aviere scelto marconista (*alla memoria*). — Aviere scelto marconista già precedentemente distintosi partecipava ad una difficile azione su una munitissima base navale nemica collaborando validamente con il capo equipaggio e concorrendo all'ottima riuscita dell'azione sull'obiettivo. Nonostante la bene aggiustata reazione contraerea che colpiva il velivolo in più parti assolveva le sue mansioni con calma esemplare. Attaccata la formazione da soverchiante caccia avversaria contribuiva col fuoco della mitragliatrice di bordo all'abbattimento di un velivolo nemico, immolando nell'impari lotta la giovane vita alla Patria. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

BARIOGLIO Camillo, da Torino, tenente pilota. — Abilissimo ed ardito capo equipaggio di velivolo aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con estremo coraggio e grande abilità si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BONDI Alvaro, sottotenente pilota. — Pilota da caccia di non comune abilità, combattente temprato ai maggiori ardimenti, partecipava a numerose azioni su munitissima base aeronavale nemica, sostenendo parecchi aspri combattimenti e

concorrendo all'abbattimento di dieci velivoli avversari. Attaccato di sorpresa da preponderanti forze nemiche, accettava il combattimento, e nonostante riportasse una ferita e l'apparecchio venisse ripetutamente colpito in parti vitali, riusciva, dopo strenua e dura lotta, ad abbattere in fiamme un velivolo avversario. Al rientro alla base, constatato che, per un guasto provocato dall'offesa nemica, fuoriusciva una sola ruota, atterrava con la consueta grande abilità, così che l'apparecchio riportava soltanto lievissimi danni. — Cielo del Mediterraneo centrale, 4 settembre 1941-XIX.

BORGAZZI Giancarlo, da Milano, tenente pilota. — Abilissimo ed ardito capo equipaggio di velivolo aerosilurante già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco in pieno giorno di una formidabile formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con magnifico ardimento e superbo sprezzo del pericolo si scagliava contro la flotta inglese, non solo con la potenza dell'esplosivo, ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire, affondando sicuramente un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CIPRIANI Roberto, da Firenze, tenente pilota. — Abilissimo ed ardito capo equipaggio di velivolo aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con estremo coraggio e grande abilità si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GIACOPINELLI Mario, da La Spezia, tenente pilota. — Abilissimo ed ardito capo equipaggio di velivolo aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra partecipava all'attacco in pieno giorno di una potente formazione nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, che danneggiava il velivolo, con magnifico ardimento e superbo sprezzo del pericolo, si scagliava contro la flotta inglese, non solo con la potenza dell'esplosivo, ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire, silurando un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GROSSI Giorgio, da Trieste, capitano pilota. — Abilissimo ed ardito comandante di squadriglia aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con ardimento e superbo sprezzo del pericolo si scagliava contro la flotta inglese e nella sua decisa volontà di colpire affondava un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MELLEY Franco, da La Spezia, capitano pilota. — Abilissimo ed ardito comandante di squadriglia aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco, in pieno giorno, di una potente formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con magnifico ardimento e superbo sprezzo del pericolo si scagliava contro la flotta inglese, non solo colla potenza dell'esplosivo, ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire, affondando sicuramente un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

SETTI Alessandro, da Potenza, tenente pilota. — Abilissimo ed ardito capo equipaggio di velivolo aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco in pieno giorno di una potente formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con magnifico ardimento e superbo sprezzo del pericolo, si scagliava contro la flotta inglese, non solo con la potenza dell'esplosivo, ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire, affondando sicuramente un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BALDINI Dino, da Ancona, primo aviere motorista. — Abilissimo ed arditissimo primo aviere motorista facente parte di un apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che colpiva con siluro. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BELLESIA Bruno, da Rolo (Reggio Emilia), sergente maggiore pilota. — Abilissimo ed ardito secondo pilota di velivolo aerosilurante già distintosi in precedenti azioni di guerra partecipava all'attacco in pieno giorno di una potente formazione navale nemica superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo che danneggiava il velivolo con magnifico e superbo sprezzo del pericolo, si scagliava contro la flotta inglese, non solo con la potenza dell'esplosivo, ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire, silurando un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BELLONI Francesco, da Voghera (Pavia), tenente pilota. — Abilissimo ed ardito ufficiale pilota, facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che colpiva con siluro. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BIANCIARDI Cesare, capitano pilota. — Abile e valoroso comandante di una squadriglia da bombardamento conduceva in pieno giorno la sua formazione su una munitissima base navale nemica colpendo in pieno gli obiettivi assegnatigli nonostante la vivacissima reazione contraerea che colpiva in varie parti l'apparecchio. Attaccato da soverchiante caccia aversaria manteneva serrata la formazione ed opponendo il fuoco delle proprie armi ai reiterati attacchi contribuiva all'abbattimento di un velivolo. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

BRANCACCIO Francesco, da Napoli, primo aviere marconista. — Abilissimo ed ardito primo aviere marconista facente parte di un equipaggio di apparecchio aerosilurante, già distintosi nelle precedenti azioni di guerra partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che colpiva con siluro. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CABASSI Edo, da S. Ilario (Reggio Emilia), aviere scelto marconista. — Abilissimo ed ardito aviere scelto marconista facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CAPILLUPO Rosario, da Sorbo S. Basile (Catanzaro), primo aviere armiere. — Abilissimo ed ardito primo aviere armiere facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi nelle precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri di un incrociatore nemico che colpiva con siluro. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

COSTA Girolamo, da Lugo di Romagna, sergente maggiore armiere. — Abilissimo ed ardito sottufficiale armiere facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si por-

tava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

DI MARCO Libero, da Fossa, sergente pilota. — Abilissimo ed ardito sottufficiale pilota facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contro aereo, si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore affondandolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

FRANCESCHETTI Angelo, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di velivolo da bombardamento partecipava ad una azione contro una munitissima base navale nemica. Malgrado l'apparecchio fosse stato colpito in più parti dalla reazione contraerea e da raffiche di mitragliatrice dei caccia avversari che ferivano mortalmente il marconista e gravemente l'armiere di bordo manteneva con serenità il suo posto di combattimento contribuendo all'abbattimento di un velivolo e probabilmente di un altro. Giunto in prossimità della più vicina base aerea con un principio d'incendio a bordo, cooperava il capo equipaggio nella difficile manovra di atterraggio per le precarie condizioni di stabilità del velivolo. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

MARRO Giovanni, da Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), aviere scelto motorista. — Abilissimo ed ardito aviere scelto motorista facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MERONI Pierluigi, tenente pilota. — Puntatore a bordo di apparecchio da bombardamento in una azione diurna su munitissima base navale nemica e nonostante la violentissima reazione contraerea e malgrado che il velivolo fosse stato già colpito da scheggie di granata, con la sua calma e la sua perizia realizzava un tiro efficacissimo che provocava ingenti danni all'avversario. Effettuato il tiro contribuiva con gli altri componenti l'equipaggio alla difesa della formazione attaccata da numerosi velivoli da caccia nemici. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

MURRIES Roberto, maresciallo pilota. — Maresciallo pilota capo equipaggio di grande perizia partecipava quale gregario di una formazione ad un'azione di bombardamento diurno su una munitissima base navale nemica. Col velivolo colpito in più parti dalla reazione contraerea e dalle intense raffiche di mitragliatrice dei caccia avversari che ferivano mortalmente uno specialista e gravemente un altro membro dell'equipaggio, manteneva nella formazione il proprio posto di combattimento contribuendo all'abbattimento di un caccia nemico e probabilmente di un altro. Al rientro, giunto in prossimità della più vicina base aerea con principio di incendio a bordo, nel nobile intento di salvare un ferito riusciva ad atterrare nonostante le precarie condizioni di stabilità del velivolo. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

PAGANINI Giuseppe, aviere scelto marconista. — Abilissimo ed ardito aviere scelto marconista facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

PASCALI Luigi, da Sogliano Cavour (Lecce), primo aviere motorista. — Abilissimo ed ardito primo aviere motorista facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, già distintosi nelle precedenti azioni di guerra, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

POLISCIANO Riziero, da S. Angelo Fasanella (Salerno), primo aviere armiere. — Abilissimo ed ardito primo aviere armiere facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

RELLA Giuseppe, da Paolo del Colle (Bari), aviere scelto armiere. — Abilissimo ed ardito aviere scelto armiere facente parte dell'equipaggio di un apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

TANGANELLI Renato, da Montalcino (Siena), sergente pilota. — Abilissimo ed ardito sottufficiale pilota, facente parte dell'equipaggio di un velivolo aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e di grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

TOTI Mario, da S. Giovanni Valdarno, maresciallo pilota. — Abilissimo ed ardito secondo pilota di velivolo aerosilurante già distintosi in precedenti azioni di guerra, partecipava in pieno giorno all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo, con magnifico ardimento e superbo sprezzo del pericolo, si scagliava contro la flotta inglese, non solo con la potenza dell'esplosivo ma anche con il proprio coraggio e la sua decisa volontà di colpire affondando sicuramente un incrociatore leggero. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Abilissimo ed ardito specialista, facente parte di equipaggio di un velivolo aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo, era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri da un incrociatore nemico che silurava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX ».

ARTONI Pompilio, da Gualtieri (Reggio Emilia), primo aviere armiere.

BECCIU Pietro, da Bolter (Oristano), primo aviere marconista.

CERASA Oscar, da Roma, primo aviere motorista.

Per la seguente motivazione è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare sul campo ai sottonotati militari:

« Abilissimo ed ardito specialista facente parte di equipaggio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale. Dotato di freddo coraggio e grande sprezzo del pericolo era di efficacissimo aiuto al capo equipaggio, che, superando l'intenso e preciso sbarramento del fuoco contraereo si portava a poche centinaia di metri dall'incrociatore nemico che silurava ed affondava. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

GRASSI Arcangelo, sergente marconista.

LARICE Enrico, aviere scelto aiuto motorista.

MONACO Gennaro, primo aviere marconista.

PANATO Arduino, primo aviere armiere.

REGGIANI Florio, primo aviere motorista.

CROCE DI GUERRA

SASSI Libero, primo aviere motorista. — Motorista mitragliere a bordo di un apparecchio da bombardamento partecipava ad una rischiosa azione diurna su munitissima base navale nemica. Attaccato da numerosi caccia avversari che colpivano ripetutamente l'apparecchio uccidendo il radiotelegrafista e ferendo mortalmente l'armiere, con serenità, calma e sprezzo del pericolo reagiva all'azione avversaria contribuendo all'abbattimento di un velivolo nemico e probabilmente di un altro. — Cielo di Malta, 25 ottobre 1941-XIX.

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 22 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 296, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

CILLA Antonio, primo aviere elettricista (*alla memoria*). Specialista recentemente assegnato al reparto insisteva ed otteneva di partecipare, in qualità di mitragliere, ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale durante la quale veniva attaccata e silurata una nave portaerei. Incurante della violentissima reazione contraerea nemica, fermo alle sue armi, per quanto ferito, sosteneva il prolungato attacco di apparecchi da caccia avversari abbattendone uno in fiamme e danneggiandone gravemente un altro fino a che, mortalmente ferito cadeva sulla sua arma immolando la giovane vita alla Patria. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MIGNOSA Domenico, primo aviere armiere (*alla memoria*). — Armiere di apparecchio aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica, azione che portava all'affondamento di una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, fermo alle sue armi, sosteneva valorosamente l'impari lotta, riuscendo ad abbattere con precise raffiche uno degli attaccanti. Colpito a morte, in uno sforzo supremo, dopo aver chiamato un compagno cui affidava l'arma, trovava eroica morte al posto di combattimento. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

BUCCERI Gaetano, tenente pilota. — Ufficiale di provata capacità partecipava, quale capo equipaggio di apparecchio aerosilurante ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Malgrado il violentissimo fuoco contraereo che colpiva ripetutamente il velivolo riusciva, con somma abilità ed audacia, a portarsi in posizione utile per il lancio del siluro che colpiva un incrociatore nemico. Attaccato da numerosi caccia avversari che, per oltre mezz'ora inseguivano l'apparecchio, sapeva mettere in luce eccezionali doti di pilotaggio contribuendo all'abbattimento di tre apparecchi avversari e portando in salvo il velivolo. Confermava con tale azione le sue brillanti qualità di valoroso ed abile pilota, di ardito e prode combattente che nella fede della vittoria, affronta e supera ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CRISTIANI Ardito, tenente pilota. — Ufficiale di provata capacità, partecipava in pieno giorno, quale capo equipaggio di apparecchio aerosilurante ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Superando il violentissimo sbarramento contraereo navale, riusciva, con somma abilità ed audacia, a portarsi in posizione utile per il lancio del siluro, che colpiva, affondandola, una grossa unità. Attaccato da numerosi apparecchi da caccia avversari, sosteneva valorosamente l'impari lotta, portando brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MAYER Saverio, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, partecipava in pieno giorno ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Superando il violento sbarramento contraereo e navale, riusciva, con somma abilità ed audacia, a portarsi in posizione utile per il lancio del siluro che colpiva, affondandola, una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, che uccidevano un componente dell'equipaggio, e ne ferivano un altro, sosteneva valorosamente l'impari lotta, abbattendo un assalitore e portando brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo del Mediterraneo centrale. 27 settembre 1941-XIX.

OBLAH Giuseppe, sottotenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, avvistava ed attaccava da solo sei apparecchi nemici, abbattendone uno e danneggiandone altri. Con l'apparecchio ripetutamente colpito dal fuoco avversario, quantunque in prossimità di base nemica, conscio della sorte che lo attendeva, alla sicura salvezza del paracadute e alla conseguente inevitabile prigionia, preferiva dirigersi verso la propria base affrontando il rischio della navigazione in mare aperto. Costretto ad ammarrare, si affidava al battellino di bordo sul quale trascorreva ventisette ore prima di essere raccolto ferito ed esausto da una unità della Regia Marina. — Canale di Malta, 17 ottobre 1941-XIX.

SILVA Lelio, tenente pilota. — Ufficiale di provata capacità, già distintosi in precedenti azioni, partecipava quale capo equipaggio di un'apparecchio aerosilurante ad un'azione di siluramento notturno contro una formazione navale nemica. Malgrado l'intenso fuoco contraereo, contrastato dalla caccia notturna, riusciva con somma abilità ed audacia a portarsi in posizione utile per il lancio del siluro che colpiva una nave da guerra. Confermava con tale azione le sue brillanti qualità di valoroso ed abile pilota, di ardito e prode combattente che, nella fede della vittoria affrontava e superava ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

VENTURINI Adone, tenente pilota. — Ufficiale di provata capacità, partecipava, quale capo equipaggio di apparecchio aerosilurante ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Malgrado la violenta reazione aerea e contraerea, che colpiva ripetutamente l'apparecchio, riusciva, con somma abilità ed audacia, a portarsi in posizione utile per il lancio del siluro che colpiva una grossa unità. Attaccato da numerosi apparecchi da caccia avversari, che ferivano a morte un membro dell'equipaggio, sosteneva valorosamente l'impari lotta, abbattendo un assalitore e portando brillantemente a termine la missione affidatagli. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ABBATO Francesco, sergente maggiore pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente rischiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli, si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche, materiale di volo ed istallazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

ANGELINI Cesare, sergente pilota. — Partecipava, in qualità di secondo pilota di velivolo aerosilurante, a difficile e rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica, azione che portava all'affondamento di una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, che colpivano ripetutamente ed in parti vitali il velivolo, contribuiva, con grande perizia ed abilità all'abbattimento di un assalitore, ed a riportare alla base l'apparecchio danneggiato. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CINOTTI Alemanno, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di apparecchio aerosilurante, già distintosi in precedenti difficili azioni, partecipava all'attacco di una potente formazione navale, coadiuvando con grande perizia ed abilità il proprio capo equipaggio nella manovra di attacco contro un incrociatore che veniva gravemente colpito. Incurante della violentissima reazione contraerea che colpiva in più parti l'apparecchio, attaccato per oltre mezz'ora dalla caccia avversaria, contribuiva all'abbattimento di tre caccia nemici ed a portare in salvo l'apparecchio dimostrando ancora una volta le sue alte virtù militari. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

DE MATTIA Evelino, maresciallo pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente ri-

schiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli, si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche, materiale di volo ed installazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

DONDI Giuseppe, primo aviere marconista. — Marconista di un apparecchio aerosilurante partecipava ad un'azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica durante la quale veniva colpito un'incrociatore. Incurante della violentissima reazione contraerea, fermo alle sue armi, sosteneva l'attacco prolungato di numerosi velivoli da caccia nemici che colpivano gravemente l'apparecchio, abbatteva un caccia avversario e contribuiva all'abbattimento di altri due confermando le sue belle virtù di combattente calmo e sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

FERNE' Gino, maresciallo pilota. — Partecipava, in qualità di secondo pilota di velivolo aerosilurante, a difficile e rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica, azione che portava all'affondamento di una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, che colpivano ripetutamente ed in parti vitali il velivolo, contribuiva, con grande perizia ed abilità all'abbattimento di un assalitore, ed a riportare alla base l'apparecchio danneggiato. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

MAURER Sergio, tenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente rischiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche, materiale di volo ed installazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

MORETTI Vittorio, sottotenente pilota. — Partecipava in qualità di osservatore, a bordo dell'apparecchio del capo pattuglia, ad un'azione di siluramento notturno contro una formazione navale nemica, coadiuvando, con grande perizia ed abilità, il proprio capo equipaggio nella manovra di attacco svoltasi sotto la violentissima reazione contraerea e contrastata dai caccia notturni. Contribuiva così efficacemente al brillante risultato dell'azione durante la quale veniva colpita una nave da guerra, dimostrando di possedere elevate qualità di combattente che nella fede della vittoria, affrontava e superava ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

OMICCIOLI Walter, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente rischiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli, si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche materiale di volo ed installazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

PASCOLI Italo, sergente pilota. — Partecipava in qualità di secondo pilota di velivolo aerosilurante, a difficile e rischiosa azione che portava all'affondamento di una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, che colpivano ripetutamente ed in parti vitali il velivolo, contribuiva, con grande perizia ed abilità all'abbattimento di un assalitore, ed a riportare alla base l'apparecchio danneggiato. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

POLITI Bruno, capitano pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente rischiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli, si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche, materiale ed installazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

REGGIANI Renato, sergente pilota. — Sottufficiale pilota già distintosi in precedenti azioni partecipava in qualità di secondo pilota, a difficile e rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica coadiuvando, con grande perizia e abilità, il proprio capo equipaggio nella manovra di attacco svoltasi sotto la violentissima reazione contraerea e contrastata dai caccia notturni. Contribuiva così efficacemente al brillante risultato dell'azione durante la quale veniva colpita una nave da guerra, dimostrando ancora una volta di possedere ottime qualità professionali ed elevate doti di combattente calmo, sereno e sprezzante di ogni pericolo. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

ROBETTO Giuseppe, sottotenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, combattente di provato valore si offriva volontario per compiere un'azione estremamente rischiosa sull'isola di Malta. Incurante della rabbiosa e violenta reazione contraerea, che colpiva tre dei partecipanti all'azione, teso solo alla realizzazione del compito assegnatogli, si portava a pochi metri dal suolo nemico, ed assolveva da valoroso la propria missione, colpendo e distruggendo con precise raffiche, materiale di volo ed istallazioni dell'avversario. — Cielo di Malta, 14 ottobre 1941-XIX.

SILENZI Renato, maresciallo pilota. — Partecipava, in qualità di secondo pilota di velivolo aerosilurante, a difficile e rischiosa azione contro una potente formazione navale nemica; azione che portava al siluramento di una grossa unità. Attaccato da numerosi caccia avversari, che colpivano ripetutamente ed in parti vitali il velivolo, e ferivano un membro dell'equipaggio, contribuiva, con grande perizia ed abilità all'abbattimento di un'assalitore, ed a riportare alla base l'apparecchio danneggiato. — Cielo del Mediterraneo centrale, 27 settembre 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BASSETTI Romano, sergente maggiore armiere. — Armiere a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, assolveva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione che portava all'affondamento di una grossa unità navale e all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

CILIENTO Antonio, primo aviere marconista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, assolveva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione, che portava all'affondamento di una grossa unità navale e all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

FRAU Novarrino, primo aviere fotografo. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante delle violente raffiche dei caccia avversari, che avevano già mortalmente ferito il mitragliere di bordo, sosteneva valorosamente l'impari lotta, abbattendo un velivolo nemico, e così contribuendo al brillante esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

GATTA Mario, aviere scelto marconista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, assolveva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione, che portava all'affondamento di una grossa unità navale ed all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

GUGLIANDOLO Nicolò, primo aviere armiere. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, assol-

veva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione, che portava all'affondamento di una grossa unità navale e all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

LAZZARONI Alberto, aviere scelto motorista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante delle violente raffiche dei caccia avversari, che avevano già mortalmente ferito il mitragliere di bordo sosteneva valorosamente l'impari lotta, abbattendo un velivolo nemico, e così contribuendo al brillante esito della missione. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

PALLADINO Achille, aviere scelto marconista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava, con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Durante i furiosi attacchi della caccia avversaria, incurante delle violente raffiche che colpivano a morte il mitragliere di bordo, benchè ferito, non abbandonava l'arma affidatagli, sostenendo impavido l'impari lotta e contribuendo all'abbattimento di un assalitore e a far desistere gli altri dall'attacco. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

SPAGNOLI Raffaele, primo aviere motorista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e controaerea, assolveva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione, che portava all'affondamento di una grossa unità navale e all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

TAMBURINI Nicola, primo aviere motorista. — Specialista a bordo di velivolo aerosilurante, partecipava con entusiasmo ed alto spirito combattivo, ad una rischiosa azione di siluramento contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione aerea e contraerea, assolveva con serena calma il suo compito, contribuendo così al brillante risultato dell'azione, che portava all'affondamento di una grossa unità navale e all'abbattimento di un caccia avversario. — Cielo del Mediterraneo, 27 settembre 1941-XIX.

Con Regio decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 21 marzo 1942-XX, registro n. 17 Aeronautica, foglio n. 287, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BOIOCCHI Giuseppe, da Cremona, aviere allievo motorista (*alla memoria*). — Abile e valoroso motorista, partito a bordo di un idro da R. M. in missione di guerra veniva attaccato da soverchianti forze aeree nemiche. Mentre imbracciata l'arma, eroicamente controbatteva il fuoco nemico, colpito da una raffica immolava la giovane vita alla patria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

GENTILE Cosimo, da Isernia (Campobasso), aviere scelto armiere (*alla memoria*). — Armiere abile e valoroso partito a bordo di un idro da R. M. in missione di guerra veniva attaccato da soverchianti forze aeree nemiche. Mentre imbracciata l'arma, eroicamente controbatteva il fuoco nemico, colpito da una raffica immolava la giovane vita alla patria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

MELIS Antonio, da Cagliari, aviere scelto armiere (*alla memoria*). — Abile e valoroso armiere a bordo di un idro da R. M. dopo che una formazione navale nemica era stata avvistata e dopo che ne erano stati trasmessi i dati relativi al moto, durante un tentativo di soccorso ad un apparecchio silurante precipitato in fiamme, era attaccato da sei caccia nemici e col preciso fuoco della propria arma contribuiva ad abbatterne due e probabilmente un terzo. Sopraffatto dal preponderante numero degli assalitori, sebbene mortalmente ferito non abbandonava il suo posto e rispondeva con l'arma all'irruenza degli assalitori. La morte lo coglieva così al suo posto di combattimento e di gloria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 settembre 1941-XIX.

PICCIOLI Giovanni, da Carcina (Brescia), aviere scelto motorista (*alla memoria*). — Motorista a bordo di un idro da R. M. dopo che una formazione navale nemica era stata avvistata e dopo che ne erano stati trasmessi i dati relativi al moto, durante un tentativo di soccorso ad un apparecchio silurante precipitato in fiamme, veniva attaccato da sei caccia e col preciso fuoco della propria arma contribuiva ad abbatterne due e probabilmente un terzo. Sopraffatto dal preponderante numero degli assalitori, sebbene mortalmente ferito non abbandonava il suo posto e rispondeva con l'arma all'irruenza degli assalitori. La morte lo coglieva così al suo posto di combattimento e di gloria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 1° aprile-27 settembre 1941-XIX.

VESTRI Dino, da Firenze, sergente pilota (*alla memoria*). — Abile e valoroso secondo pilota a bordo di idro da R. M., dopo avere avvistato la formazione navale e dopo che ne erano stati trasmessi i dati relativi al moto, durante un tentativo di soccorso ad un apparecchio silurante, precipitato in fiamme, l'idro veniva attaccato da sei caccia nemici. Nell'impari lotta due degli assalitori venivano sicuramente abbattuti ed uno probabilmente. In un nuovo attacco dei nemici, veniva colpito al cuore. La morte lo coglieva così al suo posto di combattimento e di gloria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 4 luglio-27 settembre 1941-XIX.

ABIS Alberto, da Villurbana (Oristano), sergente R. T. — Abile e valoroso marconista a bordo di un idro da R.M., dopo che una formazione navale nemica era stata avvistata e dopo averne trasmessi i dati relativi al moto, mentre dirigeva per eventuale opera di soccorso verso un apparecchio silurante precipitato in mare, veniva attaccato da sei caccia di cui due venivano abbattuti ed uno probabilmente. Unico superstite dell'equipaggio miracolosamente illeso si prodigava instancabilmente nel portare soccorso ai camerati feriti é nel moltiplicare le proprie energie per approntare il battellino, e per aiutare il primo pilota, gravemente ferito, a dirigere l'imbarcazione verso la costa. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 settembre 1941-XIX.

ATZEI Costantino, da Sanluri (Cagliari), aviere scelto aiuto marconista. — Marconista abile ed entusiasta, partito a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra, veniva attaccato da soverchianti forze aeree nemiche. Caduti al suo fianco il motorista e l'armiere, ferito il secondo pilota, ferito lui stesso in modo gravissimo, si prodigava nel coadiuvare con tutte le sue forze il capo equipaggio. Abbattuto in mare l'apparecchio non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

BAGLIONI Corrado, da Perugia, sergente pilota. — Secondo pilota abile ed entusiasta, partiva a bordo di un idro da R.M., in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale con il compito di ricercare una importante forza navale nemica di scorta ad un convoglio di navi di grosso tonnellaggio. Attaccato da soverchianti forze aeree durante il corso di tale missione, non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

BALSANO Bernardo, da Vicari (Palermo), sottotenente pilota. — Primo pilota di velivolo da R.M., in numerose e rischiose missioni belliche dava costante prova di grande capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una nave portaerei. Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche per consentire all'osservatore di desumere, e segnalare alla base dati sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 giugno-22 luglio 1941-XIX.

CIVIDINO Giorgio, da Trieste, sottotenente pilota. — Primo pilota abile ed entusiasta, partiva a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale con il compito di ricercare un'importante forza navale nemica, comprendente una nave portaerei, di scorta ad un convoglio di navi di grosso tonnellaggio. Attaccato da soverchianti forze

aeree nemiche durante il corso di tale missione non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

METALLO Antonio, da Salerno, sottotenente di vascello osservatore. — Valoroso ed abile ufficiale osservatore della Regia marina, compiva numerose audaci missioni belliche. Partiva a bordo di un idro da R. M. per avvistare una importante forza nemica, comprendente una portaerei e segnalare alla base gli elementi e l'entità del moto onde consentire ai reparti aerosiluranti e da bombardamento di portare l'offesa vittoriosa contro l'avversario. Durante l'assolvimento di tale delicata ed importante missione veniva attaccato da soverchianti forze aeree avversarie. Dopo un epico combattimento, durante il quale il motorista e l'armiere venivano uccisi, e feriti il 2° pilota ed il marconista, abbattuto in mare l'apparecchio, non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

PALMIERI Cesare, da Brescia, tenente pilota. — Primo pilota di velivolo da R. M. in numerose e rischiose missioni belliche dava costante prova di capacità professionale. Durante una ricognizione nel Mediterraneo occidentale avvistava una formazione navale nemica comprendente una nave portaaerei. Incurante del pericolo si avvicinava alle unità navali nemiche per consentire all'osservatore di desumere e segnalare alla base dati preziosi ed esatti sulla entità e sul moto della formazione stessa. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 novembre 1940-23 luglio 1941-XIX.

POSTERLI Pellegrino, da Fordinovo (Apuania), primo aviere marconista. — Marconista dotato di ardimento e grande abilità professionale, partecipava a numerose e rischiose missioni belliche. Partito a bordo di un idro da R. M. in missioni di guerra nel Mediterraneo occidentale, con il compito di ricercare un'importante forza navale nemica, comprendente una portaerei, di scorta ad un convoglio di navi di grosso tonnellaggio. Attaccato da soverchianti forze aeree nemiche durante il corso di tale missione, non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

SANTAMARIA Ciro, da Avellino, sergente pilota. — Secondo pilota abile ed entusiasta, partito a bordo di un idro da R. M. in missioni di guerra, veniva attaccato da soverchianti forze aeree nemiche. Caduti al suo fianco il motorista e l'armiere, ferito il marconista, ferito lui stesso in modo gravissimo, si prodigava nel coadiuvare con tutte le sue forze il capo equipaggio. Abbattuto in mare l'apparecchio non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

SCHICCHI Giacinto, da Collesano (Palermo), tenente pilota. — Primo pilota già distintosi per una importante missione durante la quale effettuava l'avvistamento di una rilevante forza navale nemica, il giorno dopo chiedeva di rinnovare l'ardimentosa e rischiosa missione. Attaccato da soverchianti forze aeree avversarie, dopo un epico combattimento, durante il quale il motorista e l'armiere venivano uccisi, e feriti il secondo pilota ed il marconista, abbattuto in mare l'apparecchio, non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 25 luglio 1941-XIX.

SUMMER Dante, da Monza, capitano di corvetta osservatore. — Abile e valoroso ufficiale osservatore della Regia marina, compiva numerose audaci missioni belliche. Partito a bordo di un idro da R. M., per avvistare una importante forza navale nemica, comprendente una portaerei, veniva attaccato da soverchianti forze aeree avversarie e non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BERTACCHI Enzo, da Massarosa (Lucca), sergente pilota. — Secondo pilota di un idro da R.M., in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, coadiuvava efficacemente il primo pilota in una rischiosa missione che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica comprendente una portaerei. Permaneva lungamente nel cielo della formazione per consentire all'osservatore di rilevare dati precisi sulla entità e sul moto delle unità avvistate. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 marzo-22 luglio 1941-XIX.

BIANCHI Paolo, da Salò (Brescia), sergente pilota. — Secondo pilota a bordo di un idro di R. M., già precedentemente distintosi, in missioni di guerra nel Mediterraneo occidentale, coadiuvava efficacemente il primo pilota per il lusinghiero esito di una rischiosa missione che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale comprendente una nave portaerei. Permaneva lungamente nel cielo della formazione stessa per consentire all'osservatore di rilevare dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Sulla scorta di tali preziosi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 9 febbraio-23 luglio 1941-XIX.

GILARDI Francesco, da Torino, aviere scelto motorista. — Motorista d'indiscussa abilità partiva a bordo di un idro da R. M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale con il compito di ricercare una importante forza navale nemica, comprendente una portaerei, di scorta ad un convoglio di navi di grosso tonnellaggio. Attaccato da soverchianti forze aeree nemiche durante il corso di tale missione, non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

GIUNTA Orazio, da Costanea delle Furie (Messina), aviere scelto motorista. — Motorista a bordo di un idro da R. M. già precedentemente distintosi, in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione onde consentire la trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e sul moto delle unità avversarie, sulla scorta dei quali nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 18 agosto 1940-XVIII-23 luglio 1941-XIX.

MARRANO Orazio, da Agira (Enna), primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un idro da R. M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica comprendente una nave portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione per consentire il rilevamento e successiva trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avversarie. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 4-22 luglio 1941-XIX.

MELIS Emilio, da Capoterra (Cagliari), aviere scelto armiere. — Armiere d'indiscussa abilità partiva a bordo di un idro da R.M. in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale con il compito di ricercare una importante forza navale nemica, comprendente una portaerei, di scorta ad un convoglio di navi di grosso tonnellaggio. Attaccato da soverchianti forze aeree nemiche durante il corso di tale missione non faceva più ritorno alla base. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

SARDO Paolo, da S. Teresa Gallura (Sassari), primo aviere armiere. — Armiere a bordo di un idro da R.M. già precedentemente distintosi in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una portaerei, permaneva nel cielo della formazione per consentire il rilevamento e successiva trasmissione alla base di dati precisi sulla entità e sul movimento delle navi avversarie. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri, le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 27 aprile-23 luglio 1941-XIX.

SCHIAZZA Otello, da Golese (Parma), primo aviere marconista. — Marconista a bordo di un idro da R.M. già precedentemente distintosi in missione di guerra nel Mediterraneo occidentale, che si concludeva con l'avvistamento di una rilevante formazione navale nemica, comprendente una nave

portaerei, permaneva lungamente nel cielo della formazione e trasmetteva alla base dati precisi sulla entità e sul movimento delle unità avvistate. Esplicava con ammirevole calma, precisione e perizia il suo delicato ed importante compito contribuendo efficacemente al lusinghiero esito della rischiosa missione. Sulla scorta di tali preziosi e precisi elementi, nostre formazioni aeree attaccavano con successo con bombe e siluri le forze navali nemiche. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 26 febbraio-23 luglio 1941-XIX.

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 10 aprile 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 256, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANZELONI Benvenuto, da Montichiari (Brescia), sergente pilota. — Sottufficiale pilota capace e coraggioso, partecipava con entusiasmo ad azioni belliche mostrando belle doti di ardito volatore. Durante una missione di ricerca di camerati dispersi in mare, attaccato da unità da caccia cinque volte superiori, con calma e serenità coadiuvava il primo pilota nelle manovre di difesa e reazione agli assalti avversari. Benchè ferito ad una spalla, accortosi che il motorista, abbattuto da una raffica, tentava di continuare le sue mansioni di specialista resesi necessarie per i colpi subiti dal velivolo in parti vitali, lo sostituiva riuscendo ad ottenere un ulteriore funzionamento dei motori. Essendosi rivelato necessario un ammaraggio, pur dolorante per la ferita, coadiuvava il primo pilota nell'effettuare felicemente la difficile manovra. Trasbordato l'equipaggio sul canotto, si immergeva in acqua per liberare dall'impedimento del vestiario l'armiere ferito ad una gamba. Durante la faticosissima navigazione protrattasi per diciannove ore nel mare infido, senza viveri e medicinali, sebbene egli stesso immobilizzato ad un braccio, aiutava l'ufficiale capo equipaggio nel dirigere il battello verso terra ed assisteva con devoto cameratismo l'ufficiale osservatore ferito gravemente. Raccogliendo in un supremo sforzo le proprie energie con l'ufficiale primo pilota sbarcava sulla costa occupata dalle truppe amiche i compagni feriti, accanto ai quali rimaneva fino al giungere dei soccorsi con la costante presenza della parola confortevole e della sua fermezza d'animo. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 giugno 1941-XIX.

BAFFIGO Domenico, da Genova, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore di provata capacità partecipava in pieno giorno ad una ardita azione di aerosiluramento contro unità da guerra nemiche. Calmo e sereno di fronte alla violentissima e precisa reazione contraerea, coadiuvava il capo equipaggio per portare a termine con successo l'azione. Attaccato da caccia nemica ingaggiava l'impari combattimento e con aggiustate raffiche teneva a distanza l'attaccante. Ferito dal piombo nemico in più parti del corpo non cessava il fuoco fino a quando l'apparecchio, colpito in parti vitali, era costretto ad ammarare. Incurante delle proprie ferite, non fiaccato dalle 22 ore trascorse in mare, avvistate due unità nemiche a brevissima distanza rifiutava all'unanimità con l'equipaggio di fare segnalazioni, preferendo una probabile morte ad una sicura prigionia e non abbandonava la dura veglia fino al sopraggiungere dell'aereo di soccorso. — Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX.

BERNARDINI Orazio, da Milano, capitano pilota. — Comandante di squadriglia di provata capacità, in pieno giorno effettuava un'ardita azione di aerosiluramento contro unità da guerra nemiche. Incurante della violentissima e precisa reazione contraerea si portava all'attacco sganciando il siluro alla minima distanza. Attaccato da caccia avversaria con l'apparecchio già colpito più volte dal piombo nemico, egli stesso e tutti gli altri membri dell'equipaggio feriti, pur avendo molti comandi del velivolo tranciati, con abilità e sangue freddo ammarrava in mare aperto. Incurante delle proprie ferite prendeva con lucidità la direzione del tentativo di salvataggio, rincorando e assistendo i feriti. Le 22 ore trascorse a bordo di un battellino pneumatico che mal teneva l'acqua, le ferite, l'atroce notte gelida, non fiaccavano il suo spirito. Rifiutava di attirare, a mezzo di segnale, l'attenzione su sè e su i suoi, di navi nemiche scorte a brevissima distanza, riaffermando la orgogliosa volontà di non darsi prigioniero. Dal suo contegno esemplare traeva fede e forza di resistenza l'eroico equipaggio fino al sopraggiungere dell'aereo salvatore. — Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX.

CORDO' Giacomo, da Palermo, aviere scelto motorista. — Motorista di un velivolo da bombardamento capace, entusiasta, ardito, chiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare ad una missione di ricerca di camerati dispersi in mare in prossimità di base nemica. Attaccato da unità da caccia cinque volte superiori, rispondeva con la propria mitragliatrice ai furiosi assalti avversari durante i quali riportava gravi ferite ad una gamba. Accortosi che i serbatoi di carburante erano stati colpiti, si trascinava fino al posto di pilotaggio per suggerire al secondo pilota, in uno sforzo di volontà gli accorgimenti necessari per sopperire alle perdite di carburante. Avvenuto in mare aperto l'ammaraggio cui era stato costretto il velivolo reso inservibile al volo, immobilizzato per le gravi ferite, attendeva con calma l'aiuto generoso del proprio comandante che lo deponeva sul battello di salvataggio. Durante diciannove ore di attesa sebbene indebolito dal copioso sangue perduto e dolorante per lo strazio della carne lacerata, incitava i compagni a sopportare con rassegnazione il dolore e il disagio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 giugno 1941-XIX.

FORNERA Eugenio, da S. Casciano Val di Pesa (Firenze), Primo aviere armiere. — Armiere a bordo di velivolo da bombardamento, capace, entusiasta, ardito, durante una missione di ricerca di camerati dispersi in mare svolta in prossimità di base nemica, attaccato col proprio trimotore da unità da caccia cinque volte superiori rispondeva con la propria mitragliatrice ai furiosi attacchi avversari e con calma e serena decisione provvedeva all'efficienza, durante il combattimento, delle altre armi. Colpito da una raffica che gli sfracellava una gamba, rimaneva aggrappato all'arma che continuava a far funzionre fino all'esaurimento delle munizioni. Avvenuto in mare aperto l'ammaraggio cui era stato costretto il velivolo ormai reso inservibile al volo, immobilizzato e già immerso nell'acqua, attendeva calmo l'aiuto generoso del proprio comandante che lo deponeva nel battello di salvataggio. Durante diciannove ore di attesa fiduciosa, sebbene indebolito dal copioso sangue perduto e dolorante per lo strazio della carne lacerata, non dava al comandante ed ai compagni feriti alcun segno di insofferenza al dolore e al disagio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 giugno 1941-XIX.

GENTILINI Urbano, da Porretta Terme (Bologna), sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota di provato ardimento e di non comune perizia partecipava come secondo pilota ad un'ardita azione di aerosiluramento contro unità da guerra nemica. Calmo e sereno di fronte alla violentissima reazione contraerea e alla caccia nemica che lo feriva, manteneva contegno ammirevole coadiuvando con intelligente prontezza il capo equipaggio. Costretto ad ammarrare per le avarie riportate dal velivolo, assecondava abilmente il primo pilota nella difficile manovra. Con serena fede nell'operato dei propri superiori si prodigava nel trasporto dei feriti più gravi sul battellino di salvataggio. Cooperava alle varie e faticosissime operazioni necessarie per assicurare il galleggiamento e il moto del battellino riuscendo con il suo contegno esemplare di validissimo aiuto al salvataggio dei superstiti. — Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX.

VIOLA Angelo, da Fabriano (Ancona), aviere scelto R. T. — Marconista su di un velivolo da bombardamento, capace, entusiasta ed ardito, durante una missione di ricerca di camerati dispersi in mare attaccato da unità da caccia cinque volte superiori, rispondeva all'avversario con tiro tanto efficace da abbatterne uno. Ferito una prima volta, tentava di trasmettere per radio la situazione del combattimento quando una nuova raffica lo colpiva ancora gravemente e gli rendeva inservibili gli apparati di bordo. Avvenuto in mare aperto l'ammaraggio, cui era stato costretto il velivolo reso inservibile al volo, immobilizzato per le gravi ferite durante diciannove ore di attesa serena nel mare infido sebbene indebolito dal copioso sangue perduto e dolorante per lo strazio della carne lacerata, incitava i compagni a sopportare con rassegnazione il dolore ed il disagio mostrandosi rammari-

cato soltanto per non essere in grado di aiutare il proprio comandante, unico a compiere gravose fatiche per far giungere il battello alla costa. — Cielo del Mediterraneo orientale, 25 giugno 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

TASCARELLA Giuseppe, da Grotte (Agrigento), primo aviere motorista. — Specialista di provata capacità già distintosi in precedenti azioni partecipava in qualità di motorista ad un'ardita azione di aerosiluramento contro unità da guerra nemiche. Dopo l'attacco svoltosi sotto l'infuriare della violentissima reazione contraerea, ingaggiava impari combattimento con la caccia avversaria. Ferito da piombo nemico, non abbandonava l'arma fino a che il velivolo colpito in parti vitali non costringeva il pilota ad ammarare. Con serena fede nell'operato dei propri superiori si prodigava nel trasporto dei feriti più gravi sul battellino di salvataggio. — Cielo del Mediterraneo orientale, 24 giugno 1941-XIX.

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti addì 27 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 22, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBERTINI Gianni, da Milano, tenente pilota. — Capo equipaggio e navigatore di provatissime capacità, in lunghe e difficili missioni lontane, in bombardamenti notturni a grande raggio portava sempre a termine con grande fermezza e con eroico comportamento i compiti affidatigli. — Cielo dell'Africa settentrionale, della Grecia e di Gibilterra, aprile-luglio 1941-XIX.

LEOTTA Eugenio, da Zafferana (Catania), tenente colonnello pilota. — Comandante di gruppo da caccia di provata capacità, conseguiva brillanti vittorie, portando la propria squadriglia, con ardimento e perizia in numerose e rischiose azioni belliche, confermando, in ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, bellissime doti di comandante e di soldato valoroso. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-marzo 1941-XIX.

ZANNI Fernando, da Rimini, tenente colonnello pilota. — Pilota da caccia audace ed abilissimo, in numerose azioni di guerra dimostrava bellissime qualità di soldato. In combattimento contro aerei nemici contribuiva all'abbattimento di un avversario. Effettuava arditi mitragliamenti su truppe ed automezzi. Per due volte in un giorno guidava il proprio gruppo su di un lontano campo avversario, contribuendo alla distruzione a terra di undici apparecchi nemici. Dava costante prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ROVETTA Pietro, da Brescia, sergente maggiore R.T. (*alla memoria*). — Marconista di bordo di provata capacità, partecipava con calma e sprezzo del pericolo a difficili missioni. Durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche, contribuiva alla difesa dell'apparecchio e rincuorava i compagni. Colpito a morte, donava alla Patria la giovane vita. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, 7 maggio 1941-XIX.

FABBRI Alberto, da Forlì, sottotenente pilota. — Valente pilota e ardito combattente, già precedentemente distintosi, sebbene menomato fisicamente per infermità riportata in un atterraggio fuori campo, dopo un cruento combattimento con la caccia avversaria, tacendo a tutti le proprie condizioni fisiche, continuava a svolgere la sua attività di guerra sino a quando, per l'aggravarsi dell'infermità, era costretto, con sentito rammarico, a desistere dal volo. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

GENNARI Pino, maggiore pilota. — Abile e valoroso comandante di gruppo da bombardamento, partecipava a diverse azioni di guerra, conseguendo buoni risultati. In ogni circostanza dimostrava alto spirito combattivo e solide virtù militari. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

GREGORATTI Gustavo, da Visco (Roma), maresciallo R.T. — Maresciallo R. T. di bordo, nei collegamenti notturni con le lontane terre dell'A. O. ed in azione di bombardamento a grande raggio, dava prova di grande perizia professionale, di ardimento e di spirito di sacrificio. — Cielo del Mediterraneo, dell'Africa orientale e di Gibilterra, giugno 1940-XVIII-luglio 1941-XIX.

ORRU Giuseppe, da Lures (Sassari), aviere scelto armiere. — Armiere di un gruppo speciale di trasporti, partecipava a difficili missioni. Attaccato il suo apparecchio da preponderanti forze avversarie lo difendeva valorosamente con le armi di bordo. Colpito al viso da raffiche di mitragliatrice e con le armi inutilizzate, mentre l'apparecchio era costretto all'ammaraggio, collaborava validamente con i compagni feriti alle manovre di salvataggio, dando prova di sprezzo del pericolo e di assoluta dedizione al dovere. — Cielo dell'Africa settentrionale e del Mediterraneo, maggio 1941-XIX.

ZANOL Arduino, da Castellavazzo (Belluno), aviere scelto motorista. — Motorista di bordo su apparecchio plurimotore, nei collegamenti notturni con le lontane terre dell'Impero ed in azioni di bombardamento a grande raggio, dimostrava sempre, con ardimentoso slancio, grande perizia professionale ed alto senso del dovere. — Cielo dell'Africa orientale, del Mediterraneo e di Gibilterra, novembre 1940-luglio 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

BELLINVIA Carmelo, da Castroreale (Messina), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a missioni di guerra su obiettivi fortemente difesi, dimostrando ottime doti di pilota e di combattente. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

BELLUGI Isidoro, da Putti (Arezzo), sergente maggiore motorista. — Motorista di grande capacità professionale, già precedentemente distintosi, durante un combattimento contro preponderanti forze nemiche che, colpito l'apparecchio in parti vitali, lo costringevano, con morti e feriti a bordo, all'ammarraggio, contribuiva validamente nella manovra di salvataggio con sprezzo del pericolo e con vera abnegazione. — Cielo del Mediterraneo, maggio 1941-XIX.

BENEDETTI Raffaele, da La Spezia, primo aviere armiere. — Armiere mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi e contribuiva efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CIMMINO Mario, da Altavilla Irpino (Avellino), primo aviere armiere. — Armiere mitragliere di provata capacità, partecipava su velivolo da bombardamento ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi ed efficacemente contribuiva al buon esito delle missioni, rese spesso ardue dalle proibitive condizioni atmosferiche e dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940 - aprile 1941-XIX.

DANESE Salvatore, da Napoli, aviere scelto armiere. — Armiere e mitragliere di provata capacità, partecipava su velivolo da bombardamento ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obbiettivi ed efficacemente contribuiva al buon esito delle missioni, rese spesso ardue dalle proibitive condizioni atmosferiche e dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

DE LUCA Alfonso, da Atri (Teramo), sergente maggiore armiere. — Armiere di provata capacità, partecipava ad azioni di guerra, contribuendo efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

FALCONE Guglielmo, da Vercelli, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da B.T. metteva in evidenza chiare doti di perizia e di ardimento. Capo di una pattuglia attaccata sull'obbiettivo da numerosi velivoli da caccia, che colpivano ripetutamente gli apparecchi, effettuato il tiro, riusciva con brillante manovra a disimpegnare la formazione. Con contegno calmo e sereno infondeva alto spirito aggressivo al personale di bordo, che, con precise raffiche, teneva a distanza la formazione nemica. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-agosto 1941-XIX.

FENU Antonio, da Gavino (Cagliari), primo aviere motorista. — Motorista mitragliere di provata capacità, partecipava su velivolo da bombardamento ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi. Con calma e sereno sprezzo del pericolo contribuiva al buon esito delle missioni rese spesso ardue dalle proibitive condizioni atmosferiche e dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, luglio 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

GRECO Andrea, da Montesano (Palermo), sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni belliche su obiettivi fortemente difesi, dimostrando entusiasmo e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e delle Jugoslavia, gennaio-aprile 1941-XIX.

LEVRIERI Rino, da La Spezia, sottotenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su apprestamenti nemici potentemente difesi dall'artiglieria contraerea, conseguendo brillanti risultati. Dimostrava in ogni circostanza capacità e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

MAZZITELLI Mario, da Crotone (Catanzaro) maresciallo marconista. — Capo marconista di squadriglia di provata capacità, partecipava ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi e contribuiva efficacemente al buon esito delle missioni, rese spesso assai ardue dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

NEGRI Giulio, da Ascoli Piceno, aviere scelto fotografo. — Fotografo mitragliere su velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose missioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi. Con calma e sereno sprezzo del pericolo, contribuiva al buon esito delle missioni, rese spesso ardue dalle proibitive condizioni atmosferiche e dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

ONORATO Giovanni, da Secondigliano (Napoli), primo aviere armiere. — Armiere di provata capacità professionale prestava instancabilmente la propria opera volenterosa e fattiva per la messa a punto delle armi. Durante una incursione nemica accorreva agli apparecchi incendiati da scoppi di bombe, prodigandosi a portare in salvo altri apparecchi vicini minacciati dall'incendio. — Albania, 15 marzo 1941-XIX.

POLVERARI Settimio, da Piagge (Pesaro), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni su importanti e ben difesi obiettivi, cooperando validamente alla buona riuscita delle missioni. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

ROZIER Fernando, da Napoli, sergente maggiore armiere. — Capo armiere di squadriglia di provata capacità, partecipava ad azioni di guerra quale puntatore e mitragliere. In ogni circostanza contribuiva efficacemente al brillante esito delle missioni, rese spesso assai ardue dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

RUGGIERO Armando, da Cava dei Tirreni (Salerno), sergente maggiore armiere. — Armiere di squadriglia di provata capacità, partecipava ad azioni di guerra quale puntatore e mitragliere. In ogni circostanza contribuiva efficacemente al brillante esito delle missioni, rese spesso ardue dalla reazione nemica. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

RUSSOLILLO Vincenzo primo aviere motorista. — Motorista mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi. Assolveva le proprie mansioni con calma, precisione e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

SANDRI Romildo, da Tolmezzo (Udine), primo aviere armiere. — Armiere mitragliere a bordo di velivolo da bombardamento, partecipava ad azioni di guerra su importanti e ben difesi obiettivi. Assolveva le proprie mansioni con calma, precisione e sereno sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, ottobre 1940-aprile 19401-XIX.

SCOTTU Alberto, da Pistoia, capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, compiva azioni belliche su importanti obiettivi potentemente difesi, conseguendo ottimi risultati. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

VALENTI Ettore, da Rovereto (Trento), capitano pilota. — Comandante di squadriglia da B.T., già precedentemente distintosi, confermava le sue doti, di brillante comandante di formazione e di provetto puntatore, colpendo con precisi tiri obiettivi particolarmente difficili. — Cielo della Grecia e della Jugoslavia, marzo-aprile 1941-XIX.

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 24, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO

FAVINI Andrea maggiore pilota. — Comandante di un gruppo da caccia di grande perizia ed abilità, guidava i suoi reparti in numerose operazioni belliche, dando costante prova di coraggio e di elevato spirito combattivo. Sfidando violentissima reazione contraerea, affrontando talvolta forze da caccia superiori alle proprie, eseguiva audaci mitragliamenti a bassa quota su basi aeree ed apprestamenti nemici delle retrovie, ottenendo sempre risultati di grande importanza. — Cielo della Grecia, giugno 1940-XVIII-maggio 1941-XX.

MACHIERALDO Ugo, da Cavaglia (Vercelli), capitano pilota. — Comandante di squadriglia da bombardamento, compiva, alla testa del suo reparto, numerose azioni belliche. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio, dimostrava doti di combattente capacissimo e di soldato valoroso. — Cielo della Cirenaica, marzo-giugno 1941-XIX.

MARTINO Enrico, da Torino, capitano pilota. — Abile e valoroso comandante di squadriglia da caccia, alla testa dei suoi piloti, si prodigava con superbo ardimento su vari fronti, raggiungendo sempre risultati di grande importanza. Durante ardite operazioni di mitragliamento a bassa quota su lontane e munite basi e nei combattimenti con la caccia nemica, si distingueva per slancio, aggressività e sprezzo di ogni rischio. — Cielo del Mediterraneo della Grecia e della Jugoslavia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

VALERIO Giuseppe, da Foggia, tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a numerosi voli di guerra, dimostrando elevate doti di capacità e sereno sprezzo del pericolo. Nel corso di audaci incursioni rese particolarmente difficili dalle cattive condizioni atmosferiche e dalla forte reazione nemica, si comportava in modo ammirevole, portando con fermezza e con coraggiosa condotta un efficace contributo alla perfetta riuscita delle azioni. — Cielo della Grecia, ottobre-dicembre 1940-XIX.

ZAVADLAL Bruno, da Milano, tenente pilota. — Pilota da caccia guidava i suoi gregari in numerose missioni di guerra, distinguendosi per grande entusiasmo e per spirito combattivo. Durante asprissimi combattimenti con la caccia, mitragliamenti da bassa quota contro munitissime basi nemiche, dava prova di grande audacia, riuscendo a raggiungere risultati di eccezionale importanza. — Cielo della Grecia, della Jugoslavia e del Mediterraneo, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX

MEDAGLIA DI BRONZO

PELO Stefano, da Grottaglie (Taranto), tenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, partecipava a rischiose azioni contro forze navali, colonne corazzate e basi terrestri nemiche, dando prova in ogni circostanza di non comune perizia, sprezzo del pericolo e cosciente spirito di sacrificio. In azioni condotte contro mezzi meccanizzati che assalivano una nostra ridotta, non esitava ad effettuare il tiro da bassissima quota incurante della violenta reazione che per ben due volte gli danneggiava gravemente l'apparecchio. — Cielo del Mediterraneo e della Cirenaica, giugno-ottobre 1940-XVIII.

ANELLI Mario, capitano fotografo. — Abile e valoroso ufficiale specialista, partecipava volontariamente a diverse operazioni belliche su importanti obiettivi strenuamente difesi dal nemico, riuscendo con pronta decisione a portare a termine il suo compito e a contribuire validamente all'ottimo esito di ogni missione. — Cielo della Grecia, febbraio-maggio 1941 anno XIX.

GUIZZON Delio, da Vicenza, maggiore pilota. — Ardito e capace pilota da caccia, prendeva parte a missioni offensive con slancio e valore. Nei combattimenti, nelle scorte e nei mitragliamenti a bassa quota, dimostravasi cacciatore provetto ed intrepido combattente. — Cielo della Francia e della Grecia, giugno 1940-XVIII-aprile 1941-XIX.

IERARDI Antonio, da Torre Annunziata (Napoli), sergente pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi terrestri e su una potente formazione navale nemica distinguendosi per audacia e senso del dovere. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-XVIII-gennaio 1941-XIX.

MARANI Erio, da Modena, sottotenente pilota. — Primo pilota di apparecchio da bombardamento, in azioni offensive sulla flotta nemica ed in lunghe, difficili e rischiose ricognizioni, dava costante prova di coraggio e di combattente sereno ed audace. In ricognizioni su mare aperto segnalava la presenza di importante formazione nemica, che consentiva il tempestivo intervento di velivoli siluranti. — Cielo del Mediterraneo, agosto 1940-XVIII-giugno 1941-XIX.

MICHELOTTI Guglielmo, da Torino, tenente pilota. — Pilota e puntatore abilissimo, già distintosi in precedenti operazioni per audacia e sereno sprezzo del pericolo, partecipava ad altre numerose difficili azioni belliche, confermando doti di valoroso combattente. Nel corso di una ricognizione strategica condotta nell'interno del territorio nemico, concorreva alla scoperta di una importante base aerea, che riusciva a bombardare con precisione e grande efficacia. Incurante della reazione aerea e contraerea, che ripetutamente colpiva il suo velivolo, portava a termine con successo i compiti assegnatigli. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

PESCE Oreste, da Pozzuoli (Napoli), tenente pilota. — Ufficiale pilota di valore e di provata capacità, già precedentemente distintosi partecipava a diverse azioni di guerra, dando costanti prove di coraggio e di sereno sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

RUGGIERO Michele, da S. Giovanni Vesuviano (Napoli), sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerose azioni belliche su obiettivi terrestri e su una potente formazione navale nemica, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo, luglio ottobre 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

DELLINO Nicola, sottotenente pilota. — Partecipava a rischiose azioni di guerra dimostrando in ogni occasione belle doti di soldato e di pilota. — Cielo dell'Africa settentrionale, giugno-dicembre 1940-XVIII-XIX.

GIRELLI Guglielmo, da Taranto, maresciallo servizi. — Partecipava volontariamente quale mitragliere di bordo ad un'azione di bombardamento notturno a lungo raggio su munita base avversaria, sfidando la intensa reazione del nemico con sereno cosciente sprezzo del pericolo. — Cielo dell'Africa settentrionale, settembre 1940-XVIII-febbraio 1941-XIX.

LUPPO Mario, da Bernando (Matera), primo aviere armiere. — Partecipava a diverse azioni belliche su obiettivi terrestri e su una potente formazione navale, dimostrando belle doti di combattente. — Cielo del Mediterraneo e dell'Africa sttentrionale, giugno settembre 1940-XVIII.

MAZZI Giuseppe, da Modena, aviere scelto motorista. — Voloroso e abile motorista di apparecchio da bombardamento, durante una missione bellica su munita piazzaforte nemica, avendo avuto l'apparecchio incendiato dalle raffiche di un caccia, tentava inutilmente di spegnere l'incendio in fusoliera, decidendo di lanciarsi solo dopo avere riportato nel generoso tentativo gravi ustioni alle mani. — Cielo della Marmarica, maggio 1941-XIX.

MERIANO Crescenzio, da Castelvetere (Avellino), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, partecipava a varie azioni di guerra contro importanti obiettivi nemici. Dava prova di fermezza d'animo e di completa dedizione al dovere. — Cielo della Cirenaica e del Mediterraneo, giugno-novembre 1940-XVIII-XIX.

Con R. decreto in data 26 gennaio 1942-XX, registrato alla Corte dei conti, addì 27 marzo 1942-XX, registro n. 18 Aeronautica, foglio n. 23, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare:

MEDAGLIA DI BRONZO

BIGOTTI Pietro da Pinerolo, maresciallo pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio, ad alcune azioni belliche, a numerosi trasporti e ad autorifornimenti. In condizioni atmosferiche avverse e sotto la violenta reazione contraerea, portava a termine le missioni con perizia, serenità e coraggio non comuni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CANEPA Antonio, da Voltri (Genova), maresciallo pilota. — Pilota abilissimo, partecipava spesso in qualità di capo equipaggio a numerosi aerorifornimenti alle truppe operanti e di collegamento; di fronte alle contingenze più gravi, sia per le condizioni atmosferiche che per la reazione avversaria, profondeva nelle missioni le sue belle e sane energie, non curante di ogni rischio, pur di conseguire gli scopi rischiesti. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

CORTESI Gabriele, da Livorno, tenente pilota. — Effettuava numerosi voli di collegamento ed aviorifornimento. In ogni circostanza e di fronte ad ogni rischio dava costante prova di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

GHIDONI Pietro, da Verona, maresciallo pilota. — Abile pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerosi collegamenti, trasporti viveri e materiali, dimostrando in ogni circostanza audacia e sereno sprezzo del pericolo, anche quando le avverse condizioni atmosferiche e la reazione nemica rendevano la missione particolarmente difficile. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

LORINI Lodovico, da Milano, maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerosi collegamenti, trasporti viveri e materiali, spesso contrastati da avverse condizioni atmosferiche e da violenta reazione contraerea, dando prova in ogni circostanza di coraggio e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

NERI Renato, da Calcate (Viterbo) aviere scelto marconista. — Marconista addetto ad una stazione R.T.M., durante i ripetuti bombardamenti su quell'aeroporto, fu ottimo collaboratore del capo stazione e, nell'adempimento del suo compito, mostrò alto senso del dovere e spirito di sacrificio. Nell'avanzata per la rioccupazione del Korciano seguì ad immediato contatto le truppe di prima linea, raggiungendo, primo fra tutti, l'aeroporto di Koritza, ove ebbe l'ambita soddisfazione di issare lo stesso tricolore che aveva a suo tempo ammainato e che aveva silenziosamente custodito, nella certezza di poterlo innalzare nuovamente sullo stesso campo. — Cielo della Grecia, novembre 1940-maggio 1941-XIX.

NOVELLI Alessandro, da Marcianise (Napoli), maresciallo pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, partecipava ad azioni di bombardamento e di aerorifornimento alle truppe operanti a contatto col nemico, dando costantemente prova, anche tra la violenta reazione contraerea, di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-febbraio 1941-XIX.

SANDRIN Renato, da Sacile (Udine), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di velivolo da bombardamento, partecipava a numerosi collegamenti, dando prova di coraggio e sereno sprezzo del pericolo, anche quando le avverse condizioni atmosferiche e la presenza di aerei nemici rendevano particolarmente difficili le missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

TONIOLI Luigi, da Trento, maresciallo pilota. — Pilota di provata capacità, prendeva parte ad azioni di bombardamento, di rifornimento viveri alle truppe e di collegamento. In dif-

ficili circostanze, dimostrava sereno sprezzo del pericolo, perizia e senso del dovere. — Cielo della Grecia, ottobre 1940-aprile 1941-XIX.

VIALI Vitaliano, da Terni, sergente maggiore pilota. — Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento, partecipava a numerosi voli di collegamento con le linee avanzate e ad aerorifornimenti alle truppe operanti a contatto col nemico dando costantemente prova di belle doti di combattente. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

ZEHENTNER Francesco, da Abbazia (Fiume), tenente pilota. — Partecipava in qualità di capo equipaggio, a numerosi voli di guerra effettuati spesso in condizioni difficili dimostrando belle virtù militari e sereno sprezzo del pericolo. — Cielo della Grecia, gennaio-aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

AMOROSO Cesare, da Licata (Agrigento), tenente pilota. — Pilota di apparecchio da trasporto, eseguiva numerosi voli di guerra con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei avversari. Volontario partecipava a voli di rifornimento alle truppe operanti in prima linea ove spesso veniva fatto segno a forte reazione contraerea, assolvendo sempre i diversi compiti affidatigli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

BARAGIOTTA Attilio, da Grignasco (Vercelli), sergente reparto servizi. — Rimasto solo con un esiguo numero di avieri a presidiare un aeroporto avanzato, organizzava il proprio presidio a difesa, nonostante che la località, sottoposta a ripetuti bombardamenti aerei e battuta dai tiri delle armi automatiche si trovasse, oltre la linea delle nostre fanterie. Rimaneva al proprio posto fino a quando la rapida vittoria delle nostre armi pose fine al conflitto. — Scutari, aprile 1941-XIX.

BENTIVOGLIO Giuseppe, da Sassari, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio da bombardamento, effettuava voli di aerorifornimento, di bombardamento e collegamento, portando sempre a buon termine le missioni. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

BERETTA Enrico, da Milano, maresciallo pilota. — Abile sottufficiale pilota, partecipava a voli di aerorifornimento sulle truppe operanti a contatto col nemico, spesso in condizioni meteorologiche avverse e sotto la violenta reazione avversaria. — Cielo della Grecia, marzo-aprile 1941-XIX.

BISOGNO Gennaro, da Salerno, aviere scelto motorista. — Partecipava, su apparecchio da trasporto, dislocato in zona di operazioni a numerosi voli con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Cooperava efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

BORLETTI Giovanni, da Milano, sottotenente pilota. — Partecipava come capo equipaggio di velivolo sanitario a numerosi trasporti feriti, dai campi delle prime linee alle retrovie. Pur di condurre a termine il prezioso compito affidatogli, non esitava ad affrontare reazione di fuoco nemico e condizioni meteorologiche particolarmente avverse. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

CONTE Arnaldo, da Arpino (Frosinone), aviere scelto motorista. — Partecipava, su apparecchio da trasporto, dislocato in zone di operazioni, a numerosi voli con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Cooperava efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

CROTTI Lino, da S. Martino in Rio (Reggio Emilia), maresciallo pilota. — Sottufficiale pilota di provata capacità, si prodigava con instancabile zelo, al trasporto con velivolo sanitario dei feriti gravi delle linee avanzate agli ospedali metropolitani. Spesso in condizioni meteorologiche avverse, contribuiva con perizia e abnegazione al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre-dicembre 1940-XIX.

DORIA Mario, da Ariano Polesine (Rovigo), sergente pilota. — Pilota di apparecchio da trasporto, compiva numerosi voli con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici, assolvendo sempre il compito affidatogli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-XIX.

FERRERO Mario, maresciallo marconista. — Capo di una stazione r.t.m., di vedetta avanzata si prodigava per il continuo e perfetto funzionamento dei servizi affidatigli. Durante i ripetuti e numerosi bombardamenti cui fu sottoposta la località in cui era dislocato rimaneva calmo e sereno assicurando così la tempestiva comunicazione dei segnali di allarme per l'intervento della caccia a protezione della truppa dislocata nella zona. — Albania, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

GIOVANNUZZI Vincenzo, da Perugia, sottotenente C.S.A. — Dirigente il servizio sanitario di un aeroporto operante avanzato, in periodo di intensa attività bellica, si prodigava, incurante di ogni rischio, nel portar soccorso a militari feriti, mentre ancora perdurava il bombardamento. Per recare la sua opera di soccorso all'equipaggio di un apparecchio precipitato a seguito di combattimento aereo, non esitava ad attraversare a guado un fiume in piena dimostrando sereno coraggio, elevato spirito umanitario ed attaccamento al dovere. — Grecia, ottobre-novembre-dicembre 1940-XIX.

JACUCCI Luigi, da Fano, sergente maggiore pilota. — Pilota di provata capacità, già distintosi in precedenti operazioni di guerra, partecipava a numerosi voli di aerorifornimento viveri alle truppe, a collegamenti con i posti avanzati dell'esercito, coadiuvando efficacemente il capo equipaggio. — Cielo della Grecia, dicembre 1940-aprile 1941-XIX.

PORZIO Giuseppe, da Cornigliano (Genova), sottotenente pilota. — Pilota di apparecchio da trasporto, compiva numerosi voli di guerra con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici, assolvendo sempre i compiti affidatigli. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

ROSSI Angelo, da Città di Castello (Perugia), sergente pilota. — Secondo pilota di apparecchio da bombardamento, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, coadiuvando efficacemente il capo equipaggio per il buon esito delle missioni. — Cul Caia, novembre-dicembre 1940-XIX.

RUSINENTI Giulio, da Milano, primo aviere marconista. — Capo marconista di una stazione r.t.m., durante i continui bombardamenti sull'aeroporto, dava esempio di calma e sprezzo del pericolo ai suoi dipendenti. Primo a raggiungere l'aeroporto di Janina con il proprio equipaggio di una stazione mobile, dimostrava anche in tale contingenza belle qualità di marconista e di soldato. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

SALMOIRAGHI Angelo, da Bergamo, aviere scelto motorista. — Partecipava, su apparecchio da trasporto, dislocato in zona di operazioni, a numerosi voli, con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Cooperava efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

SOUCEK Giovanni, aviere scelto motorista. — Partecipava, su apparecchio da trasporto, dislocato in zone di operazioni, a numerosi voli con aeromobile disarmato e senza scorta, nonostante la continua minaccia di aerei nemici. Cooperava efficacemente al buon esito delle missioni. — Cielo della Grecia, novembre 1940-marzo 1941-XIX.

VANDELLI Ferruccio, da Modena, sottotenente pilota. — Ufficiale pilota di velivolo da bombardamento, partecipava, quale capo equipaggio ad azioni offensive e a voli di rifornimento viveri alle truppe, dimostrando coraggio e serenità nell'adempimento del proprio dovere. — Cielo della Grecia, novembre 1940-aprile 1941-XIX.

(2257)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE *direttore agg* SANTI RAFFAELE, *gerente*

(5106027) Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.

PREZZO L. 3 -